

SPECIALE

3

Questa settimana approfondiamo come le Chiese presenti in Italia si stiano facendo promotrici di 'corridoi umani', in ambito economico e in ambito di accoglienza e integrazione. Ne ha parlato con il Corriere degli Italiani suor Alessandra Smerilli, Consigliere di Stato della Città del Vaticano, in visita a Lugano in occasione del convegno "testimoni di un'economia civile" organizzata sabato 23 novembre dal Circolo Acli Lugano. Migranti e religiosi" è stato invece oggetto dell'annuale convegno ecumenico di studi, organizzato dal 18 al 20 novembre a Roma dall'Ufficio nazionale ecumenismo e dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana. Dell'evento, ne scrive per il nostro settimanale il giornalista **Gino Driussi**.

L'INCHIESTA

4

di **Vincenzo del Riccio**

Il voto dei cattolici statunitensi e le presidenziali 2020. I cattolici statunitensi - sempre secondo il già citato studio comparativo sul panorama religioso degli Stati Uniti pubblicato nel 2015 dall'autorevole Pew Research Center di Washington - dal punto di vista politico erano egualmente divisi tra partito repubblicano e partito democratico. Infatti il 47 per cento propendeva verso il Partito democratico ed il 46 per cento in favore del Partito repubblicano. Anche qui vi erano delle differenze

PATRONATO INAS

7

di **Valeria Angrisani**,
Responsabile Inas Losanna e regione

Eredità: cosa devo fare per poter rinunciare alla mia quota? Ho il diritto di farlo? Ogni erede ha il diritto di accettare o rifiutare alla propria eredità. Le motivazioni sono personali, l'importante che tale scelta sia fatta nella piena libertà e senza alcuna costrizione. Ecco come deve avvenire la rinuncia.

ECCELLENZE

11

di **Maria-Vittoria Alfonsi**

Stili di vita (e mostre), gastronomia e sostenibilità: questi i temi che vorremmo definire non di moda, ma di attualità. Temi nei quali viene ad aggiungersi, conquistando ancora una volta il primo piano, Giorgio Armani: sì, proprio lui (oltre che "re", oggi si potrebbe definire "imperatore") che non smette di sorprendere, stupire - e farsi applaudire. Ecco quindi questo sempre giovane "over 80" attirare "il più oltre la moda" in vari campi (come, ad esempio, il sindaco Sala, e Pierre Casiraghi - figlio di Carolina di Monaco-con la bellissima moglie Beatrice Borromeo) in una giornata dedicata a Milano, nella quale ha presentato nuovissime collezioni: d'abbigliamento - e non solo!

ENOGASTRONOMIA

12

La scorsa settimana numerose Regioni italiane hanno messo in mostra, in varie città della Svizzera, i loro tesori gastronomici in occasione della IV edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo (18-24 novembre). Zurigo, ad esempio, ha ospitato la Calabria, mentre Ginevra l'Emilia-Romagna e la Sardegna.

IL COMMENTO

Marina Carobbio, il suo impegno al Consiglio degli Stati

di **Valeria Camia**

L'intervento di Marina Carobbio Guscetti a Zurigo, ospite del "lunedì del Corriere" (svoltosi in via eccezionale sabato 23 novembre), ha offerto un ampio panorama sullo scenario politico della Confederazione elvetica dopo le elezioni del 20 ottobre scorso e il ballottaggio per il completamento del Consiglio degli Stati. E in attesa di completare il quadro complessivo con l'elezione dei membri del Governo l'1 dicembre. Tra le tematiche più calde - senza sminuire l'importanza degli altri argomenti toccati - credo che tre questioni toccate dalla Presidente Carobbio meritino una menzione particolare, avendo per altro caratterizzato la linea politica del suo anno presidenziale (il suo mandato si concluderà il 1° dicembre, dal giorno successivo sarà Consigliera alla Camera dei Cantoni).

Di fronte ad una sala gremita, Marina Carobbio, incalzata a gran ritmo da Simona Cereghetti - giornalista e (...)

SEGUE A PAGINA 2



Foto Mediapresse Swiss by Antonio Campanile

SOCIETÀ E MOVIMENTI

Le "sardine", il nuovo fenomeno italiano

di **Franco Narducci**

La comparsa delle "sardine" ha avuto un effetto dirompente sulla politica italiana e sul grande Barnum mediatico ad essa legata: nonostante l'antipolitica imperante, pochi paesi europei hanno un'offerta di talk show politici così straripante - veri e propri centri di potere - come l'Italia. Nel giro di poche settimane le piazze italiane, da Bologna a Modena, da Sorrento a Palermo, sono state invase da folle di manifestanti armate di striscioni e le pittoresche "sardine di cartone" appese al collo al posto delle bandiere di partito. Manifestanti che protestano contro

l'intolleranza e contro l'odio nelle tribune politiche e nei social, diventati un tratto distintivo delle politiche elettorali e, fino a pochi mesi fa, governative italiane. Aspetti che si sommano al contrasto delle posizioni antieuropee della Lega e, seppure rivedute e corrette, dei 5Stelle.

Il debutto delle "sardine" di Bologna e quello delle "madamine" di Torino ha avuto un eco fulmineo in varie parti del mondo. Un editoriale del New York Times ha speso molte parole per il Movimento definendolo una "rivolta contro il populismo", (...)

SEGUE A PAGINA 2

QUANDO IL LEADER È DONNA

Il servizio pubblico e la parità di genere

di **Paola Fusco**

Nelle pagine che il nostro Giornale sta dedicando alla CORSI il messaggio che intendiamo traghettare è l'importanza del servizio pubblico come fonte di ispirazione ed educazione. E che il servizio pubblico possa fare davvero la differenza in termini di comunicazione è nei mezzi utilizzati: radio e televisione oltre ai social network.

I temi scelti e affrontati offrono uno spaccato della società e sono pieni di spunti perché la stessa sia spronata a migliorare.

Tra questi la lotta perché le donne abbiano, a parità di merito, le medesime opportunità lavorative e di carriera.(...)

SEGUE A PAGINA 16



SALUTE

La microplastica. Parte integrante della nostra alimentazione

di **Marina D'Enza**

Con microplastica ci si riferisce a particelle di materiale plastico di dimensione compresa tra 0.1 e 5 millimetri. Le microplastiche provengono, ad esempio, dalla cosmetica, dall'abbigliamento, dall'usura di gomma industriale (ad esempio pneumatici) e dalla degradazione di frammenti di plastica più grandi, per poi accumularsi nell'ambiente terrestre ed acquatico ubiquitariamente. Milioni di tonnellate di plastica trattata finiscono negli oceani, nei laghi e nei fiumi ogni anno, per poi frammentarsi in piccole parti e tornare da noi. Recenti studi hanno infatti rinvenuto microplastiche dentro carne, sale e miele, insomma nel cibo che mangiamo, ma non solo. Fibre

plastiche si trovano nell'aria che respiriamo. Derivano dalla semplice abrasione o frizione di lembi di tessuto che contengono ad esempio poliestere o acrilico. Uno studio effettuato a Parigi nel 2015 dimostra che tra le 3 e 10 tonnellate di fibre plastiche nell'aria raggiungono la superficie della città ogni anno. Fibre microscopiche di plastica sono state anche rinvenute nell'acqua potabile. Lo dimostra uno studio dell'ORB (organizzazione non-profit americana) su campioni di acqua prelevati in diverse regioni del mondo. Bruce Gordon, coordinatore dell'Unità Acqua all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) rassicura. (...)

SEGUE A PAGINA 17

Möbel
Ferrari

HINWIL

20%
Black Friday

Aufs ganze Lagersortiment
Nur gültig am 29.11 / 30.11.2019

IL COMMENTO

Marina Carobbio, il suo impegno al Consiglio degli Stati

di Valeria Camia

DALLA PRIMA PAGINA
(...)

corrispondente della RSI da Berna - ha iniziato la sua riflessione sulle disparità di genere partendo proprio dalla situazione al Parlamento. Oggi le donne elette al Consiglio Nazionale sono il 42%, mentre al Consiglio degli Stati sono 12 (circa il 26%). Un dato straordinario alla luce della situazione antecedente la tornata elettorale. Grazie alla campagna di mobilitazione voluta e supportata da più parti sociali (si pensi alla campagna "Helvetia ruft" e allo sciopero del 14 giugno scorso), oggi la Svizzera arranca significativamente di meno per quanto riguarda la parità donna-uomo in politica! Rimangono, certo, ampi margini di miglioramento volti ad accrescere la presenza e visibilità femminile in ruoli e funzioni di responsabilità, ma la determinazione e quella ritrovata unità del mondo femminile svizzero, che va oltre le affiliazioni di partito, fanno ben sperare! Lentamente, si assiste anche nella società elvetica alla ritrovata consapevolezza (intergenerazionale e interpartita) che attraverso la solidarietà di genere si possono ottenere risultati degni di nota per quel che concerne la giustizia e la riduzione delle disuguaglianze tra uomo e donna. Prende corpo un discorso, appoggiato - a ben vedere - non solo dalla sfera femminile, che mette sotto i riflettori, ad esempio, la percezione tradizionale del lavoro di cura, svolto per lo più dalle donne senza che siano retribuite e

senza la copertura dei contributi versati alle assicurazioni sociali. Un inganno che peserà sul loro futuro pensionistico. Sono di questi ultimi mesi, se non addirittura settimane, le discussioni intavolate in vari gruppi di lavoro - politici e istituzionali - che esaminano la questione della fuoriuscita dal mercato del lavoro per accudire non solo i figli gravemente ammalati, ma anche gli anziani. In una società che invecchia - ha sottolineato la Presidente Carobbio - non è più possibile posticipare la discussione sul ruolo delle donne (e degli uomini) nelle attività di cura. E dunque affrontare la problematica delle differenze di genere diventa centrale, per l'impatto che la questione ha sulla coesione sociale e, non da ultimo, sulla democrazia - una democrazia che garantisca non solo uguali diritti ma anche uguali opportunità.

Non solo il genere, ma anche la "lingua italiana" ha un ruolo decisivo per la qualità della partecipazione alla vita politica e la coesione sociale in Svizzera. In un Paese, che si fonda su diverse culture e tradizioni, espresse anche linguisticamente in modi differenti, l'utilizzo delle quattro lingue nazionali deve essere difeso e rafforzato. Per questo - è doveroso ricordarlo - Marina Carobbio ha impresso una svolta ai lavori parlamentari, imponendo un ampio utilizzo

della sua lingua madre, l'italiano, dando seguito a quanto fece Chiara Simoneschi Cortesi - prima donna di lingua italiana Presidente del Consiglio nazionale (2008-09) - che condusse parte dei suoi lavori parlamentari nella propria lingua madre. Là dove gli anglicismi pullulano e l'inglese rischia di soppiantare le lingue minoritarie nazionali nei contatti tra le varie regioni linguistiche svizzere, la valorizzazione della lingua italiana permette la tutela della storia e della cultura di una parte importante della Confederazione elvetica. Parte che oggi ancora fatica a trovare una propria e definita collocazione, stretta tra "il resto della Svizzera", a nord, e il panorama lombardo a sud.

La questione dell'italianità è in qualche modo anche legata al mercato del lavoro e in particolare del frontalierato dall'Italia verso il Ticino e i Grigioni, importante anche per la sua dimensione numerica (65mila frontalieri). Naturalmente, l'identità linguistica facilita l'accesso ad un mercato del lavoro comunque più stabile di quello italiano, con tutti i problemi connessi, primo fra tutti il fenomeno del dumping salariale che si traduce in tensioni sociali, nella richiesta di chiusure delle frontiere e, infine, gonfia il consenso verso le tesi populiste. Dichiarandosi a favore di misure che proteggano i salari medio-bassi,



Foto Mediapresse Swiss by Antonio Campanile

tagli ai costi delle casse malati e di un ritrovato dialogo tra Svizzera e Ue sull'Accordo Quadro - oggi arenato anche perché le istituzioni europee sono molto assorbite dalla questione Brexit - Marina Carobbio ha sottolineato anche l'importanza di tenere aperto il dialogo con la vicina Italia, auspicando un governo italiano stabile che permetta di avviare e concludere politiche comuni su problemi economici che toccano in pari tempo le due aree geografiche, la Svizzera di lingua italiana e il Nord Italia.

ITALIA PARADISO POPULISTA

La tecnocrazia ci salverà?



Se guardiamo i leader populistici, vediamo che sono figure molto diverse tra loro. Alcuni hanno studiato in prestigiose scuole (penso a Nigel Farage), altri non ne hanno avuto modo (ad esempio Salvini). Poi Trump e Berlusconi (se lo riteniamo populista) sono miliardari. Come dare un senso a questi ritratti individuali così eterogenei? Secondo Daniele Albertazzi, 'reader' presso il Dipartimento di Politica e Studi Internazionali dell'università di Birmingham, ciò che accomuna i leader populistici non è la provenienza sociale, che tra l'altro risulta del tutto, o quasi, ininfluenza per l'elettore. Invece, in questi leader domina in modo preponderante la narrativa del sacrificio enfatizzata attraverso vari canali media, oltre che la presenza sul territorio. Il leader populista si presenta come colui che, per spirito di amore verso la propria gente, il proprio popolo, si mettono a fare politica malvolentieri. Dunque il comune denominatore è il senso di sacrificio per il proprio paese. "Avrebbero preferito fare altro, ma la situazione di crisi li ha 'costretti' a mettersi in gioco."

Nello spazio politico italiano non mancano coloro che si dicono pronti a sacrificarsi per il bene del Paese, che infatti appare come un vero paradiso populista. "Come ha detto Marco Tarchi: dall'Uomo Qualunque dopo la guerra, passando per Berlusconi, fino a Salvini, i 5Stelle, Fratelli d'Italia... Tanti hanno caratteri populistici. L'Italia arriva con anni di anticipo rispetto ad altri paesi.", afferma Albertazzi. È importante sottolineare che il populismo italiano non nasce dal nulla e che le problematiche calcate dai populistici in Italia sono problematiche reali, la cui risoluzione è stata altamente disattesa dai politici tradizionali. "Pensiamo al distacco tra le élite corrotte e i cittadini, una immigrazione mai gestita, l' (in) comprensione su come funziona l'Ue, il divario nord-sud."

Qual è l'alternativa ai populistici, dunque? Qualcuno suggerisce di usare "la tecnocrazia". Che in Italia, tra l'altro, è ben nota, dato i vari governi tecnici che si sono susseguiti negli ultimi anni. Il discorso, molto contemporaneo e facilitato dall'emergere di economie neoliberali, è quello secondo il quale il potere vada tolto ai politici, che sono inaffidabili, per essere dato ai tecnici. "Ma le scelte dei tecnici non sono mai apolitiche - commenta Albertazzi - Nel momento in cui si sceglie di investire in un settore o si prendono decisioni a favore di certe classi o generazioni (i giovani piuttosto che i pensionati), si va a compiere una scelta politica. Direi che la tecnocrazia prevede un' "ideologia della competenza" che però non ha nulla da dire (per forza di cose) sul tema della legittimità di chi stia al governo - al problema non si offre una risposta. Pensiamo all'Ue e alla Commissione Europea, sempre più politica, ma che come tale non si presenta, pagando il prezzo non solo del non essere capita dagli europei ma anche dell'essere percepita come profondamente lontana dal popolo."

(Redazione)

IL COMMENTO

Le "sardine", il nuovo fenomeno italiano

di Franco Narducci

DALLA PRIMA PAGINA
(...)

il messaggio inequivocabile contenuto per altro nel manifesto delle sardine. Dopo gli anni del "Vaffa Day" che hanno monopolizzato le manifestazioni di piazza, sembra essere tornata la voglia del riscatto civile e delle politiche rispondenti alle esigenze della gente, soprattutto di un'intera generazione di giovani che in Italia non trova lo spazio per costruirsi un dignitoso percorso di vita professionale.

Per decenni i movimenti giovanili o di protesta anche violenta - come il "mouvement des Gilets jaunes", il più plastico degli esempi recenti - si sono battuti contro le forze politiche al governo e in definitiva contro l'establishment. Il movimento di piazza delle "sardine" è stato invece immediatamente catalogato come forza di opposizione alla Lega di Matteo Salvini, all'antifascismo, pro Europa e come tale antipopulista. Un paio di anni fa Jürgen Habermas, con un articolo pubblicato da Der Spiegel, si chiedeva se "si può ancora fare politica contro le false idee sull'Europa" e forniva una serie di risposte al

quesito, senza esimersi dal sottolineare le responsabilità franco-tedesche; e indicava i punti forti del progetto europeo, dalla pace fino allo sviluppo dell'economia alla difesa della democrazia, idee che trovano un terreno fertile in particolare nei giovani.

Ingabbiare le loro idee e il loro movimentismo come semplice forza di contrasto alla Lega e alla destra estrema è una lettura forzata e strumentale, a nostro parere, di quanto sta accadendo. Se è vero che le "sardine" nascono come risposta alla campagna di odio e intolleranza che in Italia in questi ultimi mesi ha messo in mostra eccessi inqualificabili - non solo per quanto accaduto a Liliana Segre - è anche vero che le proteste che da mesi scuotono Hong Kong dimostrano che nei giovani ha ripreso quota ed è molto avvertito il valore della democrazia e delle libertà politiche in contrapposizione ai regimi populistici e autoritari. Le manifestazioni analoghe in Indonesia, in Cile e in altre parti del mondo, ci dicono che la ricetta dei populistici non offre soluzioni efficaci ai problemi sorti con la globalizzazione. Che ci pone problemi irrisolti, che un altro tedesco, Ulrich Beck, prefigurava "nell'individualizzazione della disegua-

glianza sociale", una delle caratteristiche principali delle nostre società, indubbiamente complesse e contraddittorie, sulle quali ora incombono i pericoli che minacciano l'ambiente, sottovalutati e in taluni casi negati dalle forze populiste al potere.

Non è un caso che in quest'ultimo anno, ben prima dell'avvento delle "sardine", siano stati i movimenti giovanili gli attori principali della protesta contro il cambiamento climatico, che ha dato una forte spinta e un considerevole consenso elettorale ai Verdi e alle forze politiche "ambientaliste" ovunque in Europa.

L'Italia, nonostante i suoi molteplici problemi irrisolti, sta dimostrando ancora una volta di essere un laboratorio politico estremamente reattivo e di avere la capacità di sperimentare nuove forme di governabilità, mantenendo il confronto democratico nell'alveo costituzionale. Non è nostra intenzione dispensare ottimismo ma è importante sottolineare questi aspetti, accanto all'esigenza di trasferire le buone idee dalle grandi città alle periferie e alle province; la riscrittura di un nuovo contratto sociale deve abbracciare le esigenze di quel mondo che lavora e produce - quasi sempre lontano dai clamori e dalle luci delle élite cittadine - e che le forze socialdemocratiche e liberali hanno da tempo dimenticato. Dall'Ulivo alle sardine, pare giunto il momento di scrivere un nuovo capitolo di storia.

Corriere
degli italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE
Associazione
Corriere degli Italiani - SvizzeraCOMITATO DIRETTIVO
Franco Narducci (presidente),
Paola Fuso (vice presidente),
Alberto Costa, Alberto Ferrara,
Alois Odermatt, Roberto CrugnolaDIREZIONE REDAZIONE
Valeria Camia
redazione@corriereitalianita.chCOMITATO DI REDAZIONE
Romeo Bertone, Marina D'Enza
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,
Avv. Paola Fuso, Franco Narducci,
Antonio Campanile, Barbara Sorce,
Antonio Spadacini, don Mussie Zerai
Salvo ButtittaWeberstrasse 10,
8004 Zürich
corriere@swissonline.ch
Tel. 044 240 22 40
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6SEGRETERIA - PUBBLICITÀ
Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)
segreteria@corriereitalianita.chCOLLABORATORI
Valeria Angrisani, Leo Auri,
Tindaro Gatani, Diana Mongardo,
Gaetano Vecchio, Pierpaolo Tassi,
Luca Bernasconi, Nicola Tamburrino

Foto Keystone

ABBONAMENTO
annuale fr. 90
abbonamenti@corriereitalianita.chSTAMPA
Corriere degli Italiani
Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 WollerauGli articoli impegnano
la responsabilità degli autori.

CONVEGNO ACLI LUGANO

Ecologia ed economia: una radice comune

Economia ed ecologia hanno la stessa radice, che si è persa di vista nel percorso storico. Non si può ascoltare il grido dei poveri, e dei tanti - sempre più numerosi - giovani tra i poveri, senza prestare attenzione al grido della terra. Perché sono lo stesso grido. Questo in sintesi il messaggio rilasciato da suor Alessandra Smerilli al Corriere degli Italiani in occasione del convegno "testimoni di un'economia civile" organizzata sabato 23 novembre dal Circolo Acli Lugano e in collaborazione con AllianceSud, Absi (Associazione biblica della Svizzera Italiana) e Sacrificio Quaresimale. Parte da lontano, suor Alessandra Smerilli, già docente di economia e da alcuni mesi anche Consigliere di Stato della Città del Vaticano; parte da quando gli studi economici ancora consideravano tre variabili: terra, lavoro e capitale. Erano gli anni in cui Antonio Genovesi, fondatore della prima cattedra di Economia nella storia (a metà del 1700), sottolineava che ogni economia che non si fonda su virtù e amore distrugge se stessa. Quest'insegnamento, oggi, risuona lontano.

Nelle scienze economiche 'la terra' non trova spazio e i modelli economici prendono in considerazione lavoro e capitale, come se il nostro pianeta fosse una risorsa infinita, tanto che si arriva oggi a legittimare lo sfruttamento. Anche a livello individuale, concetti quali bene comune e collettivo sono passati in secondo piano. "Pensare che si debba educare i figli alla solidarietà e al rispetto perché da anziani ne trarremo un giovamento, è opportunistico" e legittima la massimizzazione del profitto, anche a danno degli altri. Con conseguenze spaventose, per l'ambiente e il clima e la coesione sociale, come le recenti tensioni nei Paesi latino-americani dimostrano. Cosa possiamo fare, allora, per un'economia (più) attenta al benessere dell'umanità? Suor Alessandra Smerilli sottolinea la centralità di un discorso sociale, che tocchi intimamente gli spazi laici ma non solo, e che sia volto a sottolineare la responsabilità individuale volta alla creazione di un'economia che "condivida".

Se da un lato segnali incoraggianti arrivano dai giovani, e - in parte - conseguentemente dalle grandi aziende e corporation, le quali adattano le proprie proposte ai mutati gusti dei consumatori (più attenti al clima, e ambiente e 'la casa comune'), tutto ciò non basta. "È un momento di grandi opportunità", riflette suor Alessandra Smerilli, ma il cambiamento può essere concreto solo se non viene 'percepito' come una moda, bensì se diviene un discorso sociale nel quale è radicata la consapevolezza che bisogna cambiare 'dal di dentro' il nostro modo di fare economia.

"Nel discorso comune (occidentale) prevale l'idea che si debba far sviluppare il commercio per accrescere il benessere, e che per far sviluppare il commercio si debbano rimuovere le barriere. Io credo invece che sia necessario, anzitutto, costruire 'canali' morali. Economia e morale sono profondamente collegate, nelle scelte delle imprese ma anche, e anzitutto, in quelle personali."

Proprio in questa direzione, va anche il messaggio di Papa Francesco, contenuto nella Laudato sii. Il documento sottolinea infatti come ogni atto di acquisto implichi una scelta morale: nel momento in cui ci chiediamo la provenienza di che

cosa si sta comprando, la natura del produttore, la forza lavoro impiegata (o sfruttata), il nostro acquisto va anche nella direzione di sostenere o meno il sistema economico che è alle spalle del prodotto.

Chiedere alle persone di (ri)pensare alla relazione tra problematiche economiche e scelte dei singoli non è cosa facile. Tanto più se non si è preparati ed esposti ad un'educazione dove cooperazione e condivisione hanno un ruolo centrale. Com'è possibile, che oggi i ragazzi sappiano davvero poco di tasse di credito e di altre nozioni economiche di base? È necessario dunque che l'economia arrivi a ricoprire un ruolo di maggior rilievo nell'ambito

educativo.

Qualche idea suor Alessandra Smerilli già ce l'ha. "Penso al mio ruolo di suora. Credo sia importante prevedere itinerari all'educazione economica, da includere nei già esistenti itinerari alla fede, nei quali l'economia 'entra' solo tardi." Più in generale, se non impariamo fin da piccoli a prenderci cura dell'ambiente circostante, come possiamo stupirci di essere adulti poco interessati a testimoniare un'economia civile, rispettosa dei valori dell'inclusione, del rispetto dell'alterità e della solidarietà, dell'ambiente e dei diritti umani?

E parlando di diritti, non si poteva non chiedere a suor Alessandra

Smerilli quale possa essere il ruolo delle donne, e in particolare di quelle impegnate nel settore economico, per arrivare ad un nuovo modello economico più vicino alla dimensione umana. "Nelle rivendicazioni femminili di parità c'è il rischio che il maschile sia assunto come norma. Invece, per quanto uomo e donna siano ontologicamente uguali, sono portatori di uno sguardo diverso, ma complementare, sul mondo. Una società che deleghi la cura dei figli solo alle donne e chieda loro di scegliere tra lavoro e carriera è ingiusta e perde una parte importante di capacità e conoscenze che potrebbero essere messe a disposizione della collettività".

(Redazione)



CONVEGNO DELLE CHIESE ITALIANE A ROMA

Un panorama religioso in evoluzione grazie ai migranti

di Gino Driussi

"Migranti e religioni" è stato il tema dell'annuale convegno ecumenico di studi, organizzato dal 18 al 20 novembre a Roma dall'Ufficio nazionale ecumenismo e dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana, in collaborazione - per il quarto anno consecutivo - con le altre Chiese cristiane presenti in Italia, tra cui la Federazione delle Chiese evangeliche, le Chiese ortodosse, la Chiesa copta, quella armena, quella d'Inghilterra e la partecipazione della Chiesa avventista. Secondo gli ultimi dati pubblicati lo scorso ottobre dagli istituti specializzati, in Italia vi sono attualmente poco più di 5 milioni di immigrati stranieri, metà dei quali cittadini di un Paese europeo. Per quanto riguarda l'appartenenza religiosa, i musulmani sono quasi due milioni, gli ortodossi 1,8 milioni (di cui 1,2 milioni di romeni), i cattolici circa un milione, poi via via i protestanti (200 mila), gli induisti, i buddisti e altri ancora.

Conseguenza di tutto ciò: l'Italia non è più solo cattolica, né solo cristiana, ma rappresenta sempre di più un pluralismo di fedi che genera paura e timori, tanto che la società italiana - si è constatato - sta vivendo un momento di passaggio in cui la cultura dell'accoglienza ha lasciato il posto a quella del sospetto, del rifiuto, ai messaggi contrari al Vangelo che occupano sempre più spazio. Va inoltre aggiunto che tra la gente si fa sempre più strada la percezione di un Paese invaso dagli stranieri: si pensa che rappresentino il 18 per cento della popolazione, mentre in realtà sono meno del 9 per cento.

Discorso positivo

Il Convegno di Roma ha voluto evidenziare come sia utile e importante, invece, fare un discorso positivo sull'immigrazione, evitando fake-news e dibattiti solo negativi - che vanno per la maggiore - sottolineando il valore degli immigrati e il contributo che le religioni, nelle loro diverse sfaccettature, danno per rendere possibile una sana convivenza nella diversità. Numerosi e particolarmente qualificati, a questo proposito, gli esponenti delle varie confessioni cristiane intervenuti come relatori. Tra questi,

Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di S. Egidio, il valdese Paolo Naso, coordinatore del progetto "Mediterranean Hope" della Federazione evangelica, Giovanni Brugnoli, vice-presidente di Confindustria, Enzo Bianchi, fondatore della Comunità ecumenica di Bose, mons. Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI, e il pastore Luca Negro, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Ma non si è trattato solo di ascoltare relazioni: vi sono stati momenti particolarmente significativi di testimonianze di accoglienti e di accolti: fra i primi ricordiamo solo i "corridoi umanitari" attuati congiuntamente dalla Comunità di S. Egidio, dalla Federazione evangelica e dalla tavola valdese, mentre tra gli accolti un ragazzo e una ragazza siriani hanno espresso tutta la loro riconoscenza per quanto hanno ricevuto in Italia.

I gruppi di lavoro

Inoltre, per un'intera mattinata i partecipanti si sono suddivisi in 14 gruppi di lavoro per conoscere, sviscerare, condividere e approfondire le varie declinazioni che ruotano intorno al tema centrale delle migrazioni. Tra queste, citiamo la salute, i diritti umani, i giovani, le donne e l'annoso problema dei luoghi di culto, oggetto in certe regioni italiane, Lombardia in primis, di severissime restrizioni, che colpiscono non solo i musulmani, ma anche cristiani appartenenti a confessioni non cattoliche.

Il convegno di Roma ha dato spazio anche a una celebrazione ecumenica tenutasi nella magnifica Abbazia trappista delle Tre Fontane, il luogo dove l'apostolo Paolo fu martirizzato nell'anno 67, con predicazione della pastora Mirella Manocchio, presidente delle Chiese metodiste in Italia. Tutto questo è stato indubbiamente un bel segno della fratellanza che accomuna sempre di più le Chiese cristiane in Italia, tanto che è stata annunciata l'imminente creazione di un gruppo di lavoro permanente, che non sarà un consiglio di Chiese, ma un organismo di coordinamento per le attività future.

ABBONATEVI AL CORRIERE DEGLI ITALIANI

la voce dell'italianità in Svizzera

Tutte le settimane per tutto l'anno direttamente a casa tua
Un'idea intelligente per fare e farti un regalo

ABBONAMENTO ANNUO soltanto fr. 90
Compila subito il tagliando

Abbonarsi vale la pena!

nome e cognome _____
via e numero _____
CAP e località _____
telefono _____
firma _____

Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-
Compilare e spedire questo tagliando a:
Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6 - Tel. 044 /240 22 40

ESTERI

IN BREVE

Campione d'Italia. Si rivolgeranno al Presidente Sergio Mattarella i cittadini di Campione d'Italia, il comune già messo in ginocchio dalla chiusura del Casinò nel luglio 2018 e che ora rischia 'altre criticità' con l'entrata in vigore della direttiva Ue che prevede il suo ingresso nell'area doganale dell'Unione Europea. Con la chiusura del Casinò di Campione, unica fonte di reddito per il comune italiano di 2,7 chilometri quadrati, 2000 residenti, interamente circondato dal territorio elvetico, sono fallite quasi tutte le attività della città.

Francia. Dopo 15 anni di chiusura, La Samaritaine, tra i grandi magazzini più celebri e antichi di Parigi, riaprirà le porte ad aprile 2020. Una versione completamente rinnovata e ripensata da LVMH, il colosso mondiale del lusso di proprietà di Bernard Arnault che ha finanziato i lavori per 750 milioni di euro.

Germania. L'editore tedesco di Roger Hallam, il co-fondatore del gruppo ambientalista Extinction Rebellion, ha fermato la pubblicazione del libro dell'autore inglese dopo che questo ha definito l'Olocausto come un "evento quasi normale" in un'intervista a Die Zeit.

Giappone. Shinzo Abe è diventato il premier giapponese più longevo di sempre, superando il record di 2887 giorni in carica di Taro Katsura, record che resisteva da oltre un secolo. Il primato è frutto dell'unione del primo breve mandato, a cavallo tra il 2006 e il 2007, e il successivo periodo al governo.



Medio Oriente. L'Onu ha ribadito che gli insediamenti israeliani in Cisgiordania sono illegali e violano il diritto internazionale. La presa di posizione delle Nazioni Unite arriva dopo la dichiarazione di Donald Trump secondo cui per gli Usa le colonie non sono più contrarie al diritto internazionale.

Montenegro. Inaugurato il primo "ponte elettrico" tra l'Europa e i Balcani. Si tratta dell'elettrodotto Italia-Montenegro realizzato tra la sottostazione di Cepagatti, in provincia di Pescara, e Lastva, nel comune di Kotor. L'opera, che si snoda per 445 km, entrerà in esercizio entro la fine dell'anno, consentirà ai due Paesi di scambiare elettricità in maniera bidirezionale.



L'INCHIESTA

Il voto dei cattolici statunitensi e le presidenziali 2020

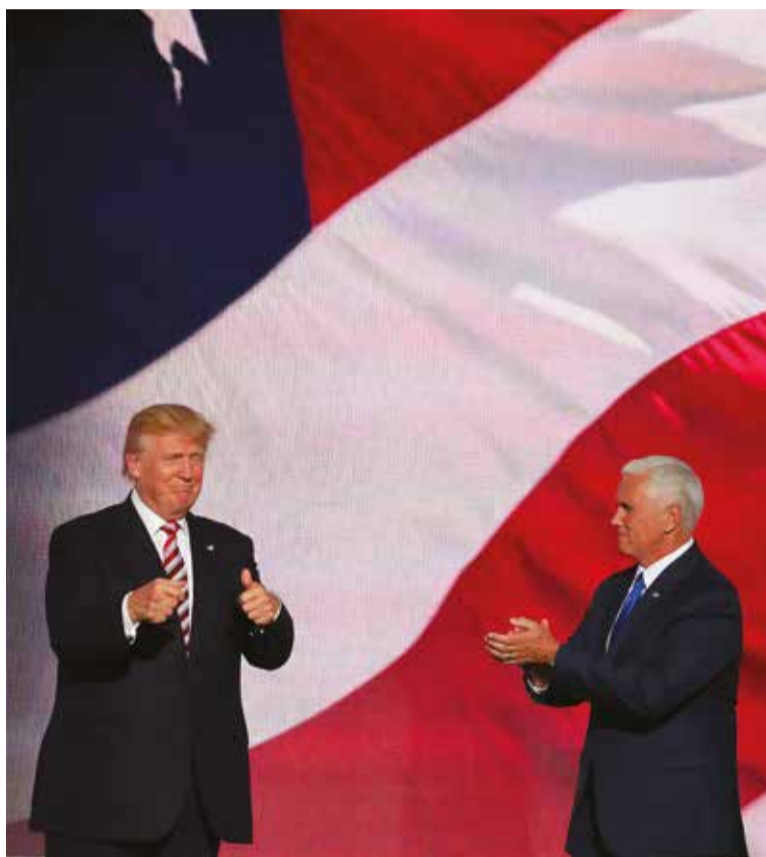
Pubblichiamo il terzo ed ultimo articolo di Vincenzo del Riccio sul mondo dei cattolici negli USA e sul loro comportamento elettorale, che come nel 2016 potrebbe essere decisivo alle prossime elezioni presidenziali del 3 novembre 2020.

di Vincenzo Del Riccio,
nostro corrispondente da Toronto

(Terza parte) - I cattolici statunitensi - sempre secondo il già citato studio comparativo sul panorama religioso degli Stati Uniti pubblicato nel 2015 dall'autorevole Pew Research Center di Washington - dal punto di vista politico erano egualmente divisi tra partito repubblicano e partito democratico. Infatti il 47 per cento propendeva verso il Partito democratico ed il 46 per cento in favore del Partito repubblicano. Anche qui vi erano delle differenze. I cattolici risultavano profondamente divisi secondo le linee razziali ed etniche. La maggior parte dei cattolici ispanici si identificava infatti con il Partito democratico o incline verso di esso, mentre i cattolici bianchi si identificavano o tendevano verso il Partito repubblicano.

La Chiesa cattolica appoggiò enormemente Bush nelle elezioni del 2000 e del 2004. Mentre grazie soprattutto alla mobilitazione dell'elettorato di colore, Obama riuscì a prevalere nel 2008 e nel 2012.

Nel 2016 il 50 per cento dei cattolici americani ha scelto Trump e il 46 per cento i democratici, mentre già alle midterm del novembre 2018 i rapporti di forza erano invertiti: il 51 per cento ai democratici, il 49 ai repubblicani. Il dato rilevante è che proprio tra i cattolici si osserva un'erosione più marcata del consenso verso Trump. Una flessione negativa per Trump vi è stata anche tra i cristiani non cattolici: coloro che votarono Clinton erano il 39 per cento, mentre oggi voterebbero per un candidato democratico il 41 per cento. Resiste il bacino evangelico, che è pronto a scegliere di nuovo Trump in massa: tra il 60 e il 75 per cento. Quelli che hanno cambiato idea rispetto al 2016 sono i cattolici bianchi: è qui che Trump ha perso più terreno. Si tratta di un gruppo di elettori che ha un peso fondamentale in quei Swing States, soprattutto del Mid West ed in Florida. Bastano poche migliaia di voti per far cambiare di segno il risultato delle elezioni. Il fenomeno è interessante perché evidenzia la spaccatura profonda che c'è all'interno della Chiesa americana, divisa tra l'ala più conservatrice della Chiesa e chi guarda alla linea di Papa Francesco. Una divisione netta ed evidente che raggiunge i vertici episcopali, con nuove personalità come i cardinali Blase Cupich e Joseph Tobin, ed il neoarcivescovo di Washington, Wilton Gregory. Essi sembrano essere stati nominati dal Vaticano



per cercare di scardinare il conservatorismo muscolare che per quasi un trentennio ha guidato la politica della Chiesa cattolica statunitense. Un altro aspetto che viene sottolineato nella disaffezione cattolica per Trump, ha a che fare con la predilezione dell'attuale Amministrazione per gli evangelici e per la relativa agenda. Quell'intesa tuttora forte presso l'ala iperconservatrice del cattolicesimo americano, ha raffreddato i cattolici più moderati.

Come nelle ultime elezioni presidenziali la vittoria andrà al candidato che prevarrà, anche per un voto in più, nei Swing States che si trovano principalmente nel Mid-West. Nelle ultime 11 elezioni gli Swing States hanno votato come di seguito. La Florida con 29 voti elettorali ha votato repubblicano 7 volte su 11. La Georgia con 16 voti elettorali ha votato repubblicano 5 volte su 11. Il Michigan con 16 voti elettorali ha votato repubblicano 5 volte su 11. Il Nevada con 6 voti elettorali ha votato repubblicano 5 volte su 11. Il New Hampshire con 4 voti elettorali ha votato repubblicano 5 volte su 11. La North Carolina con 15 voti elettorali ha votato repubblicano 9 volte su 10. L'Ohio con 18 voti elettorali ha votato repubblicano 6 volte su 11. La Pennsylvania con 20 voti elettorali ha votato repubblicano 4 volte su 11. La Virginia con 13 voti elettorali ha votato repubblicano 8 volte su 11. Il Wisconsin con 10 voti elettorali ha votato repubblicano 8 volte su 11.

L'importanza del voto cattolico è fondamentale per la particolarità del sistema elettorale statunitense che ha una struttura piuttosto complessa, dovuta in parte alla sua forma federale. Gli USA sono una Repubblica presidenziale federale composta da 50 Stati e da 1 distretto, il Distretto della Columbia. Il Presidente degli Stati Uniti non è solo il capo dello Stato, a livello federale esercita il Potere esecutivo, mentre il Potere legislativo è affidato alle due Camere

del Congresso: Camera dei Rappresentanti con 438 deputati, eletti ogni 2 anni, e Senato con 100 senatori, due per ogni stato, eletti ogni 6 anni.

I requisiti previsti dalla Costituzione per poter proporre la propria candidatura come Presidente sono tre: avere compiuto almeno 35 anni di età, essere cittadino americano per nascita, risiedere negli USA da almeno 14 anni.

Il diritto di voto spetta a tutti i cittadini che abbiano compiuto i 18 anni di età e che siano iscritti alle liste "elettorali".

Il sistema elettorale è indiretto ovvero il Presidente non viene eletto dai cittadini ma da 538 "grandi elettori" riuniti a Washington. Il numero dei "grandi elettori" eletti su base statale, è pari alla somma dei deputati e dei senatori di ogni Stato.

I cittadini esprimono la propria preferenza per un candidato, ma in realtà non viene eletta la persona singola bensì il gruppo di "grandi elettori" ad essa associato. Per i voti popolari, ovvero dei voti dei cittadini, non viene fatto un conteggio generale, ma singolo, Stato per Stato, con un sistema maggioritario secco chiamato "Winner takes all".

Il candidato che ha più voti, anche solo uno in più rispetto agli altri contendenti, prende tutti i grandi elettori di quello Stato. Fanno eccezione lo Stato del Maine e del Nebraska, suddivisi in collegi elettorali con sistema proporzionale.

Il candidato che riesce a far eleggere almeno 270 "grandi elettori" diventa Presidente. I "grandi elettori" in via teorica dovrebbero votare per il candidato a cui sono associati. Ogni Stato ha diritto ad avere due "grandi elettori" come il numero dei senatori più altri, tanti quanti sono il numero dei deputati mandati alla Camera dei Rappresentanti. Il numero dei rappresentati della Camera dei Deputati varia a seconda della popolazione: più lo Stato è grande più rappresentati ha.

ANTISEMITISMO

Un europeo su 4 ha idee antisemite, boom nell'est

di Massimo Lomonaco

(ats ans) In Europa circa 1 cittadino su 4 nutre "forti attitudini negative" verso gli ebrei: il 25% della popolazione. La foto è stata scattata da un'indagine sull'antisemitismo svolta non solo in Europa ma anche in Canada, Sud Africa, Argentina e Brasile tra aprile e giugno del 2019 su commissione della Anti-Defamation League (Adl), organizzazione ebraica internazionale.

Un ritratto a conferma dei tanti episodi avvenuti negli ultimi tempi contro gli ebrei - non ultimo l'assalto alla sinagoga di Halle in Germania - che indicano un antisemitismo risorgente.

Se rispetto ad una precedente inchiesta del 2015 le "attitudini" antisemite rimangono - secondo l'indagine - quasi identiche in Europa occidentale, le stesse invece crescono all'est e al centro del Vecchio Continente calcando vecchi pregiudizi e stereotipi anti ebraici. In Polonia c'è stato un aumento dell'+11%, Ucraina del 14%, Russia dell'8% e anche in Ungheria. Scendono invece "in maniera significativa" in Italia ed Austria.

Secondo i dati riferiti dall'Adl, in Polonia le attitudini antisemite hanno raggiunto il 48% della popolazione, mentre erano al 37% nel 2015. Circa 3 su 4 di coloro che in Polonia hanno risposto alle domande dell'indagine hanno sostenuto, ad esempio, che "gli ebrei parlano troppo di quello che è successo loro durante la Shoah". In Ungheria - secondo gli stessi dati - il 25% della popolazione crede che gli "ebrei vogliono indebolire la cultura nazionale esprimendosi a favore di un mag-

gior numero di immigranti in ingresso". Sempre in Ungheria, l'indice mostra il 42% di attitudine antisemita contro il 40% del 2015.

Gli stereotipi sono sempre gli stessi: il controllo della finanza e dell'economia (in Ungheria lo pensa il 71%), la slealtà (gli ebrei sono più leali ad Israele che alla propria nazione). Un'accusa questa che, ad esempio, in Italia (dove pur si è registrato un calo dell'11% rispetto ai dati del 2015), rivolta, secondo l'indagine, da oltre il 40% della popolazione. Lo stesso avviene in Germania, in Danimarca, in Spagna, in Olanda, in Belgio e in Austria (dove il calo complessivo è stato dell'8%). Non necessariamente tuttavia - avverte l'Adl - ai sentimenti antisemiti seguono o si accompagnano azioni violente: ad esempio sono rari in Ungheria e Polonia, mentre sono cresciuti di oltre il 10% in Germania e anche in Gran Bretagna nei primi sei mesi del 2019. Non va bene neppure nel resto delle aree geografiche esplorate dall'indagine: in Sud Africa e in Brasile i sentimenti antisemiti sono saliti del 9%, mentre in Argentina del 6%. L'indagine esamina anche l'atteggiamento dei musulmani in Belgio, Francia, Germania, Italia, Spagna e Gran Bretagna che tende ad essere meno antisemita rispetto ad altre nazioni nazionarie extraeuropee. E meno forte anche di quello che si riscontra in Medio Oriente e nel Nord Africa. "È molto preoccupante - ha detto Jonathan Greenblatt, presidente dell'Adl - che circa 1 europeo su 4 alberghi tipi di sentimenti antisemiti che sopravvivono da prima della Shoah".



CALANDA REISEN





LINEA SVIZZERA - ITALIA
PARTENZE STRAORDINARIE
PER IL PERIODO FESTIVO

NOLEGGIO BUS E MINIBUS
PER ASSOCIAZIONI, AZIENDE,
MATRIMONI, ECC.

GITE E PELLEGRINAGGI 2020
MEDJUGORJE, LOURDES, ECC.

...dove vuoi ...quando vuoi ...con noi puoi!!

CALANDA REISEN
0041 (0)81 284 62 32
0041 (0)79 610 55 05
info@calandareisen.com
calandareisen.com

CALANDA VIAGGI
0039 0967 98 12 23
0039 339 82 50 953
info@calandaviaggi.com
calandaviaggi.com

FORMAZIONE E LAVORO

Enaip IB: da 59 anni al servizio della formazione professionale

ENAIIP Internationaler Bund: il primo indirizzo per persone di ogni provenienza, alle quali cerchiamo di garantire il successo personale e lavorativo, mediante i nostri corsi di formazione professionale e continua.

Enaip sta per Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale. ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Internazionali) è l'acronimo dell'organizzazione mantello di ENAIIP. Le ACLI sono un'Associazione di promozione sociale costituita da laici cristiani, che attraverso una rete di Circoli, Servizi, Imprese Sociali, Progetti ed Associazioni contribuisce a tessere i legami della società, favorendo forme di partecipazione e di democrazia.

Le ACLI sono state fondate in Italia nel 1944 con l'obiettivo di rappresentare e proteggere i diritti della classe lavoratrice e di sviluppare opportunità di formazione per i dipendenti, in particolare per quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale. Nel 1951 nasce un istituto separato per l'istruzione e la formazione, l'ENAIIP.

È diventato uno degli organismi più importanti per la formazione professionale in Italia e nel corso degli anni si è affermato anche in Svizzera (dal 1961), Belgio, Francia, Germania, Regno Unito e Argentina.

Oggi ENAIIP dà lavoro a 8000 persone in tutto il mondo. Ogni anno offre servizi di orientamento professionale, istruzione e formazione a 60.000 studenti. In Svizzera, ENAIIP IB impiega circa 30 persone.

La IB, con la sua associazione e le sue società è uno dei maggiori fornitori di attività giovanili, sociali e educative in Germania. Supporta bambini, adolescenti, adulti e anziani indipendentemente dalla loro origine, religione o convinzione di vivere una vita responsabile. Fondata nel 1949, la IB può vantare decenni di esperienza con persone in situazioni di vita difficili.

Nel 2016, il settore dell'istruzione e formazione professionale di Enaip in Svizzera è stato trasformato in una società indipendente, che ha stabilito una joint venture con Internationaler Bund GmbH, per promuovere ulteriormente l'istruzione e la formazione professionale grazie alla pluriennale esperienza di entrambi i partner in tale ambito.

Secondo l'idea fondante, le offerte formative di ENAIIP IB sono rivolte principalmente alle esigenze dei lavoratori dipendenti che desiderano completare una formazione professionale di base o superiore (principalmente nel campo dell'edilizia, della manutenzione o del servizio). Oltre alla formazione professionale, ENAIIP IB offre corsi di lingua e integrazione attraverso programmi di formazione e contratti di servizio, lavorando con associazioni professionali, sindacati come SYNA, Confederazione e Cantoni. A tale proposito, l'ENAIIP IB mira a sostenere le persone nel riorientamento professionale e in particolare a promuovere la loro integrazione nel mercato del lavoro con misure individuali.

ENAIIP era inteso nei suoi primi anni come una pura scuola professionale per dipendenti di origine italiana. La sua sede "storica" era



quella di Littau, ancora oggi attiva. Tutto cambia, anche la scuola è cambiata nel corso del tempo: gli studenti non sono più solo di origine italiana, ma provengono anche da Portogallo, Spagna, Balcani, Afghanistan, Eritrea, ecc. Ma anche gli svizzeri frequentano i corsi di ENAIIP IB.

Tra le altre cose, ci sono buone collaborazioni con rinomate aziende settoriali che raccomandano i nostri corsi ai loro dipendenti. Inoltre, va ricordata la stretta collaborazione con Cantoni e associazioni professionali per l'acquisizione di un diploma AFC/EFZ.

Di particolare interesse sono i corsi preparatori, in collaborazione con il Cantone di Lucerna per rifugiati autorizzati e persone ammesse temporaneamente in Svizzera. Le cifre attestano il successo di ENAIIP IB: nel 2019, 44 studenti hanno ricevuto un Attestato federale di capacità (CFC/EFZ), 7 Capo muratori con diploma AC (Attestato di capacità) e circa 25 Caposquadra muratori con diploma ENAIIP IB.

Per la formazione come Custodi d'immobile che l'ENAIIP IB offre sia come corso Express, sia come diploma AFC/EFZ che come AC, numerosi sono stati gli studenti che hanno completato con successo i nostri corsi. Con il corso introduttivo "Custode d'Immobilie Express", ENAIIP IB consente agli interessati di riorientarsi e reimmettersi nel modo del lavoro, che per vari motivi sono stati costretti ad abbandonare, ottenendo così un reinserimento lavorativo molto più facile e duraturo.

ENAIIP IB attribuisce grande importanza alla qualità dei corsi offerti, infatti dal 2000 è certificato secondo la norma EduQua (certificato di qualità svizzero per istituti di formazione), che definisce e verifica i criteri di qualità; è riconosciuta dalle casse paritetiche Parifonds, Gimafonds e Temptraining (per i lavoratori temporanei) ed è inserita nel portale educativo svizzero Formazione - Formazione continua (Ausbildung-Weiterbildung, www.berufsberatung.ch) come centro di qualità per la formazione professionale. Al contempo è riconosciuto dalla Segreteria di Stato per l'Istruzione, la ricerca e l'innovazione SEFRI, in modo che i partecipanti ai nostri corsi possano beneficiare dei con-

tributi federali.

La gamma di corsi offerti da ENAIIP IB è ampia e variegata:

- formazione come Muratore AFC; Gessatore AFC, in lingua tedesca o italiana
- formazione come Caposquadra Muratore con diploma ENAIIP IB, in lingua tedesca o italiana.
- Formazione come Capo muratore AF, solo in italiano.

Formazione come Custode d'immobile, solo in lingua tedesca:

- Custode Express, corso introduttivo
- Custode d'immobile AFC
- Custode d'immobile AC

Dal 2020, ENAIIP IB amplia l'offerta, in particolare con:

- Corsi di lingua tedesca (A1 - B1)
- Formazione sulla Protezione Antincendio metodologia e applicazione dei prodotti. (Italiano/Tedesco).
- Sicurezza e salute in cantiere. (Italiano/Tedesco).
- Formazione come Caposquadra Gessatore Diploma ENAIIP IB, in italiano
- Conoscenze di base sulla sicurezza e la salute sul posto di lavoro (in collaborazione con la SUVA)
- Lavorare con piani digitali e stazioni di robotica, sia in tedesco che in italiano

ENAIIP IB, infatti, è al passo con la digitalizzazione: presto i partecipanti ai nostri corsi saranno in grado di completare la formazione e molti persino di sostenere gli esami da casa.

I nostri corsi comprendono una parte teorica e una pratica, sono esempi tipici del sistema duale di formazione che è una delle basi per il successo dell'economia svizzera. Secondo molti studi, la Svizzera ha avuto la migliore formazione professionale nel mondo per decenni, non da ultimo grazie alla formazione parallela in azienda e nella scuola professionale. Per questo motivo, ENAIIP IB offre ai suoi frequentanti - oltre alla formazione "scolastica" - corsi interaziendali, nell'ambito di un'opzione extra-professionale.

Per i partecipanti ai nostri corsi, ciò significa, tra l'altro, l'opportunità di ampliare le proprie com-

petenze o di approfondire il mondo del lavoro.

Non di rado, si tratta di dipendenti che hanno molti anni di esperienza professionale ma non hanno la qualifica e la formazione richieste in Svizzera, il che ovviamente riduce le loro possibilità di trovare lavoro, salari adeguati e opportunità di carriera. Quasi tutti i corsi sono part-time. Ciò consente ai partecipanti di svolgere il proprio lavoro al 100%. Le attuali sedi di ENAIIP IB in Svizzera: Lucerna e Zurigo.

Per ulteriori informazioni:
Tel. 041 250 40 56; E-mail: info@enaip-ib.ch

FORUM PER L'ITALIANO IN SVIZZERA

30 novembre: Assemblea e premiazione del Concorso

Il 30 novembre 2019, con inizio alle 13.30, avrà luogo a Losanna l'annuale Assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera. Numerosi i temi che saranno affrontati durante i lavori assembleari che si terranno presso l'Hotel Continental, Place de la Gare 2. All'incontro possono presenziare - oltre ai rappresentanti delle 37 organizzazioni associate - tutte le persone interessate alla promozione della lingua e cultura italiana in Svizzera. La documentazione per seguire i lavori assembleari è disponibile sulla prima pagina del sito www.forumperlitalianoinsvizzera.ch.

Nel corso dell'Assemblea si terrà anche la premiazione del Concorso "Parli italiano? Ti prendo in parola!". Fra i numerosi partecipanti a questa iniziativa del Forum un'apposita Giuria ha designato i vincitori per le tre categorie previste: bambini, giovani, adulti.

I premi del Concorso sono stati gentilmente offerti dai seguenti enti sostenitori, che qui si ringraziano: Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport TI; Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente GR; Agenzia turistica ticinese (Ticino Turismo); Cardada impianti turistici SA, Orselina; Locarno Festival; Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi SA; Hotel & SPA Internazionale, Bellinzona; Istituto italiano di cultura (Zurigo); LidoLocarno - Centro balneare Regionale SA, Locarno; Raiffeisen; Società editrice del Corriere del Ticino SA; Società Navigazione del Lago di Lugano.

Viaggia felice, Viaggia sicuro con...
GEO Travel
Die sympathischste Art zu Reisen

CAPODANNO 2020 A RIMINI
Incluso nel Prezzo div. Escursioni
Hotel **** Canone, bevande incl.

Viaggi 2019	CHF
30. Nov. Mercato di Como	40.00
07. Dic. Mercatino di Natale a Colmar	40.00
14. Dic. Mercato di Como	40.00
14-15 Dic. Christmas Shopping nella Città della moda Milano	129.00
15. Dic. Mercatino di Natale a Strasburgo	50.00
21. Dic. Mercato di Como per le spese Natalizie	40.00
30 Dic. 2019-2 Gen. 2020 Capodanno a Rimini e Loreto all. Inkl.	580.00

Viaggi 2020	CHF
21-23 Feb. Carnevale di Venezia	219.00
5-08 Mar. Monaco-Cannes St.Tropez	490.00
14-16 Mar. Cosmoprof Bologna (Beaty Messe)	299.00
25-29 Mar. Pellegrinaggio Medjugorje	390.00
9-18 Apr. Giro d'Italia con Pasqua a Roma	1990.00
9-16 Apr. Pasqua a Roma	580.00
15-24 Mag. Giro della Spagna	1790.00
29 Mag. 1 Giu. Pellegrinaggio a Lourdes	390.00
29 Mag. 3 Giu. Pentecoste in Sardegna	1080.00
20-24 Mag. Capri-Napoli-Costiera Amalfitana-Pompei	620.00
29 Mag. 1 Giu. La magia Isola d'Elba	490.00
6-13 Giu. Vacanze al mare in Sicilia (Isola delle Femmine)	
Incl. Volo, Hotel**** con pens. Completa	990.00

VAI IN VACANZA IN MODO COMODO E SICURO CON I NOSTRI BUS

Prezzi speciali per associazioni e gruppi. Richiedi il tuo preventivo gratis

Da Giugno a Settembre ogni Sabato Bus diretto per Gatteo, San Mauro Igea Marina, Rimini, Riccione con rientro tutte le Domeniche

PARTENZE PER RIMINI, RICCIONE, CATTOLICA 3 VOLTE LA SETTIMANA
Riservazioni per Bus Di Maio, Caputo, Bartolini

È Possibile noleggiare Bus da 8 a 80 Persone

Geo Travel Illnauerstrasse 26, 8307 Effretikon
info@geotravel.ch +41 52 343 00 24, +41 79 507 94 18 (Nella)

Estate in Sicilia 990 Euro

DAL BRAND ALLA LINGUA LETTURE

La Dante
incontra
le imprese

di Valerio De Luca

Dopo il primo incontro del ciclo "Italofoonia, Italsimpatia: dal brand alla lingua" che si è tenuto nel novembre 2017 nella sede della Dante a Palazzo Firenze con gli interventi del prof. Andrea Riccardi, dell'ex Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, del Ministro Carlo Calenda e dei maggiori rappresentanti dell'imprenditoria del nostro Paese, mercoledì 20 novembre 2019 ha avuto luogo un nuovo appuntamento che è stata l'occasione per discutere dei processi di sviluppo di internazionalizzazione del Paese e presentare le novità dell'azione della Dante Alighieri con la sua proposta di coinvolgimento delle imprese. Sono stati invitati nuovamente i ruoli apicali di importanti aziende italiane con l'intenzione di aggregare soggetti che possano essere sostenitori della missione, a beneficio del business italiano all'estero, con l'obiettivo di consolidare un gruppo di imprese amiche che operino con la Dante negli ambiti di sviluppo del sistema Paese e che valorizzino in maniera sinergica il binomio del brand e della lingua italiana nel mondo.

La Redazione della Dante consiglia



Gli accoppiamenti maliziosi. Scambi e contatti di lingua, e altro, tra italiane e inglesi, di Riccardo Gualdo (Franco Cesati editore, 124 pagine)

Gli accoppiamenti maliziosi del titolo sono quelli tra parole inglesi e italiane. Nel volume si ripercorre la storia dei rapporti tra le lingue e si descrivono le principali caratteristiche dell'influsso inglese sull'italiano contemporaneo. Con lo spunto del sesso si vuol rendere la lettura più leggera e stuzzicare la curiosità del lettore su singoli casi, non sempre noti, per introdurre alcune nozioni scientifiche fondate sugli studi più aggiornati sul tema. Il volume si divide in cinque parti e dopo la storia e aspetti di politica

linguistica passa a esaminare fatti di semantica e di morfologia, per poi approfondire problemi linguistici specifici, come pronuncia e grafia, formazione delle parole, interiezioni e ideofoni, e singole questioni di lessico e sintassi.



Il gigante del Nilo. Storie e avventure del Grande Belzoni, di Marco Zatterin (Mondadori, 360 pagine)

Un uomo alto due metri, massiccio, con una folta barba rossa, vestito alla turca, entra per primo, dopo tremila anni, nella tomba di Sethi I. Ha trentanove anni e una vita romanzesca alle spalle. È nato a Padova, ha fatto il barbiere, ha studiato idraulica, lavorato in teatro a Londra e in giro per l'Europa.

Si chiama Giovanni Battista Belzoni, ma nel vecchio continente tutti lo conoscono come «The Great Belzoni». È senza dubbio il primo grande archeologo italiano in Egitto, forse uno dei più grandi in assoluto nell'età più avventurosa della «corsa» al Paese dei faraoni, a cavallo tra Settecento e Ottocento, l'età della spedizione napoleonica e delle scoperte di Champollion.

Questa biografia porta alla luce uno dei personaggi centrali nella storia dell'incontro fra Europa ed Egitto: dalle esibizioni sulla ribalta come «Sansone Patagonico» al recupero della testa di Ramses II e al dissabbiamento del tempio di Abu Simbel, dalla soluzione dell'enigma della piramide di Chefredon alla morte solitaria in Nigeria, nel tentativo di raggiungere la mitica Timbuctu. Grazie a numerosi documenti inediti, Marco Zatterin ricostruisce le gesta rocambolesche e le fondamentali scoperte archeologiche del «gigante del Nilo» e indaga sulle rivalità che il suo attivismo suscitò nei «concorrenti» e sulla successiva esclusione dall'empireo dell'egittologia.

L'infinito senza farci caso. Poesie d'amore, di Franco Arminio (Bompiani, 14 euro)

«Io non so che cosa sia l'amore. So cosa sono le intimità provvisorie. Non pensate a godimenti fuggitivi, a divagazioni non matrimoniali. Solo una visione vecchia di noi stessi e degli altri ci può far pensare all'amore come a una cosa che prima non c'è e poi compare e poi finisce. A me sembra che ci sono parti di noi che sono sempre in amore e altre che sono in fuga, sepolte e irraggiungibili.

Ogni incontro bello, ogni intimità attinge a un giacimento mitico e poetico del quale dobbiamo smettere di aver paura. L'amore è una dimensione intimamente locale, si svolge sempre in un luogo ed è inedito ogni suo gesto. Il luogo dell'amore è il corpo. Corpo che diventa foglia, albero, paesaggio. Corpo che fa ombra e fa luce, corpo assoluto e cordiale, per un'ora o per mezzo secolo. Riconoscere questa specificità dell'amore è una forma di resistenza alla globalizzazione delle emozioni, alla dispersione dell'intensità. Il corpo amoroso ci richiama alla vita da vicino, al suo sapore locale, preciso. Le poesie di Franco Arminio sono il resoconto quieto e febbrile di un cammino umanissimo eppure percorso dall'anelito a qualcosa di più grande. La parola poetica diventa rivelazione di una scintilla divina tra le nostre mani e canta un amore che forse non ci salva, ma senza il quale saremmo soli in balia del tempo che scorre.



COMUNICATO

Si avvisa che lo spettacolo teatrale "Tempi di Versi" in programma per il 03.12.19 alle ore 19.30 presso il Liceo Artistico di Zurigo, Parking 30 non avrà luogo per improvvisi impedimenti degli attori. Ci scusiamo per questo inconveniente e vi informeremo sull'eventuale aggiornamento. Università Telematica Pegaso e Comites di Zurigo

DOVE ANDARE

BASILEA

Il COMITES e l'Associazione Pasolini a Matera, invitano la comunità alla proiezione del film "Il Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini. Sabato 30 novembre 2019 h 19:30, Parrocchia San Pio X, Rümelinbachweg 14., Basilea. A seguire rinfresco.

ZURIGO

Festa di chiusura per il 125.mo di fondazione del Romanisches Seminar der Universität Zürich, il 06.12.2019. Il programma completo della festa si può scaricare dal sito <https://www.rose.uzh.ch/de.html>

LUGANO

Seminario di Ben-Essere quotidiano "Parlare con Sè". Sabato 30.11.19, Sala Consiliare Comites, Via Dufour 5, ore 8:30. Formatore: Francesco Schirillo.

LOSANNA

Assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera, 30.11.19, dalle ore 13:30, Hotel Continental, Place de la Gare 2. Nel corso dell'Assemblea si terrà anche la premiazione del Concorso "Parli italiano? Ti prendo in parola!".

LUGANO

Tosca Deco Planing vi invita a partecipare all'aperitivo di Natale nel proprio showroom, venerdì 6.12.19, dalle ore 16:00 alle 21:00, Via Geretta 1, Paradiso-Lugano. Info: 079-5504582

BERNA

Presentazione del libro di Concetto Vecchio, "Cacciateli!. Quando i migranti eravamo noi", con la presenza dell'autore. Organizza il Comites di Berna e Neuchâtel. Venerdì 29.11.19, ore 18:30, Casa d'Italia, Bühelstrasse 57

BERNA

A chiusura del "Progetto legalità", presentazione del lavoro "Costruire la legalità" con gli studenti dei corsi di lingua e cultura italiana. Organizza il Comites di Berna e Neuchâtel. Sabato 30.11.19, ore 17:30, Casa d'Italia, Bühelstrasse 57. Interviene On. Caterina Chinnici.

NIEDERURNEN

"Cena del socio". Ospite speciale della serata 'NDUCCIO. Ballo con "THE AND BAND". Sabato 30 novembre 2019, dalle ore 19:30, Palestra Linthescher, Fabrikstrasse. Cena solamente su prenotazione, telefonare.

ZURIGO

FESTA DI FINE ANNO dell'Ass. Lametina di Zurigo. Sabato 7.12.19, dalle ore 18:45, Gemeindefaal Zentrum Oberengstringen, Zürcherstr. 125. Ballo con il gruppo "Amici di Balera". Prenotazioni: 076-5429914

SCHLIEREN

"Festa del bambino", domenica 8 dicembre 2019, ore 15:00, Sala del Centro Parrocchiale di Schlieren, Ulltkonerstrasse 39. I bambini presenteranno la recita "La culla del Piccolo Re". Alla fine arriverà San Nicola. L'incasso sarà devoluto al Kinderspital di Zurigo.

ZURIGO

Presentazione del libro di Matteo Terzaghi «Die Erde und ihr Trabant», alla presenza dell'autore. Moderatrice Jacqueline Aerne, letture Miriam Japp. Lunedì 2 dicembre 2019, Literaturhaus Zürich, Limmattquai 62. Colloquio in lingua italiana con traduzione in tedesco.

Concerto di fine anno
Circolo Culturale "SANDRO PERTINI" - DIETIKON
In collaborazione con la CITTÀ DI DIETIKON
e con L'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA ZURIGO

Galà lirico Verdiano
«Sibiam ne' lieti calici!»

Paola Moroni Soprano
Tania Pacilio Mezzosoprano
Giorgio Casciarri Tenore
Davide Rocca Baritono
Al pianoforte: Inessa Filistovich

Sabato, 14 dicembre 2019 - ore 20.00
Apertura porte: ore 19.30
Gemeinderatssaal, Bremgartnerstrasse 22, Dietikon

Al termine aperitivo
Entrata libera - Colletta

La Colonia Libera Italiana di Spreitenbach organizza
Un sensazionale Capodanno 2020 a Lloret de Mar
Dal 28.12.19 al 04.01.2020

Hotel: Evenia Olympic Park Lloret de Mar

Per informazione Tel: Valerio 076.325.14.38; Valente 076.402.00.71; 056.401.25.54.

Partenza con il Bus: Venerdì sera alle 22.30 da spreitenbach da Zurigo 22.00

7 pernottamenti, 3 escursioni, Tutto incluso, Acqua e Vino

Camera doppia 720 Fr p.P.

Pagamento alla riservazione

Camera singola 820 Fr p.P.

Camera Tripla 650 Fr p.P.

Ritorno Sabato 04.01 dopo colazione

All'Iper di Varese a comprare i panettoni con la Colonia Italiana di Spreitenbach: Sabato 21.12.2019 col Bus. Partenze da Spreitenbach alle 6.00 e da Zurigo stazione centrale dei bus, alle 6.30 arrivo Mercato 10.30. Al ristorante 12.30 fino alle 14.30 poi all'Iper per la spesa (panettoni). Costo 80 Fr. con viaggio e pranzo, acqua e vino compresi. Viaggio di ritorno alle 17.30 con arrivo ca. 20.30. Informazioni: Valerio 076.325.14.38 oppure Valente 076.402.00.71

Il Circolo Culturale "SANDRO PERTINI" DIETIKON
PROPOSTE DI CULTURA, DIVERTIMENTO E RELAX
Per ulteriori informazioni: M. Pingitore - ☎ 044 / 740 54 01

CAPODANNO a BOARIO TERME
all'Hotel BRESCIA
dal 30-12-19 al 02-01-20



La rubrica della Previdenza Sociale
a cura del Patronato INAS-CISL

Coordinamento Inas Cisl Svizzera
Roberto Crugnola
Feldstrasse 130
8004 Zurigo
Telefono 044 241 38 64

Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera
Valeria Angrisani
Rue Centrale 12, 1001 Losanna
Telefono 021 320 01 11

SOLDI

Rinuncia all'eredità: cosa fare?

Salve mi chiamo Fabrizio, da pochi mesi ho perso mio padre ed ho ereditato, insieme a mio fratello una casa in Italia. Io non voglio accettare tale eredità anzi la vorrei cedere a mio fratello e mia madre, che vivono nella stessa abitazione. Cosa devo fare per poter rinunciare alla mia quota? Ho il diritto di farlo?
Cordiali saluti.

Fabrizio L, Morges

Signor Fabrizio,
Ogni erede ha il diritto di accettare o rifiutare la propria eredità. Le motivazioni sono personali, l'importante che tale scelta sia fatta nella piena libertà e senza alcuna costrizione.

In tal caso anche la rinuncia all'eredità deve avvenire secondo alcune modalità legislative: l'interessato dovrà presentare una dichiarazione formale (art. 519 c.c.) da presentare avanti ad un notaio o il Cancelliere del Tribunale del circondario dove si è aperta la successione nella quale viene affermata la volontà di non voler prendere parte all'eredità e rinunciare al relativo patrimonio. La dichiarazione deve essere inserita nel Registro delle successioni conservato nello stesso Tribunale.

La volontà di rinunciare non può essere parziale, né soggetta a condizioni o a termini come stabilito dalla legge. Inoltre la rinuncia, a differenza dell'accettazione, non può avvenire tacitamente e il termine di prescrizione è 10 anni dalla data del

decesso.

Secondo l'art. 525 del Codice Civile la rinuncia all'eredità può essere revocata ma a determinate condizioni: non devono essere trascorsi dieci anni dall'apertura della successione e l'eredità non deve essere stata accettata da altro soggetto chiamato all'eredità.

Con l'atto di rinuncia l'erede perde il suo diritto ed è come se non fosse stato mai chiamato all'eredità. Nel caso di successione legittima (in mancanza di testamento), la sua parte sarà devoluta ai discendenti (in mancanza di questi, agli ascendenti. Nel caso in cui non siano presenti parenti ascendenti o discendenti, agli altri coeredi) che a sua volta potranno accettare o rinunciare alla quota stabilita.

Nelle successioni testamentarie invece, dove il defunto ha già espresso le sue volontà dopo la sua morte, può essere stato stabilito, dallo stesso testatore, una sostituzione in caso di rinuncia o l'eredità sarà devoluta agli eredi legittimi. Naturalmente i casi sono numerosi ed ognuno ha le sue particolarità.

Si comunica che il patronato INAS Svizzera, tramite gli uffici del CAF CSL, può aiutarvi nel disbrigo delle pratiche di successione o fiscali italiane.

Cordiali saluti.

Valeria Angrisani
Responsabile Inas Losanna e regione

Apis: castagnata 2019

Organizzata dall'Associazione Amici e pensionati dell'Inas di Zurigo la consueta castagnata presso la Missione Cattolica Italiana Oerlikon. Momenti di allegria e divertimento ai quali hanno preso parte anche la Responsabile dell'Inas Zurigo e regione Olga Fulciniti e la responsabile zonale Inas di Pfäffikon Ruth Brustolon. Qui di seguito qualche foto della simpatica serata.



Serata folkloristica sarda

Anche l'INAS ha partecipato alla serata folkloristica organizzata dall'Associazione Culturale Sarda "Efisio Racis" in Zurigo. Accolto con piacere l'invito del segretario dell'associazione, Antonio Idili e presente alla piacevole serata, all'insegna delle tradizioni musicali e culinarie della Sardegna, la nostra operatrice Inas di Zurigo-Berna Paola Oggiano (seconda foto - in basso a sinistra)



patronato inas-cisl

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:
lunedì-venerdì
9-12 e 14.30-17.30
www.inas.ch

Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.

INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale

Coordinamento nazionale

Zurigo - 8004 Feldstrasse 130

044 241 38 64

Sedi inas

Berna - 3001	Waisenhausplatz 28	031 381 09 45
Coira - 7002	c/o Syna Steinbockstr. 12	081 257 11 23
Losanna - 1001	Rue Centrale 12	021 320 01 11
Lucerna - 6003	c/o Syna, Bireggstrasse 2	041 310 30 04
Sion - 1950	Av. de la Gare 5	027 323 15 50
Zurigo - 8004	Feldstrasse 130	044 241 38 64
Bellinzona - 6500	c/o OCST, Piazza G. Buffi 4	091 821 41 51
Chiasso - 6830	Via Bossi 12	091 646 07 01
Locarno - 6600	c/o OCST, Via Lavizzari 2	091 751 30 52
Mendrisio - 6850	c/o OCST, via G. Lanz 25	091 646 07 01
Lamone - 6814	c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale	091 966 00 63
Pfäffikon - 8808	Schindellegistrasse 1	055 410 46 35
St. Moritz - 7500	Ruinatsch 18	081 833 00 86

BAROMETRO DELLE CONDIZIONI D'IMPIEGO

Meno sano,
meno stimolante

di Gabriel Fischer,
responsabile politica economica,
fischer@travailsuisse.ch

Il barometro delle condizioni d'impiego di Travail.Suisse evidenzia gli sviluppi critici delle condizioni di lavoro. Oltre a un ulteriore aumento dello stress, l'attenzione è rivolta alla formazione: l'apprendimento permanente e la formazione continua sono sulla bocca di tutti, ma manca il sostegno dei datori di lavoro.

Il lavoro è buono se è futuribile - se protegge la salute, offre una certa sicurezza e preserva la motivazione. È questa l'idea alla base del barometro delle condizioni d'impiego. Questo progetto congiunto di Travail.Suisse e Scuola universitaria professionale di Berna si avvale da cinque anni di un'indagine di mercato rappresentativa per misurare le condizioni di lavoro in Svizzera in tre dimensioni centrali:

Salute: permane lo stress

A mieterne i voti peggiori delle lavoratrici e dei lavoratori è lo stress. Quasi tre quarti si sentono stressati spesso o molto spesso dal lavoro, solo il 7 per cento non è mai stressato. È plausibile

un nesso con l'elevato e crescente numero di ore di lavoro straordinario. Inoltre, i dipendenti non traggono benefici dagli orari di lavoro più flessibili ma, al contrario, hanno sempre meno influsso sull'organizzazione del tempo di lavoro. Questo era già uno dei principali risultati del barometro dello scorso anno. Le attuali iniziative parlamentari tese a liberalizzare ulteriormente la durata del lavoro sono decisamente fuori luogo... I risultati mostrano inoltre che la flessibilizzazione del lavoro incide anche sulla conciliabilità tra vita lavorativa e vita privata: dal 2015 è notevolmente aumentata la percentuale di lavoratrici e lavoratori che segnalano problemi in questo senso.

Sicurezza: quali prospettive?

Anche la soddisfazione con il proprio reddito si è notevolmente deteriorata, rendendo percettibile la stagnazione dei salari negli ultimi anni. L'indebolimento della congiuntura diventa evidente allorché i dipendenti esprimono una visione più negativa delle loro prospettive a breve termine: il timore di perdere l'impiego rimane un tema d'attualità. I voti peggiori, per quanto stabili negli ultimi anni, li ottengono le prospettive a medio termine: oltre la metà delle lavoratrici e dei lavoratori non crede o ha poca fiducia che, se perdesse il posto, troverebbe un'occupazione paragonabile. Si tratta di un dato significativo che solleva interrogativi fondamentali su un mercato del lavoro molto liberale in Svizzera.

Motivazione: poche opportunità di sviluppo

Il dato positivo innanzitutto: il senso del lavoro



Un numero crescente di lavoratrici e lavoratori non ha opportunità di sviluppo né gode di un sostegno alla formazione continua. Illustrazione: Adobe Stock

ro e la considerazione sono giudicati positivamente. I dipendenti si identificano fortemente con il loro lavoro e con i prodotti e i servizi del loro datore di lavoro. Meno rosea è la situazione sul fronte delle opportunità di sviluppo: un numero crescente di lavoratrici e lavoratori sente troppo poco sostegno a livello di formazione continua. Un buon 40 per cento di coloro che seguono una formazione continua può ottenere l'accredito completo del tempo e il rimborso delle spese sostenute. Poco meno di un quarto, in-

vece, deve accontentarsi di un sostegno parziale o non ottiene alcun sostegno del datore di lavoro. A impressionare sono anche le differenze di genere: se fra gli uomini una netta maggioranza ottiene l'assunzione integrale dei costi, la maggior parte delle donne non riceve alcun sostegno finanziario o ottiene solo un sostegno parziale del datore di lavoro. Va notato che nell'ultimo anno un dipendente su tre non ha frequentato alcun corso di perfezionamento professionale. Un terzo lo riconduce a una mancanza di sostegno da parte del datore di lavoro, un quarto fornisce motivazioni di carattere temporale e un altro quarto di carattere finanziario.

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	026 409 78 20 026 919 59 09 032 725 86 33	fribourg@syna.ch bulle@syna.ch neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Turgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8500 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	luzern@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach Seuzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	044 307 10 70	zurich@syna.ch zurich@syna.ch zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi. Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

COMPORAMENTI SOCIALI

Diritti degli umani e degli animali



Il quindici novembre, anno corrente, mi trovavo alla stazione Ferroviaria Centrale di Zurigo, in attesa dell'arrivo del treno proveniente da Milano sul quale viaggiavano due professioniste della comunicazione, da me invitate, per degli incontri formativi. Una è una scrittrice e l'altra un'attrice. Tra le tante scene usuali, presenti alle stazioni ferroviarie, una catturò, particolarmente, la mia attenzione. Una signora di mezza età, elegante, tronfia e appagata per sentirsi osservata, passeggiava tenendo a guinzaglio il suo bellissimo Puppy Samoyed bian-

co con tanto di cappottino. Confermo che per definire la razza dell'elegante, paziente e amabile cagnolino ho dovuto, tornare a casa, avvalermi delle immagini dei cani delle diverse razze, trovate nel computer, e accostate alle cosiddette "signore per bene ed eleganti". Mentre seguivo la scena mi colpì l'atteggiamento della signora che, era uscita in escandescenza verso un signore non indigeno, giudicandolo dal colore della pelle, che aveva urtato il cagnolino, rimasto sorpreso, esso stesso, dal vociare della padrona più che dal male

provocatogli dallo sconosciuto. Facilmente l'urto non era stato volontario e il Puppy Samoyed, abituato a soddisfare le attese della padrona, aveva intuito anche il disagio dell'innocente che veniva rimproverato e che presentava un difetto di deambulazione. Notai questo, palesemente, quando il malcapitato proseguì claudicante il suo cammino. Arrivarono le persone da me attese e dovetti interrompere il mio interesse nel ricercare le cause vere sull'accaduto. Indiscussa rimase la rabbia sul volto della signora e la tristezza su

quello del malcapitato che non ha avuto modo di spiegare la sua non colpevolezza, lasciando così il cagnolino nell'indifferenza e sorpreso di ciò che accadeva intorno a sé e per causa sua. Non ne parlai con le due ospiti da me impiegate per incontri formativi, ma mi venne in mente la poesia di Trilussa, pseudonimo di Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri (Roma 1871-1950), giornalista e poeta particolarmente noto per le sue composizioni in dialetto romanesco; poesia dal titolo "Ieri sentivo un grillo". Riporto questo suo scritto per la sua facile comprensione e l'attualità degli insegnamenti.

"Jeri sentivo un Grillo/che cantava tranquillo in fondo a un prato;/un po' più in là, dedietro allo steccato, /una Cecala risponneva ar trillo;/e io pensavo:-In mezzo a tanti guai/nun c'è che la natura che nun se cambia mai;/ 'ste povere bestiole canteno l'inno ar sole/co' la stessa annatura, co' le stesse parole de semil'anni fa:// cor solito cri-cri, cor solito cra-cra.../ Dar tempo Der peccato originale rutto é rimasto eguale./ Dall'Aquila a la Pecora a la Biscia,/ chi vola, chi s'arampica, chi striscia;/ dar Sorcio a la Mignatta a la Formica/ chi rosica, chi succhia, chi fatica,/ma ogni festia s'adatta a fa' la vita che Dio j'ha stabbilita./ Invece l'Omo, che nun se contenta, /sente er bisogno de l'evoluzione e pensa ,studia, crea, scopre, inventa/ Ma sur più bello c'hè arivato in cima/quanno se crede d'esse più evoluto,/ vede un pezzetto d'oro...e te saluto!/. È più BESTIA della PRIMA !

Termino orientando la ricerca dei lettori desiderosi di scoprire in queste brevi riflessioni e, soprattutto nella poesia di Trilussa, una visione etica, morale e un comportamento sociale rispettosi di tutti gli essere viventi, citando un detto dello scrittore cristiano contemporaneo, Enzo Bianchi: " Per diventare uomo o donna occorrono anni e tanto lavoro su se stessi, per diventare una bestia bastano pochi minuti di ira o di disinteresse"; la visione di quanto scrisse il cantautore, commediografo e attore Giorgio Gaber (1939-2003) "La civiltà è un velo, tutt'altro che solida come sembra. Basta un minimo per ritornare ad una bestialità preoccupante"; la visione di Theodore Dreiser, (1871 - 1945) "La nostra civiltà è ancora in una fase intermedia: non del tutto bestia, perché non è più interamente guidata dall'istinto; non del tutto umana, perché non è ancora interamente guidata dalla ragione".

Black Friday bittet zum Sonderverkaufs-Start



Passend zum Black Friday, welchen den Sonderverkauf traditionell einläutet, veranstaltet Möbel Ferrari auch in diesem Jahr ein „BLACK WEEKEND“ (Zeitraum vom 29.11 bis 30.11.2019) und bietet in diesem Zeitraum 20% zusätzlichen Rabatt auf das gesamte Lagersortiment. Diese Aktion ist in der Hauptausstellung in Hinwil (Samstag bis 18:00 Uhr) sowie auch auf der Homepage www.moebel-ferrari.ch (bis um 23:59) aktiv.

Das wohl bekannteste Einrichtungshaus im Züricher Oberland hat das ganze Jahr über die Devise: „Günstige Möbel zum Schlafen, Essen und Wohnen“.

Beim aktuellen Sonderverkauf unterbietet Möbel Ferrari nochmals seine Messerscharf-kalkulierten Preise. Von diesen extrem kalkulierten Preisen können alle Kunden von Möbel Ferrari profitieren.

Im Sortiment der Schlafzimmer und Betten sowie der Wohnzimmer und Polstermöbel findet man aktuelle und trendige Modelle zu absoluten Tiefpreisen.

Des Weiteren haben sämtliche Kunden von Möbel Ferrari die Möglichkeit, während der gesamten Dauer des Sonderverkaufs, mehrere dutzend verschiedene Ausstellungsmodelle zu sensationellen Abverkaufs-Preisen zu erwerben.

"Alle Kunden die bei uns kaufen, sollen doppelt profitieren – von extrem reduzierten Angeboten, aber auch von beispiellos günstigen Abverkaufs Modellen, denn wir brauchen wieder Platz für die neue Kollektionen", erklärt René Ferrari, Inhaber des Einrichtungshauses.

Die Ausstellung ist von Montag bis Freitag von 09:00 – 20:00 Uhr und am Samstag von 09:00 – 18:00 Uhr durchgehend geöffnet.

Viele Gratis Parkplätze stehen zur Verfügung.

www.moebel-ferrari.ch

LE IMMAGINI DELLA FANTASIA

Ti illustro una storia

di Paola Quattrucci

37ª Mostra Internazionale d'illustrazione per l'infanzia "Le immagini della fantasia" a Sarmede, il paese delle fiabe, un virtuoso esempio di creative milieu.

C'era una volta un giovane artista che viveva in un paese tutto grigio, senza colori; là si sentiva triste perché non era libero di disegnare. Per questo un giorno se ne andò portando con sé solo matite e colori. Arrivò in un posto con tanto verde dove incrociò lo sguardo di montagne, di alberi e delle persone che vi abitavano e là decise di restare. La sua casa traboccava di tele e storie narrate vicino a un focolare. La gente cominciò ad andare da lui per vedere i suoi disegni così tanta che arrivava da ogni parte del mondo. Poi il giovane artista cominciò a dipingere anche i muri delle case e dei palazzi e portò colore dappertutto. Quando se ne andò, i suoi amici continuarono a ricordarlo e quel luogo diventò il paese delle fiabe.

Così l'artista Štěpán Zavřel, fuggito dalla ex Cecoslovacchia, sul finire degli anni '60 si stabilì in Italia, a Rugolo, una frazione del paese di Sarmede, pervaso an-

cora oggi dalla sua energia creativa. Affascinato dalla bellezza paesaggistica della foresta del Cansiglio e dal suo suggestivo patrimonio favolistico che rievoca nelle sue opere, avviò due progetti concepiti in un'unica trama narrativa, oggi realtà culturali ben consolidate.

La Mostra Internazionale d'illustrazione per l'infanzia, arrivata alla sua 37ª edizione, con 360 illustrazioni realizzate da 56 artisti da tutto il mondo è ospitata, da sei anni, nel recente spazio della Casa della fantasia mentre un tempo (la prima rassegna fu nel 1983) si svolgeva all'interno del municipio di Sarmede, nell'attuale museo in memoria di Zavřel. La Scuola Internazionale d'illustrazione rappresenta invece l'eredità didattica dell'artista ed è sapientemente alimentata dall'eccellenza dei suoi insegnanti tra cui Gabriel Pacheco, direttore artistico da due anni della mostra "Le immagini della fantasia".

Leo Pizzol, presidente della Fondazione Štěpán Zavřel, promotrice da più di trent'anni dell'attività curatoriale e di quella didattica ci spiega che "ogni anno alla scuola arrivano oltre 500 corsisti da tutto il mondo, anche dalla Svizzera, in quanto



Donata dal Molin e Flavio Cortella - Casa Piazza Sarmede

siamo ancora leader di questo mercato di nicchia". Ricordiamo che Zavřel fondò anche nel 1973 la casa editrice Bohem Press a Zurigo.

Ma quali fattori hanno determinato un tale successo di consensi locali e internazionali e quali invece le criticità? "Siamo stati innovatori in questo senso: quando ancora non si parlava di arte accessibile e rivolta all'infanzia e del prodotto del libro illustrato, la nostra era una proposta unica così come i primi corsi che utilizzavano diverse tecniche di illustrazione" continua Leo Pizzol "Trent'anni fa c'era la domanda di una maggiore estetica e cura nel disegno dei libri per bambini, solo la Germania produceva qualcosa del genere e la mostra rappresentava quindi una novità assoluta come i laboratori e le

visite guidate per bambini, oggi formati e ampiamente diffusi. Infatti la presenza di tante iniziative per l'infanzia come alternative alla nostra offerta, insieme alla 'sofferenza economica' degli enti pubblici e la frammentazione dei finanziamenti privati, rappresentano attualmente una criticità per cui la mostra, visitabile a Sarmede fino al 16 febbraio, mentre un tempo viaggiava sempre completa stando in grandi città del mondo e mete turistiche attrattive, da un po' di tempo la sua fase itinerante prevede meno tappe e sezioni ridotte". Ricordiamo a proposito che anche Lugano nel 1994 e nel 2005, Bellinzona nel 1998 e Ginevra nel 2013 hanno ospitato "Le immagini della fantasia". Ma la Mostra Internazionale d'illustrazione per l'infanzia e la Scuola Š. Zavřel restano un modello virtuoso di buona governance che ha portato a un assetto organicamente definito e integrato nel territorio, avendo fatto da volano per uno

sviluppo locale durevole dove capitale umano ed economico si incrementano a vicenda. Quello che possiamo definire un creative milieu: un miracolo territoriale in termini di cultura condivisa quando una massa critica di talento unita a innovazione, leadership sensibile, apertura alla diversità e capacità antropologica di capire le urgenze e i bisogni di un posto attivano sforzi collettivi e concreti e trasformano un territorio conferendogli una nuova identità, sempre in un'ottica di sostenibilità.

Leo Pizzol ci spiega i principali impatti sul territorio in questi anni: la Casa della Fantasia, un lavoro di recupero da vecchi edifici in disuso e in parte demoliti, il teatro ricavato da una ex latteria, il Municipio dalle volte affrescate e le 70 pareti dipinte in tutto il paese hanno rivitalizzato spazi della memoria collettiva e generato percorsi di turismo culturale in armonia con l'ambiente.

Sono nati B&B, case di accoglienza per i corsisti e ristoranti che esibiscono affreschi all'interno. Lo sguardo di un outsider e il suo impulso creativo hanno reinterpretato la vocazione di Sarmede e il suo genius loci, intrecciando in unico disegno luoghi fisici, immaginari collettivi e saperi, come nelle fiabe.

CINEMA

“Parasite” è il film da vedere assolutamente

di Jacopo Buranelli

Punta all'Oscar il film di Bong Joon-ho che ha vinto già la Palma d'Oro al Festival di Cannes e che dimostra di essere una delle migliori pellicole (non solo asiatiche) recenti.

Bong Joon-ho ha 50 anni, è sudcoreano e i suoi film più recenti sono *Snowpiercer* e *Okja*, ma il più famoso è forse *Memories of Murder* del 2003, a cui nel 2006 seguì *The Host*. Non è uno sprovveduto o un astro nascente. Fin dalle prime inquadrature di questo ultimo lavoro, fin dai primi piani dei personaggi di *Parasite* si capisce che il regista conosce perfettamente la tecnica. Spesso accade che con le pellicole asiatiche la tecnica sia spesso l'elemento principale con cui accedere al pubblico occidentale, scadendo poi in una interpretazione dei personaggi enigmatica e in una sceneggiatura che non tiene le fila. Bong Joon-ho, invece, ha già il tocco del veterano e lo dimostra in ogni aspetto del suo film, dai personaggi, agli attori, ai tempi. La storia è profondamente radicata nelle dinamiche sociali attuali della Corea del Sud e di molte realtà che si sviluppano ben oltre i nostri confini nazionali. La fa-



miglia Kim è composta da due figli (maschio e femmina), la mamma (ex campionessa olimpica di lancio del martello) e ovviamente il signor Kim. Sono una famiglia povera che vive in uno scantinato a Seoul, città tumefatta dalle enormi differenze sociali tra ricchi e poveri, capace di generare un senso di spaesamento e precarietà quasi irreale. Grazie alla dritta di un amico benestante, il figlio dei Kim viene raccomandato alla signora Park, una ricca donna che vive insieme al marito e ai figli (un piccolo maschietto

pestifero e una smunta adolescente) come insegnante di inglese per la propria ragazzina. Da quel momento, dal primo colloquio tra il figlio dei Kim e la signora Park inizia una catena di raccomandazioni e una costruzione incredibile di diversi piani di realtà che riescono a tenere lo spettatore attento, ordinato e vigile nonostante quello a cui sta assistendo. Il ragazzo racconterà (nascondendo il legame di parentela) la sorella, spacciandola per una ottima insegnante d'arte, poi la sorella

raccomanderà il padre (anche qui senza rivelarne l'identità), suggerendolo come autista esperto e infine arriverà anche la corpulenta madre in qualità di governante. In breve tempo i Kim diventano un simbiota dei Park e, in questo senso, il regista è in grado di raccontare una sorta di tempesta controllata, caos perfetto, dove tutto scorre con geometria e tempismo in un susseguirsi di deflagrazioni. Esplosioni visive, di senso e di riflessione postuma. La casa dei Park è un tempio di architettura perfetta, minimalista e al contempo dotata di qualsiasi cosa. Come un castello, con le sue stanze segrete e i suoi passaggi, rappresenta la solidità e lo sfarzo del ricco, del coreano di alto livello che guarda all'America come ad una patria amica, che respira capitalismo già dalla nascita e che non riesce ad accettare, anche fisicamente, una realtà diversa dalla propria. I Kim invece arrivano come gli scarafaggi, dai sotterranei. Si fanno una doccia con il disinfestante per le blatte che viene spruzzato lungo la strada del loro rifugio, almeno è gratis. I ragazzi Kim studiano, ma non ci arrivano a scuola, nelle costose e competitive strutture di alta formazione perché non sono di quel mondo lì. I Kim possono sognare, possono fingere, possono essere altro e godere nel diventare la servitù dei Park. La geometria della casa (se si pensa alla scena del tavolino del soggiorno, quasi targata Ozu e alle porte scorrevoli che aprono a stanze segrete) si apre, in un gioco di scatole cinesi, fino ad arrivare alla verità, cruda e tremenda, la prova lampante quasi ontologica dell'impossibilità di far convivere i due mondi, quello dei Kim e quello dei Park senza rompere e turbare le dinamiche di un tessuto sociale che si scandalizza, ma che è capace anche in breve tempo di tornare alle sue regole e ai suoi stereotipi.

L'odore della pelle, elemento cruciale del film, sembra suggerire una condanna esistenziale che non può essere superata se non tramite la rottura degli schemi. La severità con cui il signor Kim viene rimproverato (mai personalmente, ma sempre alle spalle) per il suo odore, odore da povero, odore della miseria, ha la potenza di una bomba sganciata con una scia di profumo, che cade senza pietà sull'87% della popolazione mondiale.

Per questo il film di Bong Joon-ho che è forse uno dei pochi esempi di cinema coreano in grado di usare la società nazionale come specchio più ampio per una riflessione globale, merita tutte le attenzioni del caso. Certamente merita i premi e i riconoscimenti, ma è importante, ad oggi, vederlo e farlo vedere il più possibile.

Parasite (Gisaengchung) è un sudcoreano del 2019 diretto da Bong Joon-ho. Gli attori principali sono: Song Kang-ho, Lee Sun-kyun, Choi Woo-shik, Park So-dam. Ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes 2019, diventando il primo film sudcoreano ad aggiudicarsi il premio. Rappresenta la Corea del Sud nella categoria per il miglior film in lingua straniera ai premi Oscar 2020.

STORIA

Il Mecenatismo guerriero di Ludovico Sforza

di Lorenzo Bellini

Nell'estate del 1482, Leonardo interrompe la sua permanenza a Firenze, sotto l'egida medicea, per dirigersi, su probabile richiesta dello stesso Lorenzo de' Medici, verso la ricca e fiorente città di Milano. A dare adito a questa tesi vi è la tradizionale attenzione con cui il Signore di Firenze curava i rapporti diplomatici con gli altri stati, attraverso gli artisti. Il predominio culturale della città toscana, favorito dal suo coraggioso mecenatismo ed impegno in prima persona, diveniva arma diplomatica per il mantenimento della pace nella Penisola, attraverso l'invio di molti artisti della "scuola fiorentina" presso le varie corti italiane, dagli angioini, alla Curia pontificia, sino all'alleato più fedele, e costoso, ossia lo stato sforzesco. Secondo l'anonimo Gaddiano il primo incontro tra il reggente, Ludovico Maria Sforza, e il genio di Vinci avvenne grazie alla presentazione di una lira, dono di Lorenzo al signore di Milano. Secondo Giorgio Vasari lo stesso Leonardo sarebbe stato un grande musicista, tanto da aver creato lui stesso lo strumento musicale dalla forma di testa di cavallo, in lega d'argento, che presentò al Moro. In tale occasione l'artista e scienziato toscano avrebbe scritto la famosa lettera d'impegno, della quale si conserva la bozza originale, in cui Leonardo sottopose all'attenzione del nobile lettore, innanzi tutto, i suoi progetti legati alle numerose campagne militari capeggiate da-

gli sforzeschi, progetti ingegneristici ed idraulici, finendo per presentare poi il progetto del grande cavallo di bronzo, il vagheggiato monumento equestre dedicato a Francesco Sforza. Malgrado la missiva l'attenzione del Moro non venne catturata nei termini sperati dall'artista e così l'accoglienza verso Leonardo si manifestò, al meno in principio, tiepida. Dovrà attendere il 25 aprile dell'anno seguente, infatti, per ricevere la sua prima commissione, redatta da un contratto notarile con la Confraternita dell'Immacolata Concezione. Oggi questo reperto è conservato presso l'Archivio di Stato di Milano, con la particolarità di essere l'unico scritto in cui Leonardo firmò utilizzando la mano destra, o più probabilmente, scrivendo in verso corretto e non opposto come era suo solito fare. Gli venne così commissionata la pala d'altare ad oggi nota come *Vergine delle rocce*, sul cui conguaglio si scatenò una lunga dialettica giudiziaria tra l'artista e la stessa Confraternita. D'altro canto, le tribolazioni di Leonardo non finiscono qui. Solo nel 1485 entrò ufficialmente nella cerchia ducale dove, grazie alla sua eclettica natura ed i suoi numerosi interessi, riuscì a soddisfare le molte richieste: dai progetti sull'ammmodernamento dei sistemi di irrigazione, ai numerosi ritratti - notissimi quelli delle "favorite" del Moro - e Madonne, alcune delle quali furono date in dono dal Moro ad altri potenti della sua epoca. Malgrado la mole di lavoro, le fonti riportano lamentele da parte del maestro nei riguardi dei miseri pagamenti del Duca, o per meglio dire del reggente della signoria milanese.

Ludovico stesso, nel frattempo, incaricò il pittore toscano di due progetti fondamentali per il prestigio della sua immagine: il primo, la decorazione del Castello Sforzesco in occasione delle nozze tra Gian Galeazzo Sforza, legittimo duca di Milano, e Isabella d'Aragona, avvenute nel 1490. Il secondo è il cavallo di bronzo, monumento al primo signore di Milano appartenente alla dinastia sforzesca. Inutile dilungarsi sulle problematiche legate ad

una simile scultura. Il materiale e la mole imposero minuziosi studi al suo progettista, interrotti dalle difficoltà economiche in cui vessavano le casse del tesoro milanese, in conseguenza della discesa francese di Carlo VIII alla conquista del trono di Napoli nel 1493, che sconvolse gli equilibri italiani. Negli stessi anni Leonardo proseguì le proprie ricerche legate all'urbanistica, all'architettura e all'anatomia. Quest'ultima in particolare porterà alla sua celeberrima opera, l'Uomo vitruviano. Nel 1494 il nostro artista stipulò un contratto con il convento di Santa Maria delle Grazie per le decorazioni del suo refettorio. Leonardo non amava la tecnica dell'affresco, vista la rapidità con cui il colore si asciugava sulle pareti e la sua naturale propensione per lunghi studi e lente elaborazioni pittoriche a colpi di pennello. Realizzò dunque, sperimentando una tecnica originale, l'Ultima cena per il cenacolo delle grazie, realizzando una mistura di tempera e olio. Riuscì dell'impresa creando un'opera davvero unica in cui si fondeva la ricca tradizione fiorentina, che annoverava numerosi cenacoli, con novità iconografiche, una su tutte: la presenza di Giuda non solitario in un angolo, ma posto a fronte dello spettatore insieme agli altri apostoli. L'Ultima cena venne conclusa nel 1498 e sin da subito dovette subire numerosi interventi di restauro, ad opera del suo stesso autore, vista l'umidità della parete su cui era stata dipinta. Aggravata dalla presenza al di là di essa di un deposito di sale, Leonardo fu costretto ad interrompere il rapporto con il Moro nel 1499, quando il re di Francia Luigi XII conquistò Milano deponendo l'ultimo della casata



Sforza. Da lì iniziò per l'artista un lungo peregrinare tra varie corti e città: Mantova, Venezia sino al ritorno a Firenze. Ritrovandosi nella complessa situazione d'esser figlio del capostipite ducale, fratello dell'assassinato Galeazzo Maria e zio-protettore del giovane Gian Galeazzo Maria Sforza, Ludovico cercò incessantemente di legittimarsi e di accrescere il proprio prestigio e va inquadrata in questa luce ogni sua impresa, incluse le committenze leonardesche. Le sue mire sul Ducato, del resto, non erano certo nascoste ai suoi contemporanei, tanto che i precedenti reggenti, Bona di Savoia e Cicco Simonetta, lo avevano messo al bando e solo il riappacificarsi con i propri fratelli gli permise di prevalere sugli avversari interni, per poter rivendicare quindi il titolo di tutore del giovane nipote. Nel tempo della sua reggenza, il Moro promosse l'arrivo a Milano di molti artisti come Bramante e Giovanni Ambrogio de Predis, che ospitò Leonardo presso la propria dimora. Patrocino, con convinzione, l'Università di Pavia, dove pose su varie cattedre umanisti di fama internazionale quali Demetrio Calcondila e Giorgio Melura. Il primo, di origine greca, era uno dei pochi a poter insegnare la lingua di Platone e Aristotele, il secondo, storico di professione, fu incaricato di redigere una storia della famiglia Visconti, il cui ramo maggiore si estinse nel 1447. In questo quadro di tentato rafforzamento dell'istituzione signorile milanese e del ruolo di Ludovico Maria stesso, si pongono anche gli scritti di Giovanni Simonetta, fratello di Cicco, ma non per questo allontanato dal Moro che anzi caldeggiò la stesura della sua Storia di Milano. Dalle prime commissioni ci si accorge chiaramente come lo stesso reggente provi ad accrescere sempre più il proprio prestigio personale, mentre cerca di tacciare il nipote di avere una personalità molle, incapace al comando, mettendo addirittura in dubbio la sua capacità di avere eredi. Ormai divenuto Duca de facto, Ludovico cercò quindi di sottolineare la propria continuità dinastica e politica con il passato più recente, in particolare con la figura del padre Francesco. Da qui la necessità di commissionare opere che valorizzassero la storia di Milano e le sue dinastie, riproponendo un leitmotiv tipicamente sforzesco, in cerca di quella mancata legittimità che vantavano invece i Visconti. Insomma, in ogni suo atto, il Moro cercherà di candidarsi al ruolo di naturale prosecutore della politica paterna, sottolineando la sua discendenza dal vecchio condottiero di ventura, ponendo l'accento sul stesso suo ruolo di grande capitano, di uomo di stato capace e marito di Bianca Visconti, unica figlia di Filippo Maria, ultimo della sua casata.

Quando il suo ducato venne al termine sotto la spinta dell'invasione francese, non deve stupire l'isolamento diplomatico in cui il Moro si era ritrovato. La sua figura fu contrastata sia dagli Aragonesi a Napoli, sia dai vicini Veneziani e Savoiaardi sin dai tempi della prima reggenza. Inoltre, i sospetti di avvelenamento del giovane legittimo Duca, costretto tra Vigevano e Pavia in un esilio dorato, voluto dallo suo tutore, non aiutarono certo a far brillare la stella di uomo politico aperto e generoso quale egli desiderava apparire. Piuttosto era considerato un despota cinico, ma accorto, avido di potere ma capace di imporre un ampio programma di ricostruzione statale attraverso campagne militari, promozione di infrastrutture, ammodernamento della produzione e, per finire, una politica culturale brillante.

ECCELLENZE

Stile e stili, gastronomia e sostenibilità



Armani veste Jason Statham in occasione di HARPER'S BAZAAR WOMEN OF THE YEAR AWARDS 2019

di Maria-Vittoria Alfonsi

Stili di vita (e mostre), gastronomia e sostenibilità: questi i temi che vorremmo definire non di moda, ma di attualità. Temi nei quali viene ad aggiungersi, conquistando ancora una volta il primo piano, Giorgio Armani: sì, proprio lui (oltre che "re", oggi si potrebbe definire "imperatore") che non smette di sorprendere, stupire - e farsi applaudire. Ecco quindi questo sempre giovane "over 80" attirare "il più oltre la moda" in vari campi (come, ad esempio, il sindaco Sala, e Pierre Casiraghi - figlio di Carolina di Monaco-con la bellissima moglie Beatrice Borromeo) in una giornata dedicata a Milano, nella quale ha presentato nuovissime collezioni: d'abbigliamento - e non solo!

Giornata cominciata al mattino, presso l'"Armani Hotel", dove si è rimasti abbagliati da "Borgo-nuovo", "Si", e "Firmamento", le sue nuovissime linee di gioielli: collier, orecchini, anelli, bracciali, nei quali diamanti ed onice nero, pietre preziose in sfumature pastello e sottili frange d'oro bianco - frutto di un accurato lavoro artigianale- simbolizzano l'armaniano estro geniale, e raffinatissimo assieme.

Dopo esserci ripresi da bagliori e luccichii, eccoci all'Armani/Silos, dove è stata allestita la

collezione permanente "Accenti di stile": prima mostra da lui curata personalmente, dedicata ai suoi accessori, comprende una retrospettiva di borse, calzature e bijoux, oltre a proiezioni di campagne pubblicitarie e redazionali. Ma non basta perchè, a seguire, all'Armani Teatro si è svolta la sfilata della prima collezione Pre/Fall 20/21, con prevalenza di rosso, nero, champagne, tanti completi pantaloni nei quali -pur nel "nuovo"- se ne riconosce il tocco, inconfondibile. "Trovo entusiasmante il mio lavoro -ha detto Giorgio Armani- perchè mi consente di vivere continuamente delle "prime volte", come questa giornata durante la quale ho presentato per la prima volta con una sfilata la collezione Pre-Fall Giorgio Armani, ed ho svelato la nuova linea di alta gioielleria Giorgio Armani. Un'occasione che ho pensato di rendere speciale inaugurando all'Armani/Silos una mostra interamente dedicata agli accessori. Una parte forse meno conosciuta del mio lavoro ma non meno importante. Mi piaceva l'idea di offrire la possibilità di vivere, in un'immersione totale, il mio mondo fra arte e design".

.... Dal "firmamento Armani" passiamo ad altre stelle, che nella galassia gastronomica vengono inserite nell'ambitissima

Guida Michelin. E destano ora interesse soprattutto due giovani, chef di ristoranti che hanno conquistato la loro prima stella: dalla montagna al mare. Ovvero, dall'Alto Adige al mar Tirreno: con l'"Elefante" (o Elephant) di Bressanone, e il "Le Monzù" dell'Isola di Capri. All'"Elefante" ecco un giovane altoatesino "figlio d'arte" (papà Helmut è maestro cuoco ed autore di libri di cucina: "Cucinare nelle Dolomiti" e "La nostra cucina italiana"): Mathias Bachmann che, dopo gli anni di apprendistato sotto la guida di Peter Girtler (Hotel Stafler di Mules, 2 stelle Michelin) e premiato come miglior apprendista dell'Alto Adige, entra nella cucina di Karl Baumgartner, nel ristorante "Scho-neck" di Falkes e, nel 2007, rappresenta l'Italia ai campionati mondiali juniores di cucina in Giappone; quindi eccolo per due anni nella cucina di Hans Haas, al famoso "Tantris" di Monaco; tappa seguente: Vico Equense, all'altrettanto celebre "Torre del Saracino" di Gennaro Esposito. Tappa finale, prima dello sbarco all'"Elefante", il "Trenkerstube di Tirolo con lo chef bi-stellato Gerhard Wieser. Ma non basta, perchè nei mesi di vacanza stagionale Mathias raggiunge quattro ristoranti di chef 3 stelle Michelin: Wissler (Vendome di Colonia), Herman (Old Sluis), Jonnie Boer (De Librije Zwolle e Sven Elverfeld (Aqua Wolf-sburg) ed addirittura Peter del Gilmore's Quay a Sidney (considerato il miglior cuoco australiano). Ora, attendiamo il giorno in cui l'"Elefante", con Mathias, conquisterà la seconda stella.

Dall'Alto Adige passiamo ad un panorama dei più belli al mondo: purtroppo, non conosciuto da molti italiani che, colpiti da grave esterofilia, vanno all'estero senza aver prima conosciuto - o mai conoscendo! - le straordinarie bellezze del proprio Paese. Bellezza totale che troviamo a Capri, dove vi è un'altra nuova stella: il ristorante gourmet "Le Monzù" del Resort "Punta Tragara" (opera di Le Corbusier), nel quale vi è come executive chef Luigi Lionetti: 35 anni, caprese "doc", a 15 anni "folgorato" dalla gastronomia, comincia a destreggiarsi in cucina nel delizioso "Paolino", della sua città; definito "lo chef di Capri che rivivita le tradizioni" lo troviamo poi -con un balzo - fino al 2008 al "La Perla" di Corvara, in Val Badia; poi non manca -pure lui- di imparare altri segreti e delizie da Gennaro Esposito, il "Gennarino Nazionale", finchè ritorna a Capri, al "Le Monzù" del "Punta Tragara", dove riesce ad esprimere al massimo creatività ed abilità: riconosciute con la prima stella.

.... Stile e gastronomia: ma potrebbe mancare, ora, nella galassia moda la sostenibilità? Indubbiamente, no. Ecco quindi la fiorentina "LuisaViaRoma": sempre più attiva, sempre più internazionale, ora assieme a "Saldarini Cashemere Flakes", dà vita ad un progetto per promuovere una fibra sostenibile che rispetta gli animali e l'ambiente: "LVR Sustainable", con cui vengono create collezioni nelle quali sono inclusi giacche e cappotti.

ITALIANITÀ

Italiani si vive: Leonardo da Vinci

di Andrea De Grandi

È buio in sala. Sullo schermo scorrono le immagini di "Io, Leonardo" (<https://leonardoilfilm.it/>), film promosso dalla Associazione Montarsolo grazie al sostegno dell'Ambasciata, dell'Istituto Italiano di Cultura e dei Consolati d'Italia in Svizzera ed alla collaborazione di importanti istituzioni tra le facoltà di italianistica delle Università di Ginevra e Basilea, il Liceo Artistico di Zurigo, la Cinémathèque Suisse di Losanna, la Dante Alighieri di Lucerna e Neuchâtel, il KKL di Lucerna, il LAC di Lugano.

Il protagonista della proiezione, se ancor fosse necessario ricordarlo, è uno dei geni mondiali del nostro paese. Uno dei molti: Leonardo Da Vinci. Lo sguardo corre ai presenti alla proiezione. Inevitabile notare fra gli spettatori chi segue con interesse vita, scoperte e peregrinazioni di questo genio italiano.

Altri, e noi tra loro, invece semplicemente assistono. E ricordano.

Perché loro, il genio del maestro toscano lo conoscono da sempre. La scuola, la vita, il linguaggio con cui ci esprimiamo: qualche briciola del genio vespriano, ciascuno di "noi" la ha sempre avuta. E non è un caso che questa proiezione avvenga a concludere la annuale rassegna della cultura italiana nel mondo, prima del gran finale gastronomico previsto dal calendario per le ultime serate ufficiali.

Ci domandiamo il perché di questa ini-

ziativa. "Noi": italiani fuori dai confini. Noi, partiti ad inseguire i mille percorsi dell'umano destino. Ciascuno a costruire la propria storia. Perché voltarsi, allora, perché fermarsi a ricordare? Che senso hanno le iniziative dei rappresentanti ufficiali di questo nostro lontano paese?

Perché, ciascuno nella propria diversità di stato e ruolo sociale, tutti da italiani "si vive". Talvolta all'estero avvertiamo che il rapporto tra stato e cittadino è differente. Inevitabile confrontarsi con le esperienze vissute o semplicemente riferite da chi rimane in madrepatria. Ma altrettanto facile è dimenticarsi che tra le esperienze di vita degli italiani rimasti sul suolo nazionale ci siamo anche noi, senza alcuna separazione di confine. Ricordi di storia o memorie di vita. Poco importa il cammino che il destino ci ha guidato a percorrere od accettare.

"Noi", chi ci rappresenta e chi ci è lontano, siamo tutti uguali. Condividiamo denominatori comuni. Perché tutti noi "italiani si vive".

La settimana della cultura italiana ormai è terminata.

Ciascuno al suo "travaglio usato farà ritorno". Senza voltarsi. Probabilmente senza apparente memoria. Perché siamo italiani. Siamo fatti così.

Ma tra un anno, alle prossime celebrazioni, ne siamo certi: torneremo ad essere presenti. Tutti. Perché "italiani si vive". E tutti, sempre, non abbiamo mai smesso di ricordarlo.

MÖBEL THEMA
New Line
Bodenackerstrasse 69 - 4657 Dulliken
info@moebel-thema.ch - www.moebel-thema.ch
Tel 062/ 295 35 36 - Mobil 076/340 09 25 - Fax 062/295 37 67

Salotto in vera pelle a soli Fr.1890.00

lettini salva spazio

Sabato 30 novembre giornata delle porte aperte **SCONTI SPECIALI**

Consegna e montaggio gratuiti
Pagamento rateale senza interessi

Saremo lieti di farvi vedere la nostra collezione di mobili

Vi aspettiamo numerosi!



SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA NEL MONDO

A Zurigo la Calabria protagonista. "Educazione alimentare: la cultura del gusto"



(effe) - La scorsa settimana numerose Regioni italiane hanno messo in mostra, in varie città della Svizzera, i loro tesori gastronomici in occasione della IV edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo (18-24 novembre). Zurigo ha ospitato una Regione molto amata per il suo patrimonio alimentare, interprete e detentrica di saperi e sapori fonda-

mentali della Dieta Mediterranea, tanto conosciuta in tutto il mondo, che molti c'invidiano. "Educazione alimentare: la cultura del gusto" è stato il tema portante della Settimana della cucina italiana 2019, che ha coinvolto attivamente la rete diplomatico-consolare nello sforzo complessivo di promuovere il sistema-paese Italia. «È una ini-

ziativa "corale" che coinvolge direttamente Istituzioni centrali, enti territoriali, attori pubblici e privati, filiere produttive e mondo accademico-scientifico», ha sottolineato il Min. Giulio Alaïmo, Console generale a Zurigo, aprendo la conferenza stampa convocata in sede, lunedì 18 novembre, per presentare il progetto "Calabria Valley" volto a promuovere

i vini e le eccellenze gastronomiche calabresi. EXPO Milano 2015 ha lasciato in eredità all'Italia un catalogo di riferimento fondamentale per tutto ciò che concerne l'approccio italiano alla nutrizione, all'educazione alimentare e alla corretta informazione dei consumatori. E alla tutela - in pari tempo - degli operatori del settore, che vanno sostenuti con azioni mirate, valutabili, volendo valorizzarne l'azione. Soprattutto nel contrasto al fenomeno del cosiddetto Italian sounding, l'imitazione dei nostri brand migliori, un richiamo alla presunta italianità che in realtà non ha riscontro nella qualità del prodotto stesso. Per contrastare tale fenomeno le Regioni italiane meno conclamate devono però estendere sensibilmente il numero dei loro marchi registrati - le denominazioni di origine (DOP, DOCG, IGP, IGT, STG) - per proteggersi legalmente, ma anche per riequilibrare il gap numerico che contraddistingue le Regioni italiane (differenze considerevoli, ad esempio, tra la Calabria e una Regione come l'Emilia Romagna). Gli assi portanti di questa edizione 2019 - promossa, oltre che dal MAECI, dal Ministero dello sviluppo economico (Mise) in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole quello dell'Istruzione - sono la Dieta Mediterranea, quale stile di vita sano e modello di alimentazione equilibrato alla portata di tutti, gli itinerari enogastronomici e turistici regionali, la riscoperta dei borghi italiani e dei prodotti culinari tipici, l'internazionalizzazione dell'offerta formativa italiana nel settore della cucina e dell'ospitalità. Temi molto vicini e connaturati all'identità territoriale calabrese che si esprime al meglio nei borghi, culla di storia e tradizioni, e nei prodotti agroalimentari d'eccellenza. Nella traccia di questo solco si colloca l'evento svoltosi il 18 novembre a Zurigo nella sede del Consolato generale, realizzato in cooperazione con la Camera di Commercio italiana per la Svizzera-



ra che collabora alla realizzazione del progetto "Calabria Valley, specialità e territorio". Oltre al già citato Min. Giulio Alaïmo, sono intervenuti Gina Aquino (dirigente del settore internazionalizzazione della Regione Calabria), Fabrizio Macri (Segretario generale della Camera di Commercio italiana per la Svizzera), nonché rappresentanti del mondo imprenditoriale svizzero. Nel corso dell'evento si è svolto anche un blending tasting tra prodotti calabresi e prodotti italian sounding. Tra i partecipanti che hanno correttamente individuato i prodotti calabresi autentici sono stati sorteggiati tre cesti di prodotti agroalimentari. La conferenza si è conclusa con una degustazione, molto apprezzata, di prodotti enogastronomici delle aziende calabresi selezionate nell'ambito del progetto della Regione Calabria; un progetto rientrante nella strategia di internazionalizzazione che caratterizza il governo del Presidente Mario Oliverio per lo sviluppo dell'export, del turismo, dell'innovazione tecnologica e per l'attrazione degli investimenti.

La prossima settimana vi racconteremo di "L'anima della Sardegna a Ginevra"; manifestazione si è svolta il 15 novembre scorso.

I VIAGGI DEL GUSTO DEL CORRIERE DEGLI ITALIANI

Alla scoperta dell'Emilia Romagna

di Daniele Giorgi

Quando si amano il bel canto e la buona e tradizionale cucina - dice un vecchio adagio emiliano - non si può che vivere bene. Ed appunto in Emilia i due generi (canto e cucina) sono l'emblema di questa regione. Ricordare Giuseppe Verdi ed il Regio di Parma o Francesco Guccini, Lucio Dalla e Luciano Pavarotti diventa un tutt'uno; così come tra i filari che coronano come onde sulle dolci colline ad un assaggio di Sangiovese, Gutturino o Lambrusco di Sorbara, altro non resta che aggiungere i succulenti Tortellini al Ragù, il Parmigiano-Reggiano, il Prosciutto Crudo di Parma ed il Culatello di Zibello, re di tutti i salumi. Colta e golosa questa regione spazia tra la Lombardia e il mare Adriatico, difesa a nord dalle acque del grande fiume Po e a sud dalla catena degli Appennini con cime che raggiungono i 1.800 metri. E tra un buon cibo e l'altro qui si sprigiona la gioia degli amanti delle belle auto e veloci moto: Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati sono i simboli di una regione che rappresenta una parte importante del reddito nazionale. Sui primi pendii delle colline piacentine il "Picchio Rosso", il vino novello della vendemmia, è stato celebrato, il 10 novembre scorso, con una grande manifestazione di piazza accompagnata dai piatti della tradizione locale. Fatta di cose semplici come lo sono i tre salumi Dop (la Coppa, il Salame e la Pancetta) che ogni ristorante propone alla sua clientela unitamente ai

primi piatti di pasta fatti in casa come li preparano le massaie. Novembre è sulle colline di Parma il mese dei funghi e lungo "la strada dei carrelli" (perché qui un tempo in questi vecchi sentieri tra i faggi, i castagni e qualche piccolo corso d'acqua si trasportava la legna su carrelli appoggiati su binari per farli giungere giù a valle) troviamo appunto il cuore della crescita dei porcini, il principe della Val Taro. Sarà l'aria del mare che scende dal Passo della Cisa, con il suo tepore che dà quel gusto particolare al suo celebre prosciutto, quello di Parma. Qui, in questa stretta valle, in pochi chilometri sono sorti duecento stabilimenti di prosciutto con quei grandi finestroni che guardano a ovest, verso il mare ed i monti. Ma è nella Bassa, appena fuori Parma, alle Roncole di Busseto che nacque il simbolo di tutta una città: Giuseppe Verdi. Anche il Maestro non disdegnava - tra un Rigoletto, Trovatore, Aida, Traviata, Nabucco - un buon pranzo, gustando la grande qualità della cucina della sua zona. A Parma, tra una visita al Palazzo Ducale, il Duomo ed il Battistero si scopre una città vivace ed innovativa, classicissima ma all'avanguardia allo stesso tempo. Nel 2020 sarà insignita del titolo di Capitale della Cultura. Le grandi piogge di questo mese hanno gonfiato le acque del Po, ormai pochi pescatori viaggiano con le loro barche lungo le golene e le chiuse che portano verso il mare Adriatico. Sulla sponda emiliana del fiume lungo i terreni, dove si produce il lambrusco, è un continuo di sagre del maiale e la cucina si fa varia differenziandosi da

provincia a provincia. Sono i tortelli d'erbetta, gli anoloni con fondente di tostone, le tagliatelle al ragù, le lasagne, i cappellacci ed il pasticcio, piatto simbolo della gastronomia estense a Ferrara, ossia un involucri di pasta-frolla tirata a freddo che racchiude un ripieno di besciamella, parmigiano, funghi e tartufi. E poi, lui, il più famoso dei piatti emiliani: il tortellino. Qui la discussione mai sopita riguarda dove sia nato questo piatto: a Bologna o a Modena? La questione non accenna a risolversi e ogni città resta ferma sul suo diritto di patria potestà. Si dibatte anche su come servirlo, al ragù per alcuni, in brodo di terza per altri. Chiaramente i grandi amanti del tortellino li prediligono in brodo. Ma quale è la giusta porzione? Il numero magico, sembra, è cinquanta, in brodo. E un cucchiaino di brodo per ogni tortellino. Ma in questo periodo freddo dell'anno è ancora la carne di maiale che tiene banco lungo la via Emilia. Regione che col suo progetto denominato "Transromantica" intende offrire un percorso che tocca le 6 grandi Cattedrali Romaniche che da Fidenza passando per Parma, Modena, Nonantola, Ferrara, raggiunge Pomposa. Sono le stelle scintillanti sulla pietra candida dell'antica Cattedrale e della sua Ghirlandina a Modena, e le stelle scintillanti dei migliori locali della città che onorano coi loro piatti la tradizione emiliana: lo zampone, il cappello da prete e il lardo che viene accompagnato dal gnocco fritto. Poi c'è a Bologna, con i suoi tre appellativi: la rossa, la dotta e la grassa. Questa città è un vero paradiso eno-

gastronomico. Così la ricordava il grande editorialista, sociologo e scrittore Edmondo Berselli "Bologna è un luogo dove si gioca col tridente e con il trigliceride...tortellini, zamponi, cotichini, e mortadelle dal volto umano e dal volto disumano, antipasti e bolliti...". Bologna con oltre 100.000 studenti che la abitano e la rendono unica è una città per i "biassonott" (i tiratardi, quelli che vagano da un'osteria all'altra) e dove le tagliatelle per tutti sono una vera religione. Esiste in città un'associazione "Apostoli della tagliatella", composta da dodici professionisti che con scadenza mensile si ritrovano ad ispezionare e dare i voti ai ristoranti che propongono il succulento piatto. E così, all'ombra delle Due Torri, proseguendo per le intricate stradine del Ghetto dove quasi ci si perde in questo labirinto di portici e di viuzze, si trovano quei locali tanto cari a Francesco Guccini e a Lucio Dalla, che teorizzava il valore poetico delle tagliatelle (o fettucine) e il potere salvifico del ragù. "Le vetrine di Bologna sembravano di gioielleria e invece mostravano salami e formaggi" ricorda invece Guccini. E poi sul palco bastava una "Boccia di Sangiovese per far carburare attraverso il palato anche il cuore". Immergersi in questa regione significa andare alla scoperta dei suoi sapori e piaceri che diventano reali nel momento in cui si possono visitare queste terre e ascoltare le storie del cibo raccontate dai vecchi osti, degustare i suoi piatti unici e conoscere la sua storia millenaria.

La ricetta

TAGLIATELLE ALLA BOLOGNESE

Ingredienti: (per 4 persone)

400 grammi di tagliatelle all'uovo
250 grammi di polpa di maiale tritata
250 grammi di muscolo di manzo tritato
burro e olio extra vergine di oliva
80 grammi di pancetta a cubetti e tagliata leggermente spessa
mezzo bicchiere di vino rosso
250 grammi di passata di pomodoro
parmigiano-reggiano grattugiato
1 cipolla, 1 carota, 1 costa di sedano finemente tagliati
mezzo bicchiere di latte
brodo di carne
sale e pepe q.b.

Preparazione:

Fate soffriggere dolcemente con l'olio extra vergine il trito di pancetta e verdure, aggiungere la carne tritata (manzo e maiale) e dopo una giusta rosolatura, bagnate con il vino rosso. Aspettate l'evaporazione del vino, aggiungete la salsa di pomodoro diluita con brodo di carne, un pizzico di sale e pepe e lasciate bollire a fuoco moderato per un paio d'ore, bagnando con il latte. A cottura ultimata, scuotete ed aggiungete in una pirofila di servizio il ragù, spolverando bene con Parmigiano-Reggiano grattugiato finemente.

Abbinamento di vini:

Dall'Italia:

Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOC

Questo è il più strutturato tra tutti i lambruschi, ha dentro di sé profumi forti di frutta matura e frutti di bosco. Di colore rosso rubino porta riflessi violacei e un profumo intenso e vinoso. È lievemente fruttato ed ha un retrogusto amarognolo. Frizzante. La gradazione è di 11 gradi. Va servito fresco (16°)

Dalla Svizzera:

Hallauer Blauburgunder AOC

Proviene dalla regione Schaffhausen ed è prodotto con vitigno di Pinot Nero. Rosso granata, bouquet intenso di bacche rosse mature (fragole e ribes) e con un tocco di vaniglia, al palato risulta complesso con interessanti aromi di bacche, piacevolmente equilibrato eppure corposo. La gradazione è di 13 gradi. Temperatura di servizio 18°.

IMMIGRAZIONE

Temì l'immigrato? – ma i dati ci dicono il contrario

di Valeria Camia

Il modo migliore per accrescere la ricchezza mondiale è permettere alla gente di muoversi. Abolire i muri. Eppure oggi sta accadendo l'esatto contrario.

L'ultimo reportage pubblicato su L'Economist affronta il tema della mobilità delle persone e dell'impatto sul primo mondo, quello ricco, quello che teme 'le migrazioni' – tra l'altro, si noti, bisognerebbe distinguere meglio (e non solo dal punto di vista semantico) tra migranti e emigranti. Emigrare significa propriamente espatriare, temporaneamente o definitivamente, a scopo di lavoro; la migrazione designa invece, e propriamente, lo spostamento per lo più continuo e senza approdo definitivo, verso nuovi sedi di (interi) popoli o gruppi etnici.

È poco controversa la consapevolezza che chi emigra verso un paese più ricco lo fa nella speranza di ricevere un miglior guadagno. I dati raccolti dalla Banca Mondiale mostrano che di fatto gli emigrati arrivano a guadagnare nell'arco della loro vita 3 volte tanto quanto guadagnerebbero nel proprio paese (povero) di origine. La mobilità rende le persone che emigrano più produttive perché permette loro di avere accesso a migliori standard di educazione e formazione professionale, li inserisce in contesti lavorativi maggiormente produttivi, permette loro di lavorare con strumenti più adeguati e migliori (che siano essi strumenti tecnologici, laboratori scientifici o macchinari per lavori meccanici). Precisa Michael Clemens, del Centro per lo Sviluppo Mondiale, che se si permettesse a tutti di emigrare, il PIL mondiale raddoppierebbe. La sua tesi, articolata nel suo prossimo libro "The Walls of Nations" è quotidianamente rifiutata da quanti – e sono numerosi – credono che 'i migranti' e 'gli emigrati' siano distruttivi per i servizi pubblici del paese di arrivo, siano pericoli per la sicurezza pubblica, criminali, approfittatori, e un pericolo per i posti di lavoro 'dei nostri'. Che – si giustificano – non sono razzisti, e non sono nazionalisti ma vedono nell'arrivo degli altri motivo di deterioramento sociale e culturale. Quale sia, poi, nel concreto, il danno che gli immigrati hanno fatto a chi lamenta la loro presenza, rimane non specificato... Eppure qualcuno deve prendersi la colpa di quanto non funziona.. E chi meglio si presta ad assumersi il ruolo del capro espiatorio, se non chi arriva 'in massa'? Qui andrebbe fatta una parentesi importante: secondo una stima recente dell'ONU, 270 milioni di persone vivono in un paese diverso da quello natio. Non solo. Di questi 270 milioni, il 90% è emigrato per ragioni economiche, mentre chi scappa per ragioni politiche o umanitarie è solo il restante 10%. Il dato da sottolineare, tuttavia, è anche un altro: 270 milioni sono il 3,5% della popolazione mondiale. Il dato è solo di poco più alto rispetto a quello registrato negli anni '60!

Chi esce dai propri confini (mentali, nazionali, culturali) è maggiormente produttivo di nuove idee e arricchisce il paese di destinazione. Varie ricerche – si



legge ne L'Economist, segnalano un trend interessante: ovunque nel mondo, il numero degli immigrati che avvia un proprio business nel paese di arrivo è maggiore del numero dei 'nativi' che fa lo stesso. Negli Stati Uniti, le start-up che assumono personale over-sea, da oltre oceano, hanno maggiore probabilità di espandersi. A quanto pare, sono più intraprendenti, gli immigra-

ti, e motivati – come forse ci si potrebbe e dovrebbe aspettare, da chi è disposto ad affrontare i viaggi e le fatiche che lasciare la terra natia comporta. Pensiamo agli emigrati italiani imbarcati per l'America oppure chi – salendo su di un treno dal finestrino, come racconta Concetto Vecchio in "Cacciati!" ha varcato le Alpi. Una ricerca del 2015 ha scoperto che il cognome più comune, tra

chi ha aperto una propria impresa negli ultimi anni in Italia, è Hu, Chen o Singh. Non Rossi.

Altrettanto comprovato è il fatto che molti immigrati (pur qualificati nei propri paesi di origine) ricoprono lavori manuali ritenuti poco attrattivi ai nativi, permettendo a questi ultimi di occupare posizioni più in alto nella scala sociale. Un crescente numero di operatrici domestiche, cuochi, e personale delle pulizie potrebbe, tra l'altro, accrescere il numero

di donne (e uomini) che potrebbero dedicarsi ad un'occupazione full-time senza doversi occupare anche della cura della casa e degli anziani a carico, ad esempio. Naturalmente ci vogliono regolamentazioni chiare. Qualcuno parla di criteri di ammissione, che siano linguistici, oppure basati su conoscenze professionali e specifiche. In Australia anche l'età degli immigrati è tra i criteri che definiscono i beneficiari di visti e permessi di soggiorno.

Sono necessarie scelte politiche serie. A partire, soprattutto, da un dibattito pubblico che deve essere aperto e consapevole sugli effettivi rischi economici, culturali e di sicurezza che l'immigrazione comporta.

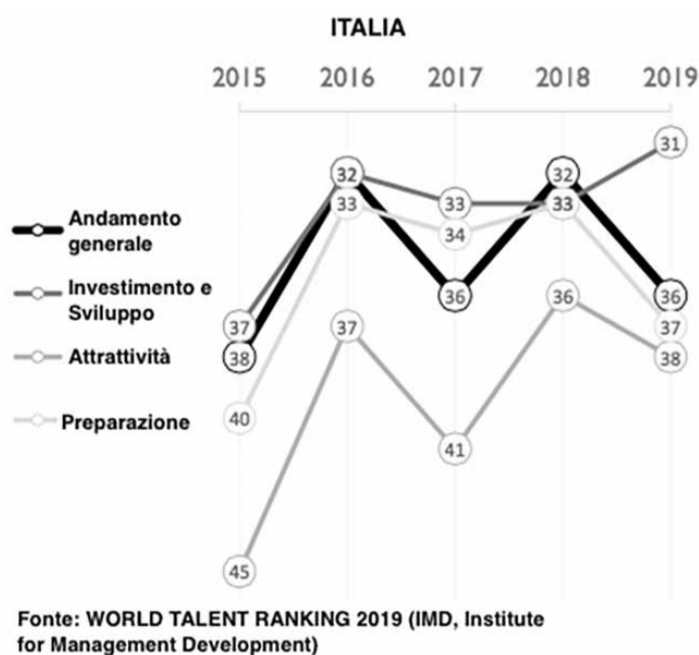
Si potrebbe iniziare la costruzione di un discorso nel quale non si dimentica che in paesi che hanno delle politiche flessibili del mercato del lavoro, i migranti pagano le tasse e contribuiscono al benessere nazionale; e sottolineare che in Europa, generalmente, l'ammontare di quanto un immigrato paga in tasse è maggiore di quanto riceve in sussidi; e che gli immigrati non solo guadagnano, ma spendono denaro, creando così una maggiore domanda di lavoro altrui. E poi c'è la questione del terrorismo. Che rischia di diventare certamente un problema, ma è da vedersi con la giusta prospettiva. In Gran Bretagna, dove i dibattiti sulla Brexit sono (stati) dominati dal bisogno di riprendersi il controllo dei propri confini, i terroristi hanno ucciso 6 persone tra il 2007 e il 2017 e una persona ha una probabilità di morire, colpita da un fulmine, otto volte maggiore rispetto a quella di essere vittima di un attacco terroristico.

Contro il dilagante populismo nativista anti-immigrati sarebbe immaturo, perché certamente perdente, pensare di parlare di porti aperti, completamente e improvvisamente anche se sulla base di valori morali ed etici – condivisibili. Sembra più saggio, invece, procedere gradualmente.

Aprire poco alla volta. Mostrando che un mondo fatto di muri non giova agli altri e, meno che meno, a noi.

MERCATO DEL LAVORO

Svizzera: numero uno al mondo nell'attrarre manodopera specializzata E l'Italia arranca



La Svizzera rimane la numero uno al mondo nell'attrarre manodopera specializzata: lo sostiene l'Institute for Management Development (IMD) di Losanna. Al secondo e terzo posto rispettivamente si trovano Danimarca e Svezia. L'IMD World Competitiveness

Center valuta in che misura le economie si sviluppano, attirano e trattengono professionisti altamente qualificati. La promozione di una forza lavoro qualificata e istruita rafforza la competitività e consente una prosperità a lungo termine, in particolare in un panorama di-

namico in cui l'intelligenza artificiale, la robotica e altre nuove tecnologie stanno ridefinendo le sfide attuali e future per le imprese, i responsabili politici e le istituzioni educative. Nella valutazione di 63 economie, l'IMD World Talent Ranking ha valutato questi fattori: investimento e sviluppo, attrattiva e prontezza.

Lo studio ha mostrato che la maggior parte delle economie che ottengono buoni risultati si trova impegnata a investire nei talenti a lungo termine, concentrandosi sugli investimenti e sullo sviluppo. In tutti i fattori considerati, la Confederazione è in prima o seconda posizione. I maggiori punti di forza riguardano la formazione professionale e manageriale, la presenza di stranieri altamente qualificati e l'elevato livello salariale, così come gli investimenti e lo sviluppo. La Svizzera è in testa alla classifica anche per quanto riguarda l'effettiva realizzazione di apprendistati e infrastrutture sanitarie. Ma vi sono anche debolezze, a partire dal costo della vita notoriamente molto alto. Inoltre, secondo gli economisti dell'IMD per quanto concerne l'accesso alla riserva internazionale di talenti, la Svizzera potrebbe in futuro risentire della concorrenza internazionale. Anche eventuali restrizioni all'immigrazione potrebbero ostacolare il ricorso a specialisti di cui vi è urgente necessità. Per quanto riguarda l'Italia, il risultato è purtroppo amaro. Il Bel Paese si piazz-



za al 36esimo posto (arrivando 31esimo per quel che riguarda gli investimenti e lo sviluppo di talenti locali, ma 38esimo per quel che concerne la misura in cui il paese attinge al bacino d'oltreoceano di talenti, e 37esimo nella 'prontezza', che pertiene alla disponibilità di abilità e competenze nel pool di talenti).

(Redazione)

Ob nah oder fern ...
Kummer
... macht's immer gern.
Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.
Umzüge, Waren- und Möbeltransporte
Eichhöhe 6 · CH-8634 Hornbrächlikon
Tel. 055 244 22 85 · www.kummer-transporte.ch

domenica 17		venerdì 22		sabato 23	
06.30 SHOW Uno Mattina in famiglia 09.50 RELIGIONE Santa Messa 13.30 Tg1 14.00 SHOW Domenica In 20.38 GIOCO Soliti Ignoti - Il Ritorno	06.00 Rai Parlamento 10.00 RUBRICA Storie Italiane 12.00 CUCINA La prova del cuoco 16.50 RUBRICA La vita in diretta 20.00 Tg1	06.45 SHOW Uno Mattina 10.00 RUBRICA Storie Italiane 14.00 SHOW Vieni da me 18.45 GIOCO L'Eredità 20.30 GIOCO I Soliti Ignoti	09.00 Tg1 12.00 CUCINA La prova del cuoco 15.40 FITCION Il paradiso delle signore 20.00 Tg1 20.30 GIOCO I Soliti Ignoti	07.00 Tg1 12.00 CUCINA La prova del cuoco 15.40 FITCION Il paradiso delle signore 16.50 RUBRICA La vita in diretta 20.30 SHOW Fiorello	07.05 RUBRICA Settegiorni 11.40 RUBRICA Easy driver 13.30 Tg1 15.00 RUBRICA Passaggio a Nord-Ovest 18.45 GIOCO L'Eredità
21.25 Fiction 	20.30 Calcio 	21.25 Film 	21.25 Film 	21.25 Film 	21.35 Show
PEZZI UNICI 23.35 Tg1 60 secondi 00.40 RUBRICA S'è fatta notte 01.45 RUBRICA Sottovoce	BOSNIA-ITALIA Q. EURO2020 23.05 DOCUMENTARIO Frontiere 00.15 Tg 1 60 secondi 00.20 RUBRICA Io e te	ADRIANO OLIVETTI 23.25 Tg1 60 Secondi 23.55 TALK SHOW Porta a porta 00.45 Tg1 Notte	ELLE 22.55 Tg1 60 Secondi 00.20 TALK SHOW Porta a Porta 01.20 Tg1 Notte	MIRACOLI DAL CIELO 23.45 Tg1 60 secondi 23.50 TALK SHOW Porta a Porta 01.20 Tg1 Notte	TALE E QUALE SHOW 23.35 Tg1 60 Secondi 01.05 Tg1 Notte 01.35 RUBRICA Che tempo che fa

Rai 1 Rai Uno

domenica 17		venerdì 22		sabato 23	
06.50 FITCION La nostra amica Robbie 11.00 SPORT Rai TgSport Giorno 13.00 Tg2 14.00 FITCION Delitti in Paradiso 20.30 Tg2	07.00 FITCION Charlie's Angels 07.45 FITCION Streghe 11.10 SHOW I Fatti Vostri 16.25 FITCION Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.45 FITCION Streghe 11.00 SPORT Tg Sport giorno 13.00 Tg2 14.00 RUBRICA Detto Fatto 18.15 CALCIO Italia U1-Armenia U21	08.45 SHOW Radio2 Social Club 11.10 SHOW I Fatti Vostri 16.25 FITCION Squadra Speciale Cobra 11 18.15 Tg2 18.50 FITCION N.C.I.S.	07.45 FITCION Streghe 11.00 SPORT Tg Sport 11.10 SHOW I Fatti Vostri 16.25 FITCION Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.00 FITCION Charlie's Angels 10.00 Tg2 14.00 INTRATTENIMENTO Detto fatto 16.25 FITCION Squadra Speciale Cobra 11 18.15 Tg2
21.05 Talk Show 	21.20 Show 	21.20 Reality 	21.20 Fiction 	21.20 Film 	21.20 Fiction
CHE TEMPO CHE FA 23.40 RUBRICA La Domenica Sportiva 00.15 RUBRICA Povera Patria 02.45 SPORT Mondiali Paralimpiadi	STASERA TUTTO È POSSIBILE 00.15 Tg2 Storie 02.00 FITCION Csi 03.20 FITCION Rex	IL COLLEGGIO 23.30 RUBRICA Battute? 01.10 RUBRICA Sorgente di Vita 01.40 Appuntamento al Cinema	VOLEVO FARE LA ROCKSTAR 23.20 DOCUMENTARIO #Ragazzicontro 00.10 RUBRICA Battute? 00.40 RUBRICA Un Palco per Due	LIFE 23.30 RUBRICA Battute? 00.00 DOCUMENTARIO Stracult 03.30 Pilota	N.C.I.S. LOS ANGELES 23.40 RUBRICA Battute? 00.10 RUBRICA Pattullo 02.15 Appuntamento al Cinema

Rai 2 Rai Due

domenica 17		venerdì 22		sabato 23	
08.30 RUBRICA Domenica Geo 10.20 RUBRICA Provincia Capitale 13.00 RUBRICA Il Posto Giusto 19.00 Tg3 20.00 Blob	08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi Manda RaiTre 13.15 DOCUMENTARIO Passato e presente 15.20 FITCION Il Commissario Rex 20.45 FITCION Un posto al sole	07.30 TgR Buongiorno 12.45 RUBRICA Quante storie 15.20 FITCION Il Commissario Rex 16.05 RUBRICA Geo 20.25 RUBRICA That's amore	08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi Manda RaiTre 13.15 RUBRICA Passato e Presente 19.00 Tg3 20.45 FITCION Un posto al sole	08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda RaiTre 14.20 Tg3 20.00 RUBRICA Blob 20.45 FITCION Un posto al sole	10.00 RUBRICA Mi manda RaiTre 11.00 RUBRICA Speciale Tg3 15.20 FITCION Gli imperdibili 17.00 DOCUMENTARIO Geo 20.20 DOCUMENTARIO That's amore
21.25 Film 	21.20 Rubrica 	21.20 Rubrica 	21.20 Rubrica 	21.20 Show 	21.20 Film
SHOWDEN 23.45 Tg3 Regione 23.50 Tg3 Mondo 01.05 Parlamento Magazine	REPORT 23.10 RUBRICA Prima dell'Alba 00.15 Meteo 3 00.20 Un Giorno in Pretura	#CARTABIANCA 00.00 Meteo 3 00.20 RUBRICA 1/2 h in più 01.45 Il posto giusto	CHI L'HA VISTO 00.00 Tg3 Linea Notte 00.10 Tg regione 01.15 Le Seconda Guerra Mondiale	STATI GENERALI 00.00 Tg3 Linea Notte 00.10 Tg Regione 01.05 Parlamento Magazine	LA VITA POSSIBILE 23.15 RUBRICA Disonora il padre 00.10 Tg Regione 01.05 Parlamento Magazine

Rai 3 Rai Tre

domenica 17		venerdì 22		sabato 23	
10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 12.50 TELEFILM I mister di Brokenwood 18.00 Telegiornale 18.10 RUBRICA Il giardino di Albert	08.45 TELEFILM La signora in giallo 09.30 RUBRICA Brahmaputra 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale	08.45 TELEFILM La signora in giallo 09.35 RUBRICA Pinguini 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale	08.45 TELEFILM La signora in giallo 09.35 RUBRICA Pinguini 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale	08.45 FITCION La signora in giallo 10.30 FITCION Squadra speciale Cobra 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale	08.00 SERIE Guardia Costiera 11.15 SERIE Private Eyes 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale
20.40 Rubrica 	21.10 Film 	21.20 Fiction 	21.10 Serie 	21.10 Rubrica 	21.15 Rubrica
STORIE 21.55 TELEFILM Trapped - Episodio 7 22.50 TELEFILM Trapped - Episodio 8 23.45 InfoNotte	QUANDO ARRIVA L'AMORE 22.45 Info notte 22.55 Meteo Notte 23.30 SERIE Major Crimes	CASSANDRE 22.50 RUBRICA Borotalk 23.40 InfoNotte 23.50 Meteo Notte	CHICAGO FIRE 22.00 SERIE Hawaii Five-0 22.45 InfoNotte 23.05 Lotto Svizzero	FALÒ 22.30 MAGAZINE Il filo della storia 23.30 Info Notte 23.55 SERIE Grey's Anatomy	PATTI CHIARI 22.30 MAGAZINE Tempi moderni 23.00 InfoNotte 23.25 SERIE Blue Bloods

Rai 51 Tv Svizzera

domenica 17		venerdì 22		sabato 23	
11.00 A.D.: la Bibbia continua 12.00 Tg4 13.47 DOCUMENTARIO Donnaventura 19.32 SERIE TV Tempesta d'amore 20.30 NEWS Stasera Italia Weekend	07.55 SERIE TV Renegade 10.10 SERIE TV Detective in corsia 14.00 Lo sportello di Forum 18.55 Tg4 20.30 NEWS Stasera Italia	09.00 R.I.S. Delitti Imperfetti 11.20 NEWS Ricette all'Italiana 12.00 Tg4 15.30 SERIE TV Hamburg distretto 21 20.30 RUBRICA Stasera Italia	07.05 SERIE TV Renegade 10.10 SERIE TV Detective in corsia 13.00 SERIE TV La signora in giallo 18.55 Tg4 19.32 SERIE TV Tempesta d'amore	07.05 SERIE TV Renegade 10.10 SERIE TV Detective in corsia 15.30 SERIE TV Hamburg distretto 21 16.33 FILM Nevada 18.55 NEWS Tg4 - Meleto.it	07.55 SERIE TV Renegade 09.00 SERIE TV RIS Delitti imperfetti 12.00 Tg4 14.00 Lo Sportello di Forum 19.30 SERIE TV Tempesta d'Amore
21.27 Film 	21.25 News 	21.25 News 	21.27 Film 	21.25 News 	21.25 News
THE BOURNE ULTIMATUM 22.10 Tgcom 23.49 FILM Cape Fear 1ª parte 00.34 FILM Cape Fear 2ª parte	QUARTA REPUBBLICA 00.47 FILM Thin Ice 1ª parte 01.30 Tgcom 01.36 FILM Thin Ice 2ª parte	FUORI DAL CORO 00.47 FILM Delitto in Formula 01.30 Tgcom 02.37 RUBRICA Stasera Italia	LO SPECIALISTA 22.10 TgCom 23.44 FILM L'isola dell'ingiustizia 02.07 RUBRICA Stasera Italia	DRITTO E ROVESCIO 00.47 FILM Assolo 01.20 Il Meleto 02.32 RUBRICA Stasera Italia	QUARTO GRADO 00.45 SERIE Il Commissario Schumann 01.45 RUBRICA Modamania 02.24 RUBRICA Stasera Italia

Rete 4

domenica 17		venerdì 22		sabato 23	
08.00 Tg5 08.45 NEWS Venice Week 11.00 Mediashopping 17.20 INTRATTENIMENTO Domenica Live 20.40 SHOW Paperissima Sprint	08.45 SHOW Mattino Cinque 11.00 SHOW Forum 13.00 Tg5 14.10 FITCION Un vita 20.00 Tg5	08.00 Tg5 14.10 FITCION Un vita 14.50 SHOW Uomini e donne 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 20.40 SHOW Striscia la notizia	08.45 SHOW Mattino cinque 11.00 NEWS Forum 13.40 FITCION Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 20.00 Tg5	08.00 Tg5 11.00 SHOW Forum 13.40 FITCION Beautiful 16.10 FITCION Il segreto 18.45 GIOCO Conto alla rovescia 20.40 SHOW Striscia la notizia	08.45 RUBRICA Venice week 11.00 SHOW Forum 14.10 SHOW Amici 16.00 INTRATTENIMENTO Verissimo 20.00 Tg5
21.20 Fiction 	21.40 Intrattenimento 	21.20 Musica 	21.40 Fiction 	21.35 Show 	21.20 Fiction
LA CACCIA. MONTEPERDIDO 23.40 MUSICA Il Volo 00.00 Tg5 00.40 FILM Il Nido del calabrone	LIVE NON È LA D'URSO 01.15 Tg5 01.55 SHOW Striscia la notizia 02.33 SHOW Uomini e Donne	IL VOLO - 10 ANNI INSIEME 23.40 NEWS X Style 00.20 Tg5 01.23 SHOW Uomini e Donne	OLTRE LA SOGLIA 23.40 RUBRICA Maurizio Costanzo Show 01.50 Tg5 02.20 SHOW Striscia la Notizia	ADRIAN 00.30 Tg5 01.00 SHOW Striscia La Notizia 01.25 SHOW Uomini e Donne	L'ISOLA DI PIETRO 3 23.40 Tg5 00.10 SHOW Supercinema 00.40 SHOW Striscia la Notizia

Canale 5

domenica 17		venerdì 22		sabato 23	
07.36 ANIMAZIONE Il cucciolo di Scooby 10.35 FITCION Hart of Dixie 12.25 Studio Aperto 15.55 FITCION Poliziotti a scuola 18.10 FITCION Mr Bean	07.36 ANIMAZIONE Rossana 09.25 FITCION Una mamma per amica 13.45 ANIMAZIONE I Simpson 18.30 Studio Aperto 19.24 FITCION Csi Miami	08.05 ANIMAZIONE È quasi magia Johnny 12.25 Studio Aperto 14.35 ANIMAZIONE I Simpson 16.40 FITCION Magnum P.I. 19.25 FITCION C.s.i. Miami	08.31 FITCION Una mamma per amica 13.00 RUBRICA Sport Mediaset 14.35 ANIMAZIONE I Simpson 15.00 FITCION Big Bang Theory 18.30 Studio Aperto	07.35 ANIMAZIONE Rossana 13.00 Sport Mediaset 14.35 ANIMAZIONE I Simpson 16.21 FITCION Magnum P.I. 19.26 FITCION Csi Miami	06.36 ANIMAZIONE I puffi 08.30 FITCION Una mamma per amica 14.20 ANIMAZIONE I Simpson 18.22 Studio Aperto Live 19.25 FITCION C.s.i. Miami
21.10 Show 	21.20 Film 	21.20 Show 	21.20 Film 	21.21 Film 	21.20 Film
LE IENE 01.05 ANIMAZIONE I Griffin 02.00 Studio Aperto 02.45 FILM The Doors	PIRATI DEI CARAIBI 22.50 TgCom 00.20 FILM The Apparition 02.00 Studio Aperto	LE IENE 01.05 TELEFILM Trial & Error 02.10 Studio Aperto 02.40 FITCION The Originals	IRON MAN 23.45 FILM Capitan Harlock 00.40 Tgcom 02.35 Studio Aperto	TRANSPORTER 3 23.25 FILM Drive Angry 00.22 Tgcom 01.30 FITCION Gotham	BATMAN BEGINS 22.50 TgCom 00.05 FILM La Notte del Giudizio 02.35 Studio Aperto

Italia 1

Missione Cattolica di Lingua Italiana Unità Pastorale Zimmerberg

10° ANNIVERSARIO IN MISSIONE DI DON GÁBOR

Tanti sono gli anni dall'arrivo di Don Gábor nella nostra Missione. Esattamente a settembre 2009 fece il suo ingresso e due mesi dopo, con la partenza del compianto Don Paolo Gallo, prese in consegna una Missione che comprende, ancora oggi, ben 7 Parrocchie: Horgen, Wädenswil, Richterswil, Thalwil, Adliswil, Langnau a.A. e Kilchberg. Lo attendeva un'enorme mole di lavoro che negli anni si è ulteriormente ampliato. A Don Gábor, di carattere riservato e tranquillo, non piacciono gli elogi altisonanti però, come dicono a Roma, "quando ce vò, ce vò"!

Il suo operato è stato sempre esemplare e attento alle esigenze della Comunità dello Zimmerberg.

Si è dedicato anima e corpo circondandosi di persone pronte ad aiutarlo nei momenti più cruciali e faticosi di questi primi dieci anni. A questo periodo seguiranno sicuramente altri anni, ci auguriamo molti, in cui dovrà confrontarsi con altre tematiche e, speriamo vivamente scervere di problemi. Se dovessero presentarsi, potrà contare sul sostegno di tutti noi e, sicuramente saprà superarli, come finora. GRAZIE Don Gábor per tutto quello che hai costruito ed offerto alla Comunità della Missione Cattolica di Lingua Italiana, UPZ. Iddio te ne renda merito. A nome di tutta la Comunità dico: siamo contenti di lavorare assieme a te!

Domenica 1° dicembre, dopo la Santa Messa serale delle ore 18.00 a Thalwil, verrà offerto un aperitivo per brindare al nostro Missionario.

VISITA ALL' ALTERSZENTRUM FROHMATT A WÄDENSWIL

Mercoledì 30 ottobre pomeriggio



gio si è tenuta una visita informativa presso l'Alterszentrum di Wädenswil, guidata dal responsabile sig. Christian Rentsch. Si è potuta visitare l'intera struttura, composta da: un reparto con stanze doppie e singole destinate ad ospiti autosufficienti che necessitano solo di cure primarie, un reparto dove è possibile ricevere assistenze più specifiche ed il nucleo protetto dedicato a persone con forte decadimento cognitivo; ogni reparto è dotato di una cucina, con sala comune, destinata sia ai pasti che alle attività di intrattenimento programmate. Nel comprensorio sono inoltre presenti 5 appartamenti individuali destinati a persone completamente autonome e non bisognose di aiuti, un giardino privato, sala relax e palestra; vengono infine organizzati quotidianamente corsi ed attività specifiche alle quali tutti possono partecipare. La visita si è conclusa con un momento di condivisione dove si sono potute approfondire domande e tematiche davanti ad un buffet di dolci. Per ricevere ulteriori informazioni sulla struttura o i prezzi è possibile contattare la Missione o direttamente il centro.

GIORNATA IN FAMIGLIA - FESTA DEI NONNI

Quello che viene spontaneo



chiedersi è: si sono divertiti di più le nipotine e i nipotini oppure le nonne e i nonni? Domanda a cui è difficile rispondere. Di sicuro è stata una giornata riuscita in modo eccellente. Alle gentili signore che hanno lavorato ed assicurato un pranzo squisito va il GRAZIE di tutti coloro che hanno gustato la pasta, i dolci e quant'altro è stato preparato. Il Gruppo di Animazione si è prodigato per far sì che nipoti-

ne/i, nonne/i e tutti i presenti non si annoiassero. I giochi hanno coinvolto non solo i nipoti e i nonni bensì anche mamme, papà e, non da ultimo, anche il nostro Missionario. Insomma: una festa all'insegna dello stare assieme in armonia e allegria. La riuscita di questi incontri "famigliari" è dovuta non solo a coloro che organizzano bensì anche, e soprattutto, alla partecipazione della Comunità. Ogni anno la Missione organizza delle feste, giornate o incontri ed ogni qualvolta che la Comunità risponde numerosa è di incitamento per continuare. Grazie a tutti: lavoratori, organizzatori e partecipanti. Alla prossima!

ADULTI E BAMBINI A DIALOGO - UNA SERATA MOLTO SPECIALE

Una serata all'insegna di canti e cultura. A questo evento erano presenti Don Antonio, Don Alberto, Don Mario, la Signora Nini Giacomelli e la Signora Bibi Bertelli. Nini Giacomelli scrive fiabe, canzoni (autrice della famosa canzone "L'Amico è"), racconti, spettacoli teatrali e televisivi. Ultimamente ha scritto "Ninna Nanna in fondo al mare". Questa opera è nata dopo la divulgazione della foto-shock del Bambino senza vita sulla spiaggia in una località della Turchia. Bibi Bertelli è attrice ed anima-

trice teatrale in cui fa vivere l'arte della condivisione. Venute appositamente dall'Italia (sono Comune DOC), invitate da Don Antonio, hanno brevemente raccontato dei loro lavori artistici e delle loro esperienze nel campo teatrale. Ascoltarle è stato molto interessante e piacevole sotto tutti gli aspetti. A margine della serata Don Mario ha lanciato il tema: "Diversamente Credenti". È un invito a partecipare a dibattiti sul tema per cercare di capire, con le interpretazioni dei singoli, come si vede l'essere credenti sì, ma in modo diverso dagli altri. È un impegno che i presenti hanno preso verso Don Mario. L'invito è rivolto a tutti e non solo a coloro presenti alla serata. A questo evento ha partecipato anche il Coro della Missione Cattolica di Rapperswil, diretto da Rosaria Sciuolo che ha offerto un breve saggio del loro repertorio liturgico e non. Al termine della serata ci si è intrattenuti scambiandosi pareri e opinioni, gustando le squisite pizze, accompagnate da un buon bicchiere di rosso, preparate da Adriana ed Eleonora. Un grazie di cuore ai nostri Missionari, a Nini Giacomelli e Bibi Bertelli, ed a quanti hanno contribuito all'ottima riuscita della serata evento.

SCRIGNO DEI TESORI NASCOSTI

"Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "in verità io dico: oggi con me sarai nel paradiso" (Lc 23,35-43)

Io so perfettamente come è fatto il mio cuore: non potrebbe non amare.

(S. Francesco Di Sales)



Giornata dei popoli a Horgen - Team cucina.

MISSIONE

NOTIZIARIO DEI FEDELI

Collette Obbligatorie

Il 27 di ottobre sono stati raccolti Fr. 72.05 per il Seminario dei sacerdoti St. Luzi e il 3 Novembre Fr. 165.25 per il liceo cattolico della diocesi di Coira.

Missione Cattolica di Lingua Italiana Unità Pastorale Zimmerberg

Comunità

Adliswil, Horgen, Hirzel, Kilchberg, Oberrieden, Langnau a. Albis, Richterswil, Thalwil, Wädenswil

Sede

Burghaldenstrasse 7
8810 Horgen
Tel. 044 725 30 95
E-mail: horgen@missioni.ch
www.lemissioni.org/zimmerberg
Missionario: don Gábor Szabó
Segretaria: Adriana My

Segreteria a Horgen

Lu - Ve: 08.00 - 11.30

Servizi sociali

INAS-CISL - Sede di Horgen
Su appuntamento presso MCLI
Rocco Minelli: 079 335 24 46
Giuseppe Versamento: 076 368 65 15

Servizio Consolare

Kilchberg: Schützenmattstr. 25 (Centro parrocchiale)
Patronato ACLI e Corrispondente Consolare, Tutti i venerdì, ore 19.30 - 21.30 Cell. 079 466 32 32.

VITA DI COMUNITÀ

Battesimi:

Si celebrano durante le Sante Messe a Kilchberg il 1° sabato del mese ore 17.00; ad Adliswil, la 2° domenica del mese ore 18.00; a Richterswil, l'ultimo sabato del mese ore 18.00; a Thalwil, 1a domenica del mese ore 18.00 ed a Wädenswil, 3° domenica del mese ore 12.15. Oppure il 2° sabato del mese a Horgen ore 11.00.

Matrimoni:

Il prossimo corso prematrimoniale si svolgerà ogni domenica pomeriggio e lunedì sera dal 9 febbraio all' 8 marzo 2020.

Confessioni individuali:

Prima della Santa Messa oppure su richiesta.

Visita degli ammalati in ospedali, Case di riposo ed unzione degli infermi:

Purtroppo già da un paio di anni, per motivi di Privacy, non riceviamo più informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in Segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario.

Visite in famiglia, benedizioni e colloqui:

Su richiesta

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 1

08.45 Horgen - S. Messa
11.15 Wädenswil - S. Messa
18.00 Thalwil - S. Messa

Sabato 7

17.00 Kilchberg - S. Messa

Domenica 8

08.45 Horgen - S. Messa
11.15 Wädenswil - S. Messa
18.00 Adliswil - S. Messa

Martedì 10

19.30 Wädenswil - Liturgia Penitenziale

Mercoledì 11

06.30 Horgen - S. Messa "Rorate"

Sabato 14

18.00 Langnau am Albis - S. Messa "Insieme"

Domenica 15

08.45 Horgen - S. Messa
11.15 Wädenswil - S. Messa con Coro
18.00 Thalwil - S. Messa

Lunedì 16

16.00 Rüschtikon - Liturgia Penitenziale

Domenica 22

08.45 Horgen - S. Messa
11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Adliswil - S. Messa

Martedì 24

23.00 Au Cappella Bruder Klaus - S. Messa

Mercoledì 25

10.00 Horgen - S. Messa "Insieme"
11.15 Wädenswil - S. Messa
18.00 Thalwil - S. Messa

Giovedì 26

16.00 Au Cappella Bruder Klaus - S. Messa per bambini

Sabato 28

18.00 Richterswil - S. Messa

Domenica 29

08.45 Horgen - S. Messa
11.15 Wädenswil - S. Messa

Attività della Missione nel mese di Dicembre

01.12 Domenica - Thalwil ore 18.00 S. Messa Anniversario Don Gábor con aperitivo

02.12 Lunedì - Wädenswil ore 14.00 Incontro Pensionati Balli

02.12 Lunedì - Horgen ore 15.00 Incontro Pensionati

04.12 Mercoledì - Kilchberg ore 15.00 Incontro Pensionati

04.12 Mercoledì - Adliswil ore 14.00 Incontro Schnappi Coccodrillo

06.12 Venerdì - Horgen ore 20.15 Serata Biblica "1 Lettera di Giovanni 5"

08.12 Domenica - Adliswil ore 15.00 Pomeriggio con San Nicolao

09.12 Lunedì - Wädenswil ore 14.00 Incontro Pensionati Balli

11.12 Mercoledì - Adliswil ore 09.30 Incontro Schnappi Coccodrillo "Mutter und Kind"

13.12 Venerdì - Horgen ore 18.00 Preparazione Battesimi

16.12 Lunedì - Wädenswil ore 14.00 Incontro Pensionati

16.12 Lunedì - Rüschtikon ore 15.00 Incontro Pensionati

18.12 Mercoledì - Adliswil ore 14.00 Incontro Schnappi Coccodrillo

20.12 Venerdì - Wädenswil ore 20.15 Cineforum "Papa Francesco"

PROVE CORO

Si svolgono ogni mercoledì alle ore 19.30 nel centro parrocchiale di Horgen

INCONTRI GIOVANI FAMIGLIE "Schnappi Coccodrillo"

Horgen: Ogni lunedì dalle ore 15.30 alle ore 18.00 / Adliswil: consultare Calendario

QUANDO IL LEADER È DONNA

Il Servizio Pubblico e la parità di genere



di Paola Fusco

(Seconda parte) Nelle pagine che il nostro Giornale sta dedicando alla CORSI il messaggio che intendiamo traghettare è l'importanza del servizio pubblico come fonte di ispirazione ed educazione. E che il servizio pubblico possa fare davvero la differenza in termini di comunicazione è nei mezzi utilizzati: radio e televisione oltre ai social network.

I temi scelti e affrontati offrono uno spaccato della società e sono pieni di spunti perché la stessa sia spronata a migliorare. Tra questi la lotta perché le donne abbiano, a parità di merito, le medesime opportunità lavorative e di carriera. Carole Hubscher, una delle donne leader protagoniste del Ciclo di Conferenze organizzate dalla CORSI, durante la sua intervista riportata due numeri fa su questo Giornale, dice una cosa molto interessante rispondendo alla domanda postale del giornalista Moreno Bernasconi sul rapporto tra le donne e la gestione della vita privata. Dice che, se lei fosse uomo, questa domanda semplicemente non sarebbe stata posta, ma tra il serio e il faceto suggerisce di trovare un buon marito, "comprensivo". In queste affermazioni, fatte da una donna di potere, è descritto plasticamente quanto le donne (poco, in verità) hanno conquistato. Anche noi al pari degli uomini abbiamo bisogno, per esprimere appieno le nostre potenzialità, di supporto. Ma di un supporto maggiore evidentemente, perché alle donne non si dimentica mai di chiedere come si fa a bilanciare la famiglia con il lavoro, dando per scontato che la famiglia sia appannaggio esclusivo della madre. L'insieme di questi ostacoli è il cosiddetto "soffitto di cristallo" espressione che indica la difficoltà delle donne a salire nella scala gerarchica delle posizioni professionali a causa di

vincoli culturali. In altre parole, si tratta di barriere invisibili, che impediscono loro di salire ai vertici. Un esempio di queste è rappresentato dalla convinzione che le donne siano poco adatte al comando perché ritenute troppo emotive e quindi inadeguate. Anche se a dire il vero, le ultime tendenze in fatto di leadership puntano molto sulla intelligenza emotiva, quale capacità di monitorare i propri sentimenti e quelli altrui al fine di raggiungere obiettivi. Dote che trascende il genere.

Tornando un po' indietro, cioè al punto culturale in cui ci troviamo e, constatata la non raggiunta parità tra uomo e donna, il servizio pubblico e i valori che si vogliono trasmettere possono essere impiegati come volano del cambiamento. Siamo convinti, infatti, che il mostrare esempi positivi possa accompagnare il progresso della società attraverso l'emulazione perché i modelli proposti, dopo essere stati "notizia" possono diventare "sistema". In questo modo il servizio pubblico non si riduce al mero racconto dei fatti ma può indicare strade nuove e percorribili all'insegna del progresso e del rispetto di ogni talento.

Questo è tra l'altro il motivo per cui è nato il ciclo di conferenze "Quando il leader è donna". Si è scelto di indagare sulle esperienze di donne che sono arrivate ai vertici nei loro settori. Nelle posizioni medio-basse non si riscontrano grandi differenze rispetto agli uomini; sono invece le posizioni apicali ad essere ancora monopolio del genere maschile. Oltre all'aspetto culturale, già messo in rilievo, occorre tener conto del condizionamento del contesto sugli elementi valoriali; cioè della carenza di politiche a sostegno della famiglia. Con un Welfare attivo e inclusivo, l'occupazione femminile

diventa una possibilità realmente sostenibile. Per questo motivo essere donne, mamme e manager, pone l'accento su temi molto delicati quali la responsabilità sociale e la conciliabilità lavoro-vita familiare fino al tema dei temi, cioè le pari opportunità.

Quante cose si possono fare? E fare bene? Alla fine del nostro percorso a parte l'eccezionalità dei personaggi intervistati, è Petra Gössi ad offrire una risposta tranchant: si può fare politica e avere un lavoro, avere famiglia e lavorare, avere famiglia e fare politica, non tutte e tre le cose insieme. Occorre scegliere. Ad oggi gli uomini che debbono scegliere sono meno delle donne.

Esempio emblematico di scelte consapevoli è proprio **Petra Gössi, Presidente del PLR Svizzero.** Avvocato e Presidente del Partito Liberale Svizzero è sicuramente una donna dinamica e carismatica, tanto da caratterizzare fortemente la politica elvetica.

La Consigliera dice di non aver incontrato problemi nella sua carriera, ma che l'essere una donna l'ha avvantaggiata: alla sua prima candidatura il partito voleva due donne. Un caso fortunato. La Presidente che è anche una giurista di successo, ha parlato lungamente della sua carriera politica e non fa fatica ad affermare che per fare politica **"le donne ci devono credere ..."** La politica è *learning by doing* e le donne sono brave tanto quanto gli uomini in questo. **Però per una donna conciliare figli, lavoro e politica è praticamente impossibile. Figli e lavoro ok, figli e politica ok, lavoro e politica anche. Ma è difficile conciliare tutto"**. Abbiamo dunque a che fare con una persona che in termini di tempo e dedizione è pari ad un uomo con il plus di essere determinata come solo le donne in ruoli maschili sanno essere. Coerentemente la Presidente Gössi è contraria alle quote femminili stabilite per legge nelle compagnie pubbliche e private, perché di fatto sviliscono i meriti personali e obbligano le donne a dover dimostrare di essere sempre più brave. Sollecitata sui numeri delle donne in Consiglio Nazionale dice che le sue colleghe non hanno figli.

La penultima intervista riguarda **Vania Alleva, Presidente del Sindacato Unia.**

Zurighese, doppio passaporto svizzero e italiano è laureata in storia dell'arte e giornalista. Ai vertici del

Sindacato, dopo tre anni di co-Presidenza, come Petra Gössi ci arriva per caso.

Racconta, infatti, di essere stata scelta, aldilà dei meriti individuali, per dare un messaggio. La sua presenza ai vertici UNIA rispondeva ad un obiettivo di strategia organizzativa dello stesso sindacato. La decisione fu quella di aprirsi a nuovi rami produttivi ove era maggiore la presenza delle donne così da poter agire per dare maggiori tutele alla categoria. **Alla domanda del perché gli uomini abbiano salari migliori a parità di lavoro e qualifica risponde che si tratta di organizzazione.** Gli uomini, che sono nel mondo del lavoro da più tempo e in determinati campi (come quello dell'artigianato) si sono organizzati per ottenere condizioni migliori ed hanno lottato duramente per i loro diritti. Ed è quello che Vania Alleva suggerisce alle donne: organizzarsi, così come accaduto con lo sciopero del 14 giugno.

Le quote rosa sono per le stesse femministe motivo di riflessione: ottenere qualcosa a prescindere dal valore individuale mette in crisi la stessa lotta per la parità delle retribuzioni. **Eppure, in ordine alle quote rosa nelle aziende, la Presidente di UNIA mostra di reputarle necessarie perché questi stessi risultati, in assenza di obbligo, si vedrebbero tra molti anni.** Le quote dunque sono uno strumento di accelerazione del cambiamento.



Ed infine **Doris Leuthard, già Presidente della Confederazione Svizzera.**

Pochi Consiglieri federali possono vantare un bilancio politico tanto brillante e di successo. Grazie all'indice di gradimento molto elevato che ha saputo conquistarsi presso gli svizzeri durante tutta la sua carriera politica e in particolare durante la sua lunga attività governativa, Doris Leuthard ha attuato riforme importanti e durature a livello nazionale, regionale e internazionale. È stata leader riconosciuta in Svizzera e all'estero e senza dubbio una delle figure protagoniste in seno al Collegio governativo.

Qual è il segreto del suo successo? **Mi ha colpito molto che l'abbiano definita "l'uomo forte al governo", copiando la definizione che Ben Gurion dava di Golda Meir.** Non esattamente un complimento al suo essere donna ma sicuramente alla sua intelligenza. Su di lei possiamo verificare che il sistema dell'emulazione funziona: la Leuthard dice di aver trovato grande ispirazione nelle donne che l'hanno preceduta e che come lei si sono occupate della "cosa pubblica". Alla domanda se le donne funzionano tra loro, se fanno sistema, Doris Leuthard risponde che non si tratta di fare gruppo o di emotività: una cosa è l'amicizia, un'altra è prendere decisioni. In questo caso occorre avere accanto persone con cui c'è intesa perché più si è in alto, minore è il tempo a disposizione. Nella lunga chiacchierata con Bernasconi che ha toccato vari temi, come l'uscita dal nucleare della Svizzera, Doris Leuthard ha invitato le donne ad essere coraggiose: la legge non cambia la vita delle donne ma la vita cambia se le donne lo vogliono e se le imprese non discriminano. Si mette di nuovo l'accento sulla questione culturale e sulla necessità delle donne di organizzarsi per chiedere parità dei salari e non discriminazione.

Conclusioni

Le sei donne intervistate nel Ciclo di eventi "Quando il leader è donna", hanno dimostrato che i valori e il talento per eccellere sono trasversali. Non si può negare che vi siano forti barriere culturali che impediscono alle donne di godere delle stesse condizioni salariali degli uomini, eppure se si guarda ai

personaggi intervistati si fa fatica a distinguere dagli uomini che hanno raggiunto le medesime posizioni in termini di dedizione e concentrazione.

Ritengo che essere un leader e comportarsi da leader comporti delle scelte consapevoli, vivere secondo le proprie inclinazioni piuttosto, come accade spesso alle donne, che secondo canoni obsoleti che avvantaggiano gli uomini a prescindere dai meriti personali.

Di donne come Carole Hubscher, Heidi Tagliavini, Bice Curiger, Petra Gössi, Vania Alleva, Doris Leuthard, non ve ne sono molte ma contiamo che il loro esempio possa motivare le donne di oggi e ispirare quelle di domani.



Gli Organi della Corsi si rinnovano nel rispetto delle Pari Opportunità

A Lugano, sabato 24 novembre 2019, si è tenuta la seduta costitutiva del Consiglio regionale della CORSI (CR - CORSI) che sarà in carica dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2023.

Il CR ha dapprima confermato alla presidenza della CORSI Luigi Pedrazzini per un ulteriore e ultimo mandato. Ha poi confermato quali membri del Comitato del Consiglio regionale (CCR) Gabriele Gendotti e Michele Rossi. A completare il CCR in sostituzione degli uscenti **Anna Biscossa, Giacomo Garzoli, Fabrizio Keller e Maurizio Michael, sono stati chiamati Pelin Kandemir Bordoli, Natalia Ferrara, Giovanna Masoni Brenni e Ilario Bondolfi** (in rappresentanza del Canton Grigioni). **Nuova vicepresidente della CORSI è stata designata Pelin Kandemir Bordoli.**

Ringraziando per la rinnovata fiducia, **Luigi Pedrazzini ha espresso soddisfazione per il fatto che il nuovo CCR CORSI potrà contare su un rapporto più equilibrato fra donne e uomini** (3 membri su 7, quando nella passata legislatura CORSI c'era una sola donna, Anna Biscossa), e per essere riusciti a rappresentare meglio il territorio cantonale oltre ai territori italofoni del Canton Grigioni.

Il CR ha pure designato i propri **due rappresentanti nel futuro Consiglio del pubblico (CP):** si tratta di **Yvonne Pesenti Salazar e di Martina Malacrida Nembrini.** Scelti pure i rappresentanti della Cooperativa per l'assemblea dei delegati SSR: Luigi Pedrazzini, Bruno Besomi, Gabriele Gendotti, Matteo Ferrari, Ilario Bondolfi e Valentina Rossi (mentre rappresentanti supplenti saranno Danilo Nussio, Andrea Giudici e Flavio Meroni).

Il CR ha infine confermato la volontà di portare alla prossima assemblea (che avrà luogo straordinariamente il 12 settembre 2020 e non in primavera) un documento programmatico vincolante per meglio definire l'attività della Cooperativa nel quadro del processo perseguito anche a livello nazionale, che mira a rafforzare il ruolo dell'associazione SSR nella società civile a difesa e promozione del servizio pubblico.



SALUTE

La microplastica. Parte integrante della nostra alimentazione



di Marina D'Enza

Con microplastica ci si riferisce a particelle di materiale plastico di dimensione compresa tra 0.1 e 5 millimetri. Le microplastiche provengono, ad esempio, dalla cosmetica, dall'abbigliamento, dall'usura di gomma industriale (ad esempio pneumatici) e dalla degradazione di frammenti di plastica più grandi, per poi accumularsi nell'ambiente terrestre ed acquatico ubiquitariamente. Milioni di tonnellate di plastica trattata finiscono negli oceani, nei laghi e nei fiumi ogni anno, per poi frammentarsi in piccole parti e tornare da noi. Recenti studi hanno infatti rinvenuto microplastiche dentro carne, sale e miele, insomma nel cibo che mangiamo, ma non solo. Fibre plastiche si trovano nell'aria che respiriamo. Derivano dalla semplice abrasione o frizione di lembi di tessuto che contengono ad esempio poliestere o acrilico. Uno studio effettuato a Parigi nel 2015 dimostra che tra le 3 e 10 tonnellate di fibre plastiche nell'aria raggiungono la superficie della città ogni anno. Fibre microscopiche di plastica sono state anche rinvenute nell'acqua potabile. Lo dimostra uno studio dell'ORB (organizzazione non-profit americana) su campioni di acqua prelevati in diverse regioni del mondo. Bruce Gordon, coordinatore dell'Unità Acqua all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

rassicura. Gli attuali livelli di microplastica nelle acque non sarebbero ancora allarmanti. Tuttavia, ricercatori all'Università di Newcastle in Australia hanno osservato che ognuno di noi beve e mangia mediamente circa 5 g di plastica a settimana, equivalente insomma ad una carta di credito. Non sembra poco. La maggior parte della plastica viene ingerita mediante acqua di rubinetto ed in bottiglia. La quantità esatta varia da regione a regione. Negli Stati Uniti ed India sarebbe doppia rispetto all'Europa e all'Indonesia. Dopo l'acqua, il sale, la birra e i molluschi sono i cibi più contaminati. Tutto ciò rappresenta un problema? Forse sì. Studi preclinici suggeriscono che dovremmo considerare l'inquinamento da microplastica seriamente. Una volta ingerite, le particelle di plastica migrano attraverso la parete intestinale fino a raggiungere linfonodi ed altri organi del corpo, dove potrebbero creare danni ingenti. Infatti le particelle di plastica contengono ed anche legano sostanze tossiche e potenzialmente cancerogene per poi rilasciarle all'interno del nostro corpo. Insomma funzionano come vettori di tali sostanze. Respiriamo, mangiamo e beviamo plastica ormai da decenni, precisamente a partire dal dopoguerra, senza conoscerne le reali conseguenze. Questo è un dato di fatto. Se le fonti discordano sulla gravità della situazione attuale, tutti sono concordi nel

dire che è fondamentale limitare l'immissione di nuova plastica nell'ambiente. Precisiamo che anche la plastica biodegradabile è da guardare con sospetto. Uno studio spagnolo dell'Universidad de Alcalá di Madrid, pubblicato sulla rivista scientifica "Environmental Science", imputa alla plastica biodegradabile, per lo meno quella contenente polidrossibutirato, effetti tossici su diversi organismi marini. Per limitare l'immissione di nuova plastica dobbiamo privilegiare materiali che non la contengano ed inoltre adottare metodi di recupero e riciclo e riutilizzo della plastica già presente sul territorio. Ma è possibile estrarre microplastica dall'acqua? A luglio di quest'anno un giovanissimo irlandese, di nome Fionn Ferreira, ha vinto il Google Science Fair per essere riuscito ad estrarre l'85% di microplastica in acqua utilizzando polvere di magnetite. L'idea, sviluppata letteralmente tra le mura domestiche, sfrutta il principio di polarizzazione di un liquido sottoposto ad un campo magnetico e si ispira all'intuizione di Arden Werner, ricercatore al Fermi National Accelerator Laboratory di Chicago, che a suo tempo si è ingegnato per il recupero di petrolio fuoriuscito dalle petroliere. L'idea di Fionn viene ora sottoposta ad analisi per l'applicazione ad acque di scarico. I progetti di recupero della plastica dal mare sono ormai diversi e tutti molto creativi. Lo skipper franco-svizzero Yvan Bourgnon ha progettato un enorme quadrimarano in grado di raccogliere 600 metri cubi di rifiuti dal mare. Con strumenti del genere potremmo cominciare ad intaccare finalmente il cosiddetto 7° continente, anche chiamato Great Garbage Patch, l'immensa isola di plastica di 1.6 milioni di chilometri quadrati del Pacifico del Nord. Tuttavia il quadrimarano serve a poco, se continuiamo a riversare plastica nel mare al ritmo attuale. Sono nel Mediterraneo, secondo la Repubblica, finisce in mare plastica equivalente a 33mila bottigliette al minuto. Diamoci oggi dunque almeno un buon proposito: cominciamo ad usare le borracce.

ATTIVITÀ FISICA

Fare jogging allunga la vita, a prescindere dalla 'dose'

È di poche settimane fa l'analisi pubblicata online sul British Journal of Sports Medicine, secondo la quale anche una 'bassa dose' di corsa settimanale riduce del 27% il rischio di morte per malattie cardiovascolari e tumori. I ricercatori, guidati da Zeljko Pedisic della Victoria University di Melbourne, in Australia, si sono basati sui dati contenuti in un'ampia gamma di database accademici sull'associazione tra corsa o jogging e il rischio di morte. Si tratta di 14 studi, che

hanno coinvolto 232.149 persone, la cui salute è stata monitorata da 5,5 a 35 anni e durante questo periodo, 25.951 dei partecipanti sono morti. L'analisi aggregata dei dati ha messo in luce che qualsiasi quantità di corsa era associata a un rischio di morte inferiore del 27% per tutte le cause e per entrambi i sessi, rispetto alla mancanza di corsa. In particolare, la corsa risulta essere associata a un rischio inferiore del 30% di morte per malattie cardiovascolari e a un rischio inferiore di

morte del 23% per cancro. Un dato interessante riguarda la "dose": l'aumento della durata dell'attività fisica non era associato a un miglioramento sostanziale della longevità. Dunque, anche a piccole "dosi", ma l'importante è muoversi! Ad esempio sessioni anche di una volta alla settimana, che durano meno di 50 minuti ognuna e ad una velocità inferiore a 8 km l'ora, sono associate a significativi benefici per la salute.

(Redazione)

AMBIENTE E SALUTE

Uno studio sul rapporto inquinamento-salute

(ats) Ogni anno si registrano in media in Svizzera da 2200 a 2800 decessi prematuri causati dall'inquinamento atmosferico. Per comprendere meglio l'interazione tra sostanze pericolose tout court e salute, la Confederazione ha avviato uno studio pilota per valutare la fattibilità di un programma nazionale di biomonitoraggio. Questo studio, precisa una nota odierna dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), potrebbe fornire informazioni più precise sull'esposizione della popolazione svizzera alle sostanze potenzialmente dannose. In diversi settori, precisa la nota, fanno difetto conoscenze scientifiche sulle interazioni tra ambiente e salute umana. Spesso mancano anche i dati sull'esposizione agli inquinanti. In particolare, il grado di esposizione della popolazione ai prodotti chimici e l'effetto sulla salute di un "cocktail" di queste sostanze sono difficili da valutare. Tale lacuna va colmata dal momento che, secondo l'UFSP, l'inquinamento ambientale fa ammalare le persone.

Studi epidemiologici dimostrano che gli inquinanti atmosferici causano malattie polmonari e favoriscono lo sviluppo del cancro ai polmoni e delle malattie cardiovascolari. Solo in Svizzera, questo inquinamento è responsabile ogni anno di 2200-2800 decessi prematuri. Un'esposizione eccessiva al rumore disturba il sonno e aumenta a lungo termine il rischio di malattie cardiovascolari, diabete o sovrappeso. Le autorità non sono rimaste in panchine finora di fronte a simili pericoli: una legislazione severa in materia di prodotti chimici ha consentito di ridurre le concentrazioni di inquinanti organici e di metalli pesanti tossici come il mercurio. Nonostante i progressi, la situazione è lungi dall'essere ideale; le concentrazioni di polveri fini e di ozono sono regolarmente troppo elevate, mentre la pressione sulle acque, e quindi sulla qualità delle risorse di acqua potabile, è in aumento. Insomma, uno studio puntuale è più che necessario.



Viaggi Riitano

Mariano Riitano
Wilerzelgstrasse 4
5610 Wohlen
IT: 078 628 32 35
DE: 076 510 80 91
viaggi.riitano@gmail.com

Programmi Viaggi

30 Novembre 2019

Visita Mercatino di Natale a Ulm; CHF 50.-

Dal 30 Novembre al 01 Dicembre 2019

Viaggio a Verona al Mercatino di Natale; Viaggio, hotel con colazione, guida locale, CHF 170.- in camera doppia

07 Dicembre 2019

Visita Mercatino di Natale a Stoccarda; CHF 40.-

21 Dicembre 2019 Viaggio al Mercato di Como, con spesa alla Bennet CHF 40.-

Dal 21 al 23 Febbraio 2020

Carnevale a Nizza; Viaggio, hotel con colazione, guida locale per Montecarlo, biglietto per sfilata di carnevale, CHF 290.- in camera doppia

Dal 28 al 29 Febbraio 2020

Viaggio a Menton alla festa dei limoni; Viaggio, hotel con colazione, guida locale a Montecarlo, biglietto per sfilata notturna ai giardini di luce, CHF 290.- in camera doppia

Altri viaggi potete trovarli sulla pagina [facebook](#) Viaggi Riitano

oppure sul sito: www.viaggi-riitano.ch

Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONIDISEGNI:
SIMONE BARRETTA

LE MANIFESTAZIONI AD HONG KONG

CORAGGIO! (GAYAU IN CANTONESE). È LA PAROLA SIMBOLO DELLE PROTESTE PER LA DEMOCRAZIA E CONTRO PECHINO IN CORSO A HONG KONG. LA REGIONE È STATA GOVERNATA DAL REGNO UNITO FINO AL 1997, ED OGGI È UNA REGIONE AUTONOMA DELLA CINA. E PROPRIO DA QUI NASCONO I PROBLEMI. OGGI LA REGIONE È GOVERNATA SECONDO LA LOGICA 'UN PAESE, DUE SISTEMI' (UNITÀ CINESE MA DIVERSITÀ DI HONG KONG). MA LA CINA VUOLE AUMENTARE IL CONTROLLO, RIDUCENDO LE LIBERTÀ INDIVIDUALI E POLITICHE.

GAYAU



BUON COMPLEANNO FC BARCELONA

IL 27 NOVEMBRE DEL 1899 NASCE IL FUTBOL CLUB BARCELONA, FONDATA DA UN GRUPPO DI CALCIATORI SVIZZERI E INGLESI GUIDATI DA HANS GAMPER. IL CLASSICO COLOR BLU E GRANATA DELLA DIVISA SECONDO VARIE IPOTESI RIMANDA ALLA SVIZZERA: SEMBRA CHE IL FONDATORE ABBA SCELTO TALI COLORI IN ONORE DELLA SQUADRA DEL BASILEA, IN CUI AVEVA PRECEDENTEMENTE GIOCATO, OPPURE PER RICORDARE I COLORI DEL CANTON TICINO, DOVE GAMPER ERA NATO.

NATIVITÀ DI GIOVANNI BATTISTA

LA NASCITA DI GIOVANNI, COME QUELLA DI GESÙ, VENNE ANNUNCIATA A SUA MADRE DA UN ANGELO, CHE LE DISSE INOLTRE CHE SI SAREBBE CHIAMATO GIOVANNI E CHE SAREBBE STATO COLUI CHE PREPARAVA LA VENUTA DEL MESSIA. GIOVANNI IL BATTISTA, INFATTI, SVOLSE LA FONDAMENTALE MISSIONE DI PREPARARE LA STRADA A GESÙ E COME LUI, ANCHE OGNUNO DI NOI, DEVE RICONOSCERE E RISPETTARE LA MISSIONE CHE DIO CI HA AFFIDATO.



ALTRUISMO

Quelle persone normali che fanno la differenza

di Albino Michelin

Cartesio filosofo e matematico soleva dire verso il 1620: "penso quindi esisto". Oggi invece quattro secoli più tardi pare vi sia una voglia quasi maniacale non tanto di pensare, quanto di apparire. Di qui il logo: "appaio, quindi esisto". È un fenomeno di massa che si riscontra in tutti gli ambiti della comunicazione, giornali, riviste, tv. In realtà anche se tu non sei nessuno e non conti nulla basta che tu riesca ad infilarti in uno di questi canali e avrai l'universale riconoscimento e consenso. Succede che persino un fattorino dei boss mafiosi o un cuoco dell'ndrangheta, se riesce a far capolino da quelle parti, diventi pure una star. E tante donne sconosciute nel nostro mondo un po' patriarcale arrivano a splendere tra i riflettori dei palcoscenici solo perché mogli, fidanzate o figlie di qualche celebre maschio.

Non c'è posto per le persone quotidiane e ordinarie. Eppure è qui, in questo periodo così voglioso di pettegolezzi, di trasgressioni, di scandali, di malaffare, di mostri sbattuti in faccia, che vale la pena contrapporre storie di ordinario eroismo. Persone comuni che, grazie alle loro azioni straordinarie, si sono trasformate in eroi quotidiani mettendo in pericolo la loro vita per salvare quella degli altri.

Per quanto si viva in una cultura di superman, siano reali o di cartapesta, bisogna convincersi che se il mondo va avanti è perché si sostiene sulla gente normale. Leg-

gendo la storia della seconda guerra mondiale si potrebbe pensare che gli Stati Uniti abbiano vinto con tre personaggi: Eisenhower, Mac Arthur, e Patton. Tuttavia tutti sappiamo che a vincere le guerre non sono i generali ma i soldati, i quali lottano e muoiono restando anonimi e finiscono nel mucchio dei militi ignoti.

Pensieri del genere possono saltar fuori anche dal Vangelo di Giovanni quando viene a parlare dell'apostolo Andrea, un tipo dalla biografia scarsa e senza peso specifico. Persona normale, ma è lui che presenta a Gesù suo fratello Pietro, l'uomo che dovrà diventare il leader del gruppo apostolico e sulla bocca di tutti quale iniziatore del papato. Ed ancora in altro caso Andrea indirizza Gesù da un ragazzo dei cinque pani e due pesci perché sfami una moltitudine di esauti. In altra circostanza ancora è Andrea che conduce a Gesù un gruppo di greci, chiamati Gentili e impuri in quanto non riconoscevano la legge di Mosè, affinché il maestro potesse rivelare loro alcuni dei suoi messaggi. Andrea intermediario che agisce sempre come persona normale, ma grazie a lui le cose normali diventano eccezionali.

Vale la pena qui collegare e citare qualche caso, fra i tanti sconosciuti, e che può costituire un seme di speranza per il nostro tempo. E quindi ci fa capire che non risponde a verità dire che il nostro mondo è posto nel maligno (come paventato da tanti ecclesiastici), e il mondo non è nemmeno marcio (come affermato da tanti catastro-

fici apocalittici). Ci si permetta di estrarne alcuni dal florilegio quotidiano.

Ramy, ragazzo egiziano musulmano nel marzo del 18 salva una cinquantina di compagni di classe nel pullman andato a fuoco a San Donato Milanese. Fabio Caramel, veneziano di 26 anni salta una partita di calcio per donare il suo midollo spinale ad una donna gravemente malata. Moustapha Al Aoudi, ambulante arabo, salva a Crotona in Calabria nel novembre 18 la dottotessa Nuccia Calindro aggredita con un cacciavite da uno sconosciuto. Rosaria Coppola di Napoli nell'autunno del 18 difende in treno un ragazzino dello Sri Lanka vittima di aggressioni verbali da parte di un passeggero. La famiglia Crippa del trentino adotta dal 2003 al 2006 otto giovani etiopi rimasti orfani a causa della guerra civile. Un auto con intera famiglia in Abruzzo nell'estate 2012 scivola in un fossato e un marocchino che passa nota la tragedia, si toglie i vestiti, si getta nell'acqua, estrae le tre persone che stavano per affogare. Scappa subito perché clandestino dicendo: "ho fatto solo il mio dovere". Igor Gnocchi, allenatore di una squadra di calcio giovanile nel bergamasco, a maggio del 2018 ritira dalla competizione tutta la squadra perché un suo giocatore da' del razzista ad un avversario e si spiega: "nessuna coppa vale la dignità di un ragazzo". Nella primavera del '19 succede un crollo di una palazzina a Matera, sotto la quale resta in pericolo di vita di una cinquantenne con difficoltà

deambulatorie. Vasilec Damian, cinquantenne rumeno disoccupato edile da 11 anni in Italia, la trae in salvo. Un ultimo caso non recente seppur sempre attuale, quello di Gino Bartali (1914-2000), noto campione di ciclismo, meno conosciuto come carattere. Nel maggio 2018 all'inizio del Giro d'Italia in partenza da Gerusalemme viene definito "giusto fra le nazioni" perché nella guerra 1940-45 salva 800 ebrei nascondendo durante gli allenamenti sotto il palo della bici documenti falsificati. Al termine della rischiosa impresa ebbe a dire che il bene si fa ma non si dice e che le medaglie si attaccano sull'anima e non sulla giacca. L'elenco potrebbe bastare ma sono sufficienti questi pochi casi per sentirsi finalmente uscire dalla palude dell'odio e della malvivenza e respirare un po' di aria salubre. Non si è voluto qui enfatizzare i casi di generosità degli stranieri, sono solo un'eccezione e confermano la regola. Modelli da seguire indipendentemente dalla nazionalità e cittadinanza.

A nessuno di noi mancano i requisiti per svolgere un ruolo di conforto e di solidarietà quando le necessità si presentano. Tanti hanno trovato le parole giuste, al momento giusto, da una persona giusta che li ha fatti scegliere una strada anziché un'altra, determinando addirittura il corso della loro vita. E magari quella era una persona comune, un "Andrea" qualunque. La maggioranza di noi non è fatta di generali che vincono le battaglie, di politici che presiedono parate nazionali, di cardinali e vescovi che predicano sul trono, di industriali dirigenti di prestigiose aree produttive, di giornalisti e conduttori televisivi di pubblica risonanza, ma di gente capace di fare la differenza in un mondo tanto qualunquista e distratto. Tutti possono essere come Andrea, il santo patrono della gente comune.

(albin.michel@live.com)

IL SONETTO

Pace

di Salvatore Dugo

Per molti
assenza di belligeranza
chi di storia
s'intende
la guerra
sa che porta
violenza distruzione
solamente
ma se così fosse
basterebbe riconoscerla
per farla durare.
L'animo umano
non s'accontenta
oltre vorrebbe andare
magari il destino
forzare
le leggi umane
superare.
Poca disponibilità
a trattare
l'altro punto di vista
capire
l'io eretto a volere
per il potere
altri si devono
adeguare
avanti così andando
contro un muro
prima o dopo
ci si schianterà.
Riscoprendo
un mondo più umano
all'odio amicizia
alla vendetta perdono
contrappone
a un quieto vivere
si può aspirare
del resto
se ne può parlare.
Andando oltre
superando
barriere culturali
diversità d'opinione
approcci a nuovi problemi
dalla chiusura diversi.
Vere sfide
bisognerà affrontare
non con spada tratta
con buona volontà
guardandosi negli occhi
non mentendo a sé stessi
un punto d'incontro si troverà.

INVECCHIAMENTO

L'importanza dell'esercizio fisico nella Terza Età



(mg) Con il passare dell'età intervengono dei cambiamenti sia a livello degli organi interni del nostro corpo sia a livello osteo-muscolare che non si possono evitare, ma è possibile ritardare il processo di invecchiamento della struttura corporea.

Elementi molto importanti della struttura del corpo sono le ossa, i muscoli, le articolazioni e dalla loro integrità dipende il benessere della persona. Fare del movimento, e nella maniera più appropriata, è una necessità, in quanto le abitudini di tutti i giorni non sono sufficienti per sollecitare in modo soddisfacente tutte le attività motorie di base.

I movimenti delle persone anziane sono, spesso, rigidi e non supportati da una muscolatura sufficientemente tonica. Questo, perché l'invecchiamento riduce l'elasticità del tessuto connettivo e indurisce le articolazioni. Le articolazioni che hanno perso la loro elasticità, durante un movimento improvviso o una qualsiasi contrazione del muscolo possono provocare dolore o infiammazione. I tessuti cartilaginei delle anche, ginocchia, caviglie diminuiscono il tono a causa dell'usura e dei movimenti anomali cui le articolazioni sono costrette. Anche i dischi intervertebrali perdono elasticità e i cambiamenti dei legamenti compromettono una buona trasmissione degli impulsi nervosi che provengono dal midollo spinale e sono diretti ai tessuti e agli organi vitali di tutto il corpo.

Nonostante ciò si possono notare persone anziane con una buona struttura corporea.

Il motivo può essere dovuto alla costante pratica dell'attività fisica in giovane età, ma anche all'attività motoria svolta in tarda età.

Le persone che invecchiano bene sono quelle che hanno raggiunto una sana struttura corporea, perché hanno dedicato molti anni ad

attività motorie che favoriscono una buona scioltezza di movimento e una massima escursione delle articolazioni.

Il miglioramento della struttura corporea, non solo determina un potenziamento della postura, ma è indispensabile al fine di posticipare i processi di invecchiamento quali: artriti, usura dei tendini, dei legamenti e delle cartilagini.

Alcuni maestri di yoga, all'età di 70 anni, presentano ancora una ampia libertà di movimento, una correttezza posturale, un aspetto vitale, un atteggiamento giovanile che fanno invidia a persone molto più giovani. Per rallentare la rigidità della muscolatura è necessario proporre alle persone della terza età esercizi di mobilità articolare che devono sempre essere in rapporto razionale con gli esercizi di forza. La crescita della forza, infatti, deve essere accompagnata dal mantenimento del livello di scioltezza articolare, o dal suo miglioramento là dove è necessario.

Quindi per intensificare la mobilità articolare è necessario presentare degli esercizi di stretching, degli esercizi attivi (contrazioni isotoniche per esempio flessioni del busto); degli esercizi passivi (contrazioni isometriche per esempio esercizi con l'impiego di piccoli pesi).

Per le persone anziane, in palestra, è necessario creare un rapporto relazionale sereno e allegro perché la loro tranquillità emotiva renderà il movimento più fluido e sicuramente piacevole.

La tensione prevede una contrazione in risposta a situazioni improvvise e implica cambiamenti repentini del tono muscolare, blocco della respirazione, e così via. Di conseguenza questa tensione influisce sul portamento, sui movimenti, sull'equilibrio della struttura corporea nel suo insieme e sullo stato di salute in generale delle persone anziane.

CORTINA MILANO

La Bank of China è interessata agli eventi

(Si/ans) E' iniziata con l'incontro con i presidenti di Bank of China, Liu Liange, e di Bank of China Shanghai, Branch Zhao Rong, la missione istituzionale in Cina del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

"Con il presidente della Bank of China - spiega Fontana in una nota - abbiamo parlato delle possibili sinergie in vista delle prossime edizioni delle Olimpiadi invernali a Pechino nel 2022 e a Milano-Cortina nel 2026. La banca è sponsor delle Olimpiadi 2022 ed ha anticipato l'interesse per l'organizzazione di eventi sul tema sport su neve e ghiaccio la prossima primavera a Milano e a Cortina, con il coinvolgimento di imprese".

Fontana ha anche incontrato il sindaco di Shanghai e vicepremier, Ying Yong. "La capitale economica cinese - ha commentato il presidente - ha una popolazione di 32 milioni di abitanti, con un'aspettativa di vita che col tempo continua ad aumentare. Stanno pertanto iniziando ad affrontare il problema della cronicità che necessita sicuramente di investimenti in ricerca, nel campo della biomedica e della farmaceutica.

Per questo sarà strategica anche una collaborazione con il nostro polo della ricerca nel campo della scienza e vita, Human Technology".

SPORT E INCIDENTI

Un terzo delle vittime sono turisti

(ats) In Svizzera, negli ultimi 19 anni mediamente ogni anno 184 persone sono rimaste vittime di un incidente mortale facendo sport. Circa un terzo (58) erano turisti provenienti dall'estero. I tre quarti di essi hanno perso la vita praticando il base jump. È quanto risulta dal rapporto "Infortunati mortali nello sport 2000-2018" pubblicato oggi dall'Ufficio per la prevenzione degli infortuni (upi). In tutti gli sport, salvo nell'equitazione, muoiono nettamente più uomini (83%) che donne. E ciò non si spiega solo con la maggiore pericolosità di alcuni sport, ma anche con la più grande propensione a correre rischi degli uomini, sottolinea l'upi.

Gli sport di montagna sono i più fatali, con una media di 83 morti all'anno, 31 dei quali turisti stranieri. Seguono quelli invernali (39 morti, 14 stranieri), acquatici (29,

6), aerei (16, 5) e altri (15, 1). In montagna 46 delle persone decedute in media all'anno erano escursionisti e 29 alpinisti. Negli sport invernali 17 vittime praticavano escursionismo con gli sci. Secondo i dati dell'upi circa due terzi degli incidenti fatali negli sport acquatici avvengono durante la balneazione o il nuoto in acque libere.

A seconda dello sport, il tasso degli stranieri sul numero totale dei morti presenta diversi livelli perché alcune attività, ad esempio quelle in montagna, sono praticate da un maggior numero di turisti, come gli sport acquatici, precisa il rapporto dell'upi. Inoltre - aggiunge - il numero assoluto di morti non fornisce alcuna informazione sul rischio di morte se non si considerano il numero di sportivi attivi e i tempi di esposizione al rischio.

SPORT IN BREVE

Calcio Fair Play. "Volete sapere perché ho battuto la palla in fallo laterale nonostante fossi solo davanti al portiere? Semplicemente perché il mio avversario nel contendermi la palla si è fatto male e non poteva più intervenire nel gioco. Grazie dei complimenti ricevuti. Per me è stato del tutto normale rinunciare a quel goal". Così si è espresso un ragazzo di 17 anni, intervistato da un giornale dell'Umbria. Ci ralleghiamo anche noi.

Calcio giovanile. Dopo una partita del campionato juniores vinta per 27 a 0 una squadra del campionato toscano ha esonerato l'allenatore perché accusato di antisportività. Nella lettera inviata alla società per difendersi da queste accuse, l'allenatore rassicura che nessuno ha voluto ridicolizzare l'avversario né nessuno dei suoi giovani giocatori ha messo in atto un accanimento verso una formazione più debole. Sarebbe stato umiliante chiedere alla squadra di giocare male per non fare goal. Può spiacere per i ragazzi avversari ma sul campo sono stati rispettati e trattati senza ipocrisia.

Calcio e autismo. La AS Roma ha donato ad una piccola squadra di ragazzi autistici ed al loro staff le divise ufficiali giallorosse. È un atto simbolico ma molto importante per dimostrare la vicinanza a un progetto di integrazione sportivo e sociale.

Hockey. Sono stati definiti i gruppi completi dei Mondiali 2020 che si disputeranno a maggio in Svizzera. A Zurigo si giocheranno le partite del gruppo B che comprende Italia, Svizzera, Finlandia, Russia, Stati Uniti, Lettonia, Norvegia e Kazakistan.

Nuoto, Svizzera. L'8 dicembre circa 300 temerari nuotatori si tufferanno nelle gelide acque della Limmat (Zurigo) e vi nuoteranno per 111 metri. Iniziato con una gara tra amici, oggi questa manifestazione sportiva si è trasformata in un grande evento nel mondo dello sport acquatico.



Pallamano. Un bel gesto che serve allo sport e alla pallamano. La squadra siciliana di Erice (serie A2) avrebbe dovuto incontrare l'Handball Fondi (provincia di Latina, Lazio) nella mattinata di domenica 17 novembre. A causa del maltempo e del mare mosso, la nave alle 12,30 era ancora bloccata in mare con almeno quattro ore di ritardo sull'arrivo previsto. La squadra del Fondi avrebbe potuto chiedere la vittoria a tavolino, ma i dirigenti e la squadra hanno preferito onorare la partita giocandola sul campo. Anche gli arbitri hanno dato la loro disponibilità e la gara si è svolta regolarmente nel pomeriggio. Per la cronaca la squadra siciliana ha vinto la partita. Entrambe le squadre, al di sopra del puro risultato sportivo, hanno regalato al mondo dello sport una pagina indelebile.

Sci freestyle. In Canton Ticino dal 13 gennaio 2020 si svolgeranno le gare di questa disciplina sportiva invernale che vedranno la partecipazione in discesa mozzafiato ad Airolo atleti provenienti da Stati Uniti, Canada, Corea, Russia e altre nazioni. (Redazione)

Ti interessi di Sport?
Ti piace scrivere?
Diventa collaboratore per il
Corriere degli Italiani!

Scrivi a
redazione@corriereitalianita.ch

STUDIO PER PROTESI DENTARIE



Dipl. Protesista e Odontotecnico **M. Marchetti**
Wülfingerstrasse 59 - 8400 Winterthur

TEL. 052 222 34 20

Protesi totali, Proteti parziali, Proteti implantologiche
Riparazioni, Adeguamenti, Ribasamenti,
Apparecchi protettivi, Pulizia delle protesi

Riceviamo su appuntamento

LANTERN FUND FORUM

I professionisti della finanza a Lugano

di Samantha Ianniciello

Appena chiusa la nona edizione del Lantern Fund Forum, l'evento finanziario più importante della Svizzera Italiana.

Anche quest'anno ha registrato grande consenso la nona edizione del Lantern Fund Forum (LFF), il Forum sulla finanza che ha avuto luogo nel prestigioso Palazzo dei Congressi di Lugano, lo scorso 19 novembre.

Il Lantern Fund Forum rappresenta la più importante piattaforma della Svizzera italiana per introdurre nuovi o affermati gestori patrimoniali a livello nazionale ed internazionale, fornire aggiornamenti sui prodotti finanziari più recenti, discutere con veri esperti i principali problemi ed opportunità del settore.

Gestione patrimoniale e strumenti d'investimento sono stati dunque i tradizionali topic del Forum, come imprescindibile anche quest'anno, il focus su cryptocurrencies e blockchain che rappresentano, sicuramente, l'elemento "disruptive" per eccellenza.

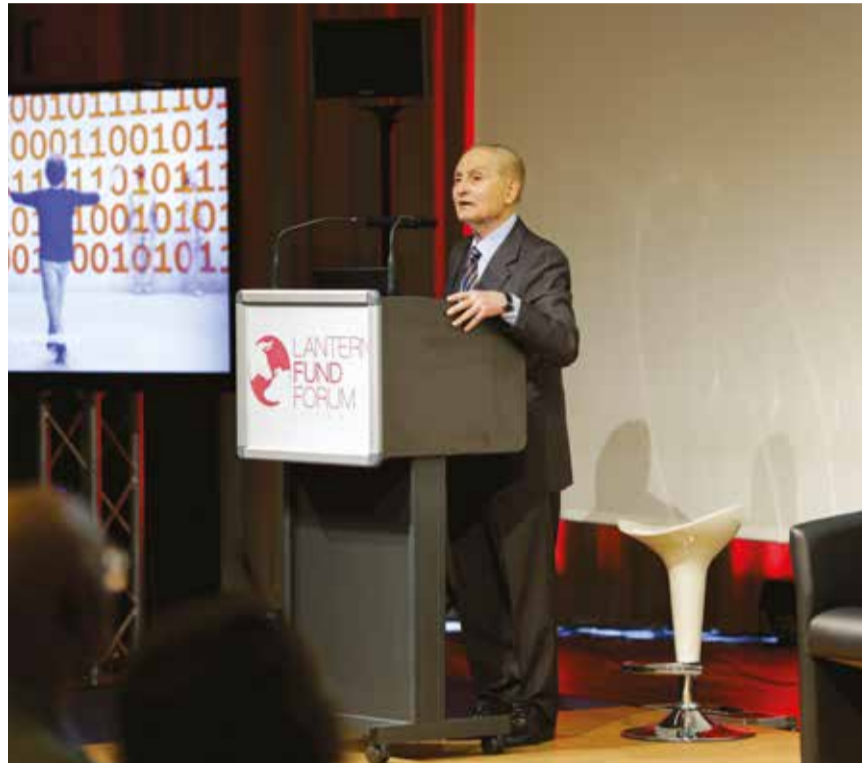
Inoltre, particolarmente interessante, è stato il panel organizzato sulla ESG (l'acronimo sta per Environmental, Social, Governance) relativo alle attività legate all'investimento responsabile, in poche parole perseguire gli obiettivi tipici della gestione finanziaria, tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance, per l'appunto.

Interventi autorevoli

Quest'anno il Lantern Fund Forum ha ospitato Dominick Salvatore, Professore di economia e direttore del Global Economic Policy Center alla Fordham University di New York.

Il Professor Salvatore ha tenuto un intervento in merito a quali dovrebbero essere le politiche più efficaci che i Paesi dovrebbero adottare per stimolare la loro crescita economica. Si è poi soffermato sulla reale probabilità di una nuova crisi finanziaria ed economica globale che potrebbe essere scatenata dall'attuale guerra commerciale USA-Cina.

Ha poi evidenziato le politiche che i governi potrebbero adottare per



prevenirla e, in ogni caso, come le imprese e gli individui potrebbero prepararsi in caso di nuova crisi. Un momento insomma ricco di

spunti e di riflessioni per la piazza luganese, da sempre uno dei punti strategici per la finanza elvetica.

CYBERCRIMINALITÀ

Cybersicurezza, anche la big tecnologia vittima del phishing



di Titti Santamato

(ats ans) Il phishing, la truffa su Internet che persuade gli utenti a lasciare informazioni personali e bancarie, non viaggia solo via email e colpisce persino le grandi aziende tecnologiche come Microsoft e PayPal. Sono alcuni dati del rapporto 2019 di Akamai Technologies sulla Sicurezza in Rete. Mentre in Italia si diffonde Maze, un virus che si camuffa da

comunicazione ufficiale dell'Agenzia delle Entrate.

La ricerca sottolinea che il phishing 'pesca' vittime pure attraverso social media e dispositivi mobili, è in perenne evoluzione e utilizza tecniche diverse. Una di queste è rappresentata dagli attacchi Bec (Business Email Compromise), che mirano ad accedere ad email aziendali, prevalentemente di dipendenti che maneggiano bilanci, buste paga,

informazioni personali, per frodare l'azienda. Secondo l'Fbi, in tutto il mondo, questo tipo di attacchi ha causato perdite superiori a 12 miliardi di dollari da ottobre 2013 a maggio 2018.

Il rapporto indica che i criminali informatici stanno prendendo di mira i principali marchi tecnologici e i loro utenti, attraverso operazioni "altamente organizzate e sofisticate messe in atto con kit di phishing". Durante il

periodo della ricerca, sono stati individuati oltre 6mila domini che hanno riguardato il settore tecnologico, quello più colpito dal phishing. A seguire il settore dei servizi finanziari (3.658 domini), poi l'e-commerce (1.979 domini) e il settore dei media (650 domini). Complessivamente, nel periodo di riferimento sono stati presi di mira oltre 60 marchi globali.

Secondo Akamai, il 60% dei kit di phishing osservati è stato attivo per 20 giorni o meno durante il periodo analizzato dal rapporto, un fenomeno che sta diventando sempre più comune negli attacchi di phishing. La breve durata, viene spiegato, è probabilmente dovuta al fatto che i criminali continuano a sviluppare nuovi metodi di elusione per impedire il rilevamento dei kit.

"Il phishing è un problema a lungo termine e prevediamo che i malintenzionati continueranno a colpire indistintamente consumatori e aziende fino a quando non verranno messi in atto programmi di formazione per aumentare la consapevolezza degli utenti riguardo ai rischi", afferma Martin McKeay, direttore editoriale del rapporto.

La conferma che il panorama del phishing sia in continua evoluzione e crescita, arriva anche dalla società di sicurezza informatica Check Point: prevede che nel 2020 questo genere di aggressioni informatiche saranno sempre più strutturate e colpiranno anche via sms.

TRANSAZIONI FINANZIARIE

In Svizzera, micro-tassa su transazioni elettroniche?

(ats) In Svizzera l'importo dei traffici di pagamenti digitali ammonta per lo meno a centomila miliardi di franchi all'anno, c'è chi parla di addirittura un milione di miliardi. L'introduzione di una micro-imposta dello 0,1% su ognuna di queste transazioni finanziarie consentirebbe di raccogliere 100 miliardi di franchi l'anno da destinare al bene comune.

L'idea, estremamente semplice, è stata presentata oggi a Berna da un comitato di specialisti indipendenti, tra cui figurano gli economisti Felix Bolliger e Marc Chesney, il giornalista ed ex cancelliere della Confederazione Oswald Sigg e il banchiere Jacob Zraggen, che stanno lavorando all'iniziativa popolare "Micro-imposta sul traffico dei pagamenti senza contanti" che verrà lanciata ufficialmente in gennaio a Ginevra.

Stando agli iniziati quantificare l'importo dei traffici di pagamenti digitali è difficilissimo: nessuno lo sa con precisione.

Nemmeno il Consiglio federale, come ha ammesso lo scorso anno in risposta a un'interrogazione parlamentare della deputata Susanne Leutenegger Oberholzer (PS/BL). "Regna un'immensa opacità in merito", ha sottolineato Chesney, secondo cui l'unica certezza è che vi è un volume di transazioni enorme.

Introducendo una micro-imposta dello 0,1% si otterrebbero per lo meno 100 miliardi di franchi all'anno coi quali si potrebbero abolire l'Iva (23 miliardi), le imposte federali dirette (22 miliardi) e la tassa di bollo (2 miliardi). I restanti 53 miliardi - hanno sottolineato gli iniziati - potrebbero essere impiegati per risolvere le priorità collettive, quali la svolta energetica del Paese o il finanziamento delle pensioni.

Un'idea semplice, ha affermato Bolliger, che corrisponde agli interessi del 99% della società, delle famiglie e le piccole medie imprese. Anche per le piccole e medie banche, l'introduzione della micro-imposta potrebbe essere positiva, in quanto saranno retribuite per il lavoro d'incasso sulle transazioni digitali.

Sull'altro fronte si situano sicuramente le grandi banche che, seppur anch'esse retribuite, saranno più preoccupate dell'introduzione del balzello. Grandi banche e hedge fund, saranno infatti chiamati a pagare sulle transazioni finanziarie dove si scambiano volumi immensi di azioni al microsecondo per fini speculativi (High-frequency trading). Anche gli operatori che si occupano di trading di materie prime saranno chiamati a contribuire maggiormente.

Gli iniziati si sono detti consapevoli delle difficoltà che la loro idea, "che va a toccare un immenso sistema finanziario", incontrerà, ma hanno sottolineato che si tratta di visioni che vanno oltre i confini nazionali: "anche l'Unione europea sta pensando all'introduzione di una micro-imposta, sebbene lì l'iter sia sicuramente più complesso rispetto al lancio di un'iniziativa popolare", hanno rilevato.

PRESTITO PERSONALE DAL 4.2%

Ama i tuoi progetti. Realizzali con una rata tutto incluso
Crediti da CHF. 4000.- CHF. 250'000.- durata da 6 fino 84 mesi
Svizzeri / Tutti lavoratori Stranieri / Frontalieri
Pensionati dipendenti e autonomi / Temporanei.
Nessun costo, il servizio è totalmente gratuito
Tel. 062 791 1160 - 079 330 50 56
Prestiti 100% Online www.iaro-credit.ch

L'accettazione del credito è vincolata al prodotto un'iscrizione eccessiva. (Art. 3, L. 153)